QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-610

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
8 Giugno 1956
Anno XII - Num. 133
L. 25 (sped. in abb. postale)

Case per la Giustizia

Non può essere che di grande soddisfazione, per quanti sono ansiosi dei problemi della giustizia, il constatare come in questo periodo, turbato ancora dagli sconvolgimenti della guerra e del dopoguerra, e tutto proteso in un fervore di ricostruzione per rispondere alle istanze più vive, di ordine tecnico e sociale, — si pensi tuttavia, e si provveda qua e là anche ad edificare o a riedificare, secondo moderni criteri e con decoro, palazzi destinati a dare più adatta sede a Tribunali ed a Preture: ai nuovi *fori* ove possa amministrarsi, con sostanza di verità, la giustizia per il popolo e in nome del popolo.

Non sono molte, purtroppo, ancora queste opere, ma già significative di un confortante risveglio, e non senza importanza.

E' di pochi giorni addietro, ad esempio, la inaugurazione a Novara di un complesso quasi monumentale, nel quale alla maestosità di uno storico edificio sono stati collegati, con geniale armonia di stili e con funzionalità, due corpi nuovi, particolarmente studiati ed adatti per uffici, camere di consiglio ed aule. Sembra il felice connubio fra la tradizione ed il modernismo, fra il passato e l'avvenire. Nell'edificio antico, grandioso di ambulacri e di sale decorate col fasto di un tempo, la funzione rappresentativa, quasi il vestibolo ed il tempio per i solenni riti della giustizia. Nelle parti annesse il cantiere vero e proprio del lavoro giudiziario, di preparazione e di meditazione, e gli arenghi nei quali ogni giorno, alla presenza e col conforto di un pubblico partecipe e attento, potranno avere i dibattiti quel dignitoso svolgimento che è conforme alla severa nobiltà della funzione. Per tutto un'aria nuova, un respiro di spazi, una chiarezza di luce ed una modernità di arredamento per cui resta d'un subito superata quella incombente, greve atmosfera che concorre troppo spesso a rendere più tristi ed inaccoglienti le case severe di Temi.

Certo quella civica amministrazione non poteva coronare in modo più nobile e realisticamente consapevole la sua intensa opera quadriennale svolta ad incremento della città e, per riflesso, nell'interesse della Nazione.

Se la giustizia, invero, è espressione fondamentale dello Stato, rispondente alla aspirazione primaria di ogni popolo in ogni tempo: funzione che diventa ogni giorno più complessa, di importanza sociale oltre che giuridica, per il moltiplicarsi degli affari dei rapporti e dei contrasti fra gli individui e fra i gruppi, — certo è che presupposto oggettivo indispensabile onde la funzione possa realizzare i suoi fini ed aderire alle istanze naturali della sensibilità collettiva, è quello della decorosa sua ambientazione in edifici adatti, rispondenti ad un complesso insuperabile di esigenze, di ordine tecnico e morale.

Perché le istruttorie, civili e penali, essenziali per la ricerca della verità, possano svolgersi con la dignità, l'ordine e la compostezza che dovrebbero immanentemente presidiarle, è necessario che ogni giudice abbia un proprio ufficio, ove gli sia dato, volta a volta, di raccogliersi nell'intimità del lavoro o di ricevere quel limitato pubblico, di patroni e di parti, con l'intervento del quale si realizza, anche nelle fasi preparatorie, un reale contraddittorio di giustizia. E parimenti per le cancellerie, per gli archivi e per i depositi, per le sale di sosta o di incontro, nelle quali converge tutta la complessa ansiosa umanità che porta il suo travaglio negli ambienti giudiziari.

Particolarmente adeguata e dignitosa, deve poi essere, soprattutto, la sistemazione delle aule di udienza, come si conviene a sacrari nei quali assume espressione viva, umana, una potestà superiore, quasi trascendente, come è quella del giudicare e del punire, di disporre degli attributi più gelosi della personalità, quali la libertà e l'onore.

Si pone pertanto una esigenza, ad un tempo di carattere giuridico e di portata etica che questo presupposto obbiettivo, di tecnica funzionalità e di decoro, trovi prontamente ed adeguatamente la sua realizzazione: con che i magistrati — portatori della potestà — e gli avvocati, loro cooperatori, possano sentire, anche nella esteriorità ambientale del luogo di lavoro, la nobiltà della funzione e la gioia intima, serena di esercitarla. E soprattutto occorre che l'importanza immanente di tale esigenza sia avvertita — oltre che dagli Organi competenti — dalla pubblica opinione, dalla collettività che alla funzione partecipa e ne riceve i benefici, inerenti alla tutela dei diritti suoi fondamentali di natura economica, politica e morale.

* *

Sul piano pratico è da ricordare, quanto all'edilizia giudiziaria, che leggi tuttora in vigore, aggiornate nei riferimenti — 21 aprile 1941, n. 392; 2 luglio 1952, n. 703 — ne pongono il servizio e l'onere ai comuni, i quali ne devono iscrivere il carico fra le spese obbligatorie, — con l'adeguato concorso, peraltro, di contributi annuali da parte dello Stato, conformi a tabelle proporzionate all'importanza delle sedi e con possibilità di congrue maggiorazioni nel caso di costruzioni, ricostruzioni od ampliamenti di portata generale.

Viene fatta eccezione solo per la Corte di Cassazione e per gli uffici che hanno sede nel palazzo di giustizia in Roma, per i quali — giusta il R. D. 3 maggio 1923, n. 1042 — deve provvedere lo Stato, salvo, naturalmente, il concorso del comune per la destinazione eventuale delle aree e per le altre agevolazioni necessarie ad una congrua realizzazione delle opere, — e fermo restando, comunque, anche nella Capitale, il carico al comune per gli edifici delle Preture.

Ora, poiché la situazione degli edifici giudiziari è attualmente quasi ovunque insufficiente ed inadatta, nelle piccole come nelle grandi sedi — e persino in Roma, madre del diritto, malgrado la monumentalità, sotto tanti aspetti superata, del palazzo di giustizia —, è bene da augurarsi che le nuove amministrazioni civiche, espressione della volontà popolare e sensibili alle collettive istanze, pongano nei loro programmi, con immediatezza, realismo ed adeguatezza, la iniziativa e l'onere di queste edificazioni per i fini di giustizia.

Ad esse non mancherà certamente, nei limiti delle possibilità di bilancio, ma con la consapevolezza della essenzialità ed indilazionabilità della spesa, — il largo concorso, vivificatore ed integratore, dello Stato, — come ne dànno affidamento il fervido interessamento del Ministro Guardasigilli e gli impegni già pubblicamente assunti — particolarmente per il grave problema romano — anche dagli altri dicasteri cointeressati.

Augurabile soprattutto che arda quello spirito fattivo di collaborazione, fra le amministrazioni locali e le centrali, fra Stato e comuni, che è alimento di vita e premessa di successo, in questo come in ogni altro problema di importanza e diffusione nazionale.

Ernesto Eula
Primo Presidente della Corte di Cassazione

Rinviati al 2 luglio gli esami di maturità

Roma, 7 giugno.

Per esigenze di carattere organizzativo il Ministero della P. I. ha disposto il rinvio al 2 luglio p. v. l'inizio degli esami di maturità e di abilitazione. Le autorità scolastiche riceveranno in questi giorni il nuovo diario degli esami sia per la sessione estiva che per quella autunnale. Esso è in corso di compilazione da parte delle Direzioni generali della scuola classica, tecnica, magistrale ed artistica.

Le ragioni che avrebbero indotto il Ministero a rinviare dal 26 del corrente mese al 2 luglio l'inizio delle prove sarebbero da ricercarsi innanzitutto nel fatto che, essendo i presidenti delle Commissioni giudicatrici scelti per legge tra i professori universitari di ruolo e fuori ruolo e tra i liberi docenti incaricati universitari, taluni di essi non avrebbero il tempo sufficiente per raggiungere le rispettive destinazioni, in quanto, come è noto, solamente nel pomeriggio del giorno 23 saranno liberi dagli impegni di esame presso le sedi universitarie.

Le prove scritte avranno termine giovedì 5 con il greco per la maturità classica e con la matematica per il liceo scientifico. Tenuto presente che le prove orali hanno sempre luogo due o tre giorni dopo quelle scritte, si presume che le prove orali avranno inizio lunedì 9 luglio.

I due partiti socialisti discutono sul primo incontro

Cauta posizione del PSDI di fronte alle proposte di Nenni

Severe critiche a Matteotti dell'ala destra del partito - Saragat consiglia una politica di prudenza - L'azione di Nenni favorevolmente accolta nelle file del PSI - Egli dichiara: "Accettiamo la collaborazione con altri partiti che non sia automaticamente estesa al PCI,, - I repubblicani auspicano l'appoggio dei socialisti purché non collegato a quello comunista

Roma, 7 giugno.

Nenni e Matteotti hanno proseguito oggi con i loro rispettivi compagni di partito il discorso iniziato ieri nell'incontro che ha segnato l'inizio del disgelo nei rapporti tra i due partiti socialisti.

Nenni ha posto al centro della sua relazione al comitato centrale del PSI i tre problemi ai quali lui stesso ha detto che il suo partito deve dare una «chiara risposta»: e sono quelli della riunificazione socialista, dei rapporti con i comunisti e della formazione delle Giunte.

La linea di condotta che ha suggerito per la soluzione del primo si potrebbe definire possibilista, ma senza fretta. Nenni ha rinunziato a tutto il vecchio bagaglio polemico contro i socialdemocratici, si è anzi prodigato in riconoscimenti per il loro successo elettorale. «Ma — ha avvertito — non si favorisce la riunificazione abborracciando ed improvvisando effimeri progetti di fusione sibbene coordinando una serie di azioni pratiche comuni sul piano politico e sindacale, tali da realizzare un progresso sostanziale della situazione generale e ricercando un punto di sintesi saldamente ancorato all'ideologia ed alla prassi marxista».

Nella pratica ci si accontenterebbe, per il momento, di raggiungere accordi locali per la formazione delle Giunte, di sviluppare i contatti tra la corrente socialista della CGIL e quella della UIL e di sostenere l'azione del PSDI per ancorare il governo Segni ad una più netta politica di centro-sinistra; attendendo, per il resto, che questi primi passi maturino i successivi.

L'esterna questione dei rapporti con i comunisti rimane sempre, come si sa, tra i due partiti socialisti. Nenni l'ha affrontata subito dopo offrendo una risposta che, a suo avviso, dovrebbe essere «definitiva». Il patto di unità d'azione — ha detto in sostanza — non può essere invocato come un ostacolo pregiudiziale perché, in realtà, esso è ormai soltanto «un documento della storia del movimento operaio» il cui testo riflette un momento diverso dall'attuale. Come non si è sentito il bisogno di stipulare nuovi patti così non si sente quello di pronunziare una condanna a posteriori di quel documento che ha fatto il suo ufficio. «Non c'è niente da rompere con il partito comunista, c'è soltanto da sviluppare la fase della distensione che ha favorito e favorisce l'autonoma affermazione dei due partiti».

Non ci si può chiedere — ha proseguito Nenni — di andare alla ricerca di motivi artificiali di polemica e di rottura. Una cosa, invece, molto più seria, ci si può chiedere, vale a dire se accettiamo l'ipotesi di una collaborazione con altri partiti che non sia automaticamente estesa ai comunisti. Rispondiamo di sì: sempre che, naturalmente, si tratti di dar mano davvero ad una politica di rinnovamento democratico del nostro Paese e non di attirarci con qualche carica e qualche portafogli ministeriale nella trappola centrista. Non vogliamo essere i procuratori dei comunisti. I compagni comunisti decideranno da loro come comportarsi. Noi pretendiamo soltanto di rappresentare nella loro interezza le aspirazioni e gli interessi dei lavoratori.

Sul problema delle Giunte Nenni ha prospettato una serie di proposte che, in ordine di preferenza, vanno dalla partecipazione dei democristiani e dei socialdemocratici nelle amministrazioni ove le sinistre hanno la maggioranza assoluta, fino all'appoggio del P.S.I. a Giunte minoritarie dalle quali siano esclusi i liberali «ed ogni altro diretto rappresentante della destra economica». Ai socialdemocratici ha prospettato anche l'ipotesi di Giunte minoritarie di socialisti e repubblicani.

I primi interventi della discussione, non hanno aggiunto molto a questo quadro e non v'era, per la verità, molto da aggiungere. Tutti hanno parlato, in termini soddisfatti e incoraggianti, del riavvicinamento col P.S.D.I. («non deve essere» è stato raccomandato «una manovra di vertici per tagliarci voti a vicenda»), e tutti si sono mostrati contentissimi della maggior libertà d'azione nei riguardi dei comunisti, che la situazione internazionale consente.

Matteotti, nella riunione dei parlamentari socialdemocratici, ha avuto il compito assai più difficile. La linea di condotta cui si era attenuto nell'incontro con Nenni è stata aspramente criticata da tutta la destra del partito. Si è trovato contro, e tra i più intransigenti, persino il fratello Giancarlo che ha parlato di «ribrezzo morale» per il P.S.I. e lo ha accusato di essere andato oltre il suo mandato. E' stata anche la tesi di Treves e di Paolo Rossi che si sono richiamati alla pregiudiziale dei rapporti con i comunisti. Matteotti si è richiamato proprio ai termini del suo mandato — l'ordine del giorno votato dalla direzione — dimostrando che l'interpretazione dei suoi avversari era forzata ed insostenibile. Comunque sarà bene — ha concluso — che la prossima volta anche i parlamentari partecipino alle riunioni della direzione.

Il problema non si pone tuttavia in termini di interpretazione di mandati, ma di linee politiche. Saragat nel suo breve intervento, pur senza accettare nettamente le tesi della destra, ha fatto capire di essere piuttosto contrario alla politica della «mano tesa» iniziata dalla direzione. Il vicepresidente del Consiglio non aveva partecipato alla riunione in cui fu deciso di accettare l'invito di Nenni, ma è evidente che la sua opinione peserà nelle prossime mosse del partito, come un freno di cui Matteotti e gli altri più convinti «unificatori» non potranno non tener conto.

La direzione repubblicana, concludendo l'esame della situazione postelettorale, dopo aver sottolineato che «l'indicazione del corpo elettorale per una più decisa azione sociale in campo politico non deve indebolire la difesa delle libertà democratiche e la posizione italiana tra le Nazioni libere», si è dichiarata contraria alle gestioni commissariali e ha auspicato la collaborazione con i socialisti «purché essa significhi chiara e non equivoca indipendenza del PSI dal PCI».

Enzo Forcella

La Pira richiamato dalla DC alla disciplina di partito

Roma, 7 giugno.

Occupandosi del problema della formazione delle Giunte, la D. C. ha richiamato oggi all'osservanza della disciplina di partito il prof. La Pira. In una nota apparsa sul *Popolo* si afferma, infatti, che nella formazione della Giunta del Comune di Firenze La Pira dovrà rispettare le decisioni del Consiglio nazionale del partito.

La linea di condotta del partito di maggioranza sembra del resto ben definita in molti grandi centri italiani: a Napoli la D. C. ha deciso di respingere l'invito di Lauro alla collaborazione ed ha annunciato che intensificherà nel prossimo quadriennio la sua opposizione cercando di colpire non solo gli aspetti demagogici dell'amministrazione laurina, ma di individuare e possibilmente imporre la soluzione dei problemi sociali della città. Per Roma è stato riconfermato l'appoggio al sen. Tupini e si è dato mandato di iniziare trattative nel quadro delle direttive del partito.

Il ritorno di Ranieri e Grace a Monaco



Ranieri e Grace, al termine della lunga luna di miele, sono ritornati a Monaco dopo un viaggio movimentato. I principi, sbarcati dal loro panfilo «Deo Juvante» entrano in porto su un battello a motore. - Vedere un servizio in 7ª pagina. (Telefoto)

Provvedimenti di Romita per il traffico e per l'edilizia

Corsi scolastici sulla circolazione, una «giornata contro gli incidenti» - accelerati i lavori per le autostrade - "Piano edilizio": non più borgate, ma quartieri residenziali - Relazione di Cassiani sulla Marina mercantile

Roma, 7 giugno.

Presto sarà indetta in Italia, sull'esempio di altri Paesi, la «Giornata senza incidenti» relativamente al traffico automobilistico. Il ministro dei Lavori Pubblici Romita, infatti, che ha concluso oggi al Senato la discussione del Bilancio del suo ministero, ha annunziato di accettare la proposta avanzata dal senatore democristiano Santero.

Santero aveva ricordato che nel mese di luglio dell'anno scorso si ebbe in Italia la punta massima di incidenti stradali: 13.072, di cui 800 mortali. Cifra paurosa che quest'anno minaccia di salire per l'aumentato traffico automobilistico. In Francia, nella «Giornata senza incidenti», indetta ormai da quattro anni, il numero dei disastri stradali diminuisce del 20%, il che significa, che, con buona volontà e maggior senso di responsabilità, si può raggiungere l'inestimabile merito di salvare vite umane.

Una settimana prima della data prestabilita, un'accorta propaganda dovrà essere svolta dalla stampa, dalla radio, dalla televisione, dalle scuole, dalle autorità religiose. Romita ha assicurato che sarà fatto il possibile, d'accordo col ministero della Pubblica Istruzione e con altri enti. Nelle scuole di ogni ordine e grado saranno indetti corsi di propaganda sulla circolazione.

Il ministro ha anche assicurato che tra breve sarà pronto il famoso codice della strada. Le strade — ha aggiunto — costituiscono una delle preoccupazioni principali del governo e la conferma si è avuta ieri con la decisione presa dal Consiglio dei ministri di provvedere gli strumenti di legge necessari all'impiego di 50 miliardi nelle autostrade. La Milano-Napoli è in opera dal 19 maggio scorso; entro il mese si darà mano alla Brescia-Padova; tutte le altre concessioni sono in fase di avanzata istruttoria.

Nei prossimi tre anni si prevede il completamento del tratto Milano-Firenze e Capua-Napoli. Appalti per dieci miliardi di lire sono in corso sul tronco Milano-Bologna; entro l'anno saranno concessi appalti per altri 80 miliardi. L'ANAS controlla l'aggiudicazione dei lavori alle società concessionarie che nella totalità sono costituite tra enti pubblici locali. La Milano-Napoli, per esempio, è stata affidata all'IRI e lo Stato parteciperà agli utili risultanti alla fine della concessione, per la quota ad esso spettante, qualora il traffico superi il 10 per cento di quello previsto.

Poiché da parte comunista si era accennato ad ingerenze monopolistiche nelle concessioni, Romita ha detto: «Non esiste monopolio — come è stato detto — da parte della Fiat. E' chiaramente stabilito che la competenza relativamente alle concessioni è devoluta all'Ispettorato della motorizzazione civile. Non esiste nemmeno un monopolio per le concessioni di bar e ristoranti e distributori di benzina in quanto spetterà sempre all'ANAS di esprimere il suo parere».

Su un altro importante problema, quello della produzione di energia elettrica, il ministro è stato esplicito: «Le industrie produttrici — ha detto — debbono mettersi al lavoro per aumentare e migliorare gli impianti. La inadeguatezza degli impianti costituisce uno dei pericoli più gravi per l'economia del Paese, come ha provato la crisi dell'inverno scorso. Ove la stasi attuale dovesse continuare, il Governo non potrebbe evitare di prendere provvedimenti per gli inadempienti. Del resto, ciò è previsto dalle vigenti leggi sulle acque».

Secondo il ministro, l'Italia non dovrà giungere al 1960-61, periodo in cui si toccherà, secondo le previsioni, la massima espansione economica, senza sufficiente energia elettrica. Sarà presentato presto un disegno di legge per l'istituzione di un comitato per la energia elettrica che avrà lo scopo di aggiornare i piani generali per lo sfruttamento integrale dei bacini e dei corsi d'acqua; per la costruzione di impianti di ogni tipo; per lo sviluppo delle linee di trasporto dell'energia elettrica ad alta tensione.

Nel campo dell'edilizia popolare, le strettoie del bilancio non consentono per ora programmi ad ampio respiro. In ogni modo, al 31 dicembre '55, tra enti, interventi statali e privati, in Italia risultavano costruiti un milione e centomila vani. «Si è giunti — ha detto con slancio l'oratore — ad una svolta storica: finora si è costruito con disordine, con anacronismo, con differenziazioni sociali. Per l'avvenire, sull'esempio di paesi stranieri, si costruiranno quartieri residenziali formati di case per tutte le categorie sociali e comprendenti ogni genere di servizi: chiese, negozi, palestre, biblioteche, piscine, ecc. Si eviterà lo scempio delle borgate. La periferia sarà una costellazione di quartieri residenziali. A Bari si è già incominciato».

Romita è stato applaudito da ogni settore. I più accaniti critici si sono alzati dai banchi dell'opposizione e gli hanno stretto la mano.

A Montecitorio è stato approvato il bilancio della Marina mercantile. Era stato già illustrato al Senato, un mese fa. Questa volta, però, il ministro Cassiani ha voluto fornire ai parlamentari più ampi ragguagli sull'attività cantieristica in relazione alla nuova legge di finanziamento per 74 miliardi e 750 milioni presentata al Parlamento con procedura d'urgenza (19 maggio scorso). La legge, che integra quella del 1954, potrà sopperire negli anni avvenire ad un ulteriore carico di lavoro di almeno 300 mila tonnellate di nuovo naviglio. D'altra parte, la massa delle ordinazioni affluite ai cantieri navali mondiali è dell'ordine di venti milioni di tonnellate lorde. Vale a dire un lavoro continuativo per tutti per almeno quattro anni. Nuove navi sono richieste ovunque con urgenza ed i cantieri italiani si trovano in condizione di potere assumere nuovi impegni.

L'assemblea ha poi iniziato l'esame del bilancio delle Poste e telecomunicazioni.

d. m.

Il primo diplomatico convocato dal nuovo ministro degli Esteri

L'ambasciatore sovietico in Italia giunge oggi a Mosca per consultazioni

Si ritiene che verrà discusso l'invito a Segni e Martino per una visita nell'URSS - Bulganin vorrebbe una sollecita accettazione della proposta - Vivo interesse per un'eventuale "tournée,, della «Scala»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 7 giugno.

Si fanno molte congetture a proposito del viaggio a Mosca di Bogomolov, ambasciatore in Italia, che arriverà probabilmente domani. La notizia è giunta appena stasera, mentre le voci di una prossima visita a Mosca di Segni e Martino suscitano vivo interesse. Non si conoscono i motivi precisi che consigliano il Cremlino ad udire il rappresentante sovietico a Roma. Si nota, tuttavia, che il viaggio di Bogomolov alla capitale dell'URSS avviene all'indomani della nomina di Scepilov a ministro degli Esteri.

La consuetudine vuole che il ministro degli Esteri entrante consulti a viva voce i capi delle varie missioni; è degno di nota, tuttavia, che l'ambasciatore sovietico in Italia sia il primo a recarsi a Mosca per incontrarsi col successore di Molotov. Ciò può essere un segno dello spiccato interesse di Scepilov per il nostro Paese, così vicino ad un settore del mondo che si dice sia la specialità del nuovo ministro degli Esteri: l'Oriente mediterraneo.

Non è un mistero che Bogomolov, nei mesi scorsi, ha ripetuto i sondaggi a Roma in merito a una visita a Mosca di rappresentanti italiani. E' probabile che egli ne parli con Scepilov in un momento, in cui la visita sembra avere qualche possibilità di avverarsi. I russi, come è noto, ospiterebbero molto volentieri nella capitale sovietica una delegazione di governanti italiani. Negli ultimi tempi il loro interesse per un incontro con gl'italiani si è andato intensificando ed è facile capirne il motivo.

I dirigenti del Cremlino hanno avuto contatti diretti con molti paesi dell'Occidente europeo, hanno parlato con Adenauer, con Eden, con Mollet, e con i Primi Ministri di Danimarca e di Svezia. Essi sono sorpresi che l'accordo per un incontro con gli italiani stenti a concretarsi, ed osservano che solo l'Italia, tra i grandi Paesi europei, rimane esclusa dalla intensa attività diplomatica che si è andata svolgendo tra Ovest e Est.

Le difficoltà che si oppongono a un incontro diretto fra italiani e sovietici, suscitano nei capi del Cremlino un percettibile malumore. Anche se non lo dicono, è facile cogliere in loro qualcosa che assomiglia molto all'irritazione. Lo si è capito quando, il 15 maggio scorso, durante il ricevimento al Cremlino offerto in onore di Guy Mollet, Bulganin ebbe a dire parlando dell'Italia: «Ecco un Paese che rimane in disparte»; e il 31 maggio, alla garden party offerta dagli inglesi per il genetliaco di Elisabetta, il Premier sovietico non volle mangiare le ciliege che provenivano dall'Italia, Paese della NATO.

Nel rifiuto di Bulganin, tuttavia, la NATO dovette entrarci fino ad un certo punto; in occasione di molti ricevimenti egli, che si sappia, mai disdegnò poi vivande provenienti dagli altri paesi Atlantici; e si può cogliere in quel gesto, discutibile fin che si vuole, un animo particolare nei riguardi del nostro Paese, che certamente si ricollega alla difficoltà di combinare un incontro con i ministri di Roma.

Abbiamo già detto che l'articolo pubblicato dalla rivista Esteri, intitolato «Viaggio a Mosca?», ha colpito l'immaginazione dei dirigenti sovietici. Si deve probabilmente anche a quello scritto se il 2 giugno scorso, in occasione del decennale della Repubblica, essi vollero intervenire numerosi come non mai al ricevimento offerto dal nostro ambasciatore Mario Di Stefano. Vedemmo quattro eminenti membri del Presidium — Mikoyan, Molotov, Pervukhin e Saburov; — quattro ministri ed un numero abbondante di sottosegretari. E certamente Bulganin sarebbe stato presente se non lo avesse impegnato l'arrivo di Tito; il Primo ministro dell'U.R.S.S. infatti, durante la garden party del 31 maggio, espresse il rammarico di non poter partecipare al ricevimento della nostra festa nazionale a causa dell'arrivo del Presidente jugoslavo.

I dirigenti russi, presentandosi il 2 giugno all'Ambasciata italiana, erano addirittura convinti che Roma fosse sul punto di accettare un invito a Mosca. Essi avevano giudicato l'articolo della rivista Esteri, organo di Palazzo Chigi, come il segno di una decisione ormai maturata. Ai nostri rappresentanti diplomatici, infatti, gli ospiti sovietici chiesero con aria molto soddisfatta: «Quando possiamo spedire l'invito? E a chi?». Ignoriamo gli sviluppi successivi dell'avvenimento.

Un viaggio a Mosca di Segni e di Martino avverrebbe entro limiti che si possono prevedere con una certa approssimazione. Le conversazioni toccherebbero certamente i tre temi attuali della politica internazionale: disarmo, sicurezza, Germania. Sarebbero tra l'altro abbordati i capitoli economico e culturale, e si potrebbe studiare, come già è avvenuto nell'incontro dei sovietici con inglesi e francesi, un allargamento degli scambi commerciali.

Per quanto riguarda i colloqui culturali, sappiamo che i russi gradirebbero molto ospitare a Mosca il complesso della «Scala». Non è la prima volta che artisti di Paesi atlantici vengono ad esibirsi nella capitale dell'URSS; gli inglesi hanno mandato una compagnia di prosa che ha recitato l'Amleto, gli americani hanno inviato i cantanti negri che hanno rappresentato Porgy and Bess con clamoroso successo. La «Scala» avrebbe certamente un'accoglienza senza precedenti.

Tra i temi particolari, potrebbero venir trattati anche quelli connessi con i prigionieri e con le riparazioni. Una indagine più approfondita sull'esistenza o meno di nostri prigionieri nell'U.R.S.S. porterebbe certamente a un chiarimento desiderabile da tutti i punti di vista. Quanto alle riparazioni, ricordiamo che l'Italia dovrebbe all'U.R.S.S. 100 milioni di dollari, parte dei quali è stata pagata in natura con i beni italiani rimasti nei Paesi balcanici e incamerati dai russi. E' chiaro che, a dieci anni dalla guerra, il tema delle riparazioni sarebbe anacronistico e i negoziatori italiani avrebbero tutta la probabilità di fare accettare il loro punto di vista ai sovietici.

Allo stato attuale delle cose, un viaggio a Mosca dei rappresentanti italiani potrebbe avvenire, senza particolari difficoltà e senza alcun rischio per gl'impegni italiani nel campo internazionale, ed avrebbe il merito di far conoscere meglio ai russi l'indiscutibile amore per la pace del nostro Paese.

Alfredo Todisco

Cento arresti in Georgia per un complotto separatista?

Vienna, 7 giugno.

Una fonte diplomatica occidentale ha rivelato a Vienna che la scorsa settimana la polizia segreta della Georgia, la repubblica natale di Stalin, ha tratto in arresto un centinaio di persone implicate in un complotto contro lo stato. Nella capitale georgiana, Tiflis, sono apparsi manifesti separatisti, in cui si inneggia alla creazione di una «repubblica indipendente della Georgia».

Gli arresti sono stati operati il 26 maggio scorso, data in cui ricorreva il 37° anniversario della proclamazione dell'indipendenza georgiana, nel 1919. Si ricorderà che la Georgia, ed in particolare la capitale Tiflis, fu teatro durante lo scorso marzo di vivaci incidenti provocati dalla reazione popolare all'opera di destalinizzazione iniziata da Krusciov al congresso del partito.

La notizia degli arresti in Georgia non è confermata da fonti ufficiali sovietiche, ma appare molto verosimile. Oltre allo stato di disagio, provocato in Georgia dalla condanna dello stalinismo, è noto che fermenti separatistici sono venuti a galla in numerose repubbliche «periferiche» dell'U.R.S.S., dove l'aspirazione almeno ad una maggiore autonomia è antica e diffusa.

Il Maresciallo Tito e il Primo ministro Bulganin sono arrivati oggi da Mosca a Leningrado, seconda tappa della visita che il Presidente jugoslavo sta compiendo in Russia. Con Tito e Bulganin si è recato a Leningrado anche il nuovo ministro degli Esteri Scepilov.

Un altro messaggio di Bulganin consegnato ieri ad Eisenhower

L'Ambasciata sovietica lascia capire che potrebbe contenere l'invito al Presidente per un viaggio in Russia
Quasi certo lo scambio di visite tra i ministri della Difesa dei due Paesi - Tito non sarà invitato a Washington

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 giugno.

La consegna di un altro messaggio di Bulganin indirizzato ad Eisenhower e la possibilità, ammessa ieri dal Presidente e confermata oggi da varie fonti autorevoli, che Stati Uniti e Russia inizino fra breve un ciclo di visite e di colloqui fra personaggi di alto livello, ha dato oggi la definitiva conferma che qualcosa è in movimento nelle alte sfere della diplomazia delle due grandi Potenze mondiali.

Il messaggio di Bulganin è stato consegnato, in due minuti, dall'ambasciatore sovietico Zarubin — che sabato aveva inesplicabilmente sospeso la sua partenza per Mosca, ove era chiamato per consultazioni — al Segretario di Stato Dulles. Sebbene il corpulento ambasciatore sovietico abbia rifiutato di anticipare il contenuto del messaggio, dicendo solo che esso sarà reso pubblico fra breve, è opinione generale che esso risponda alla lettera di Eisenhower di due mesi fa, nella quale il Presidente insisteva perché l'Unione Sovietica accettasse, almeno in parte, il suo progetto di ispezione aerea. Ma, data l'atmosfera creata ieri dalle dichiarazioni del Presidente, non si esclude che Bulganin abbia approfittato dell'occasione per aggiungere, nella sua lettera, un invito diretto e personale ad Eisenhower di recarsi a Mosca.

Alcuni portavoce dell'Ambasciata sovietica hanno infatti ammesso senza esitazione che «al nostro governo piacerebbe senza dubbio che il signor Eisenhower visitasse ancora una volta il nostro Paese». La Casa Bianca ha registrato senza commento questo indiretto sondaggio sovietico, limitandosi a sottolineare che da due anni il Presidente Eisenhower ha espresso più volte, sia in conferenze-stampa che in conversazioni private, l'opinione che, se un giorno egli potrà incontrarsi con il maresciallo Zukov, la pace mondiale ne trarrebbe un grande guadagno.

Occorre ricordare, inoltre, che il Presidente Eisenhower dichiarò tre anni fa di esser pronto a recarsi ovunque, anche a Mosca, se si profilasse la concreta possibilità di ottenere risultati positivi per la causa della pace nell'incontro con i capi sovietici. Per il momento, però, la Casa Bianca pone l'accento solo sulla possibilità, e forse la probabilità, che il ministro della Difesa Wilson venga invitato a Mosca, e quindi che il ministro sovietico maresciallo Zukov venga a Washington, secondo il criterio della reciprocità degli inviti indicato ieri da Eisenhower.

Il portavoce dell'Ambasciata sovietica si è detto «sicuro» oggi che accordi per l'invito a Wilson potranno essere raggiunti rapidamente, perché «il mio governo non ha alcuna obiezione da fare sia alla visita del signor Wilson che a quella del maresciallo». Sempre in campo di inviti, sia la Casa Bianca che il Dipartimento di Stato escludono invece di voler invitare il maresciallo Tito, quantunque egli «con una certa dose di impudenza» abbia dichiarato ieri a Mosca di esser pronto ad accettare l'invito.

Proprio questa sera la Camera dei Rappresentanti sta esaminando un emendamento alla proposta di ridurre il programma di aiuti all'estero di un miliardo e cento milioni di dollari, in base al quale la Jugoslavia verrebbe del tutto esclusa da ogni forma di assistenza finanziaria o economica.

La Camera, che aveva già respinto con un forte voto di maggioranza un ultimo appello del Presidente perché il taglio fosse contenuto entro i 500 milioni di dollari, ha votato definitivamente a tarda sera, con appello nominale, di rifiutare ad Eisenhower anche questa ridotta prova di fiducia. Ma vi è chi prevede che proprio il «voltafaccia» di Tito, tornato all'amicizia russa, convincerà il Congresso a negare al governo tutti i fondi richiesti per l'assistenza agli Stati neutrali ed ai paesi di dubbia fedeltà all'Occidente.

g. t.

CRONACA CITTADINA

Il costo della vita

In maggio è rimasto quasi stazionario - Lievi ribassi nell'alimentazione - Aumentato l'indice per gli affitti

Dopo i forti aumenti subiti nei primi mesi dell'anno, a causa del gelo, il costo della vita in maggio è rimasto quasi stazionario. La variazione rispetto all'aprile è stata lievissima: 0,10 per cento in più; tradotta in lire equivale per la famiglia tipo ad una maggior spesa di 77 lire al mese. Il bilancio è passato da 78.752 lire a 78.820. L'indice del costo della vita si è spostato da 62,95 punti in aprile a 63,01 in maggio. Il confronto con l'anno scorso registra un aumento di 5,06 punti, pari all'8,71 per cento.

Per rendersi conto della differenza tra aprile e maggio si devono tener presenti variazioni quasi insensibili; per esempio, la diminuzione di 8 centesimi subita dal capitolo alimentazione (che è passato da 79 a 78,94 punti) e gli altrettanto impercettibili ribassi nel settore vestiario e nel settore illuminazione e cottura dei cibi, e in quello delle «spese varie».

Questi ribassi, di cui la massaia certamente non si è accorta, non si possono comprendere se non sono riferiti al complicato conteggio dei capitoli che servono a formare il bilancio della famiglia tipo, da cui vengono elaborati gli indici del costo della vita. Com'è noto, ognuno dei cinque capitoli (alimentazione, vestiario, affitto, elettricità-riscaldamento-cottura cibi, varie) è composto di molte voci che non corrispondono ai consumi reali ma a consumi convenzionalmente fissati per poter stabilire con una certa approssimazione le variazioni dei prezzi.

Per produrre una diminuzione nelle spese «varie», per esempio, è sufficiente che al prezzo del biglietto d'ingresso per la partita di calcio giocata alla domenica, si sostituisca quello della partita giocata in giorno feriale, che costa meno. Così per provocare un ribasso nel capitolo «vestiario», basta che diminuiscano di prezzo i «baschi», che nessuno porta, ma sono una delle voci-campione considerate nell'indice. L'unico aumento notevole (2,77 per cento), controbilanciato dalle tre diminuzioni, si è avuto in maggio per l'affitto. Si dirà: i fitti non sono aumentati. Anche qui occorre un chiarimento. Il rilievo per stabilire il canone medio dell'abitazione per la nostra città viene compiuto su 200 alloggi-campione, di cui 186 a fitto bloccato e 14 a fitto libero. Se tra una rilevazione e l'altra un paio di alloggi si sbloccano e vengono affittati a prezzo libero, subito si riscontra un aumento nella media dei prezzi.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 23,2
MINIMA	+ 13,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 20,7, umidità 73 %, pressione 736,8. Cielo coperto, pioggia mm. 1. — Previsioni: annuvolamenti estesi, qualche precipitazione sui rilievi e anche in pianura, temperatura in diminuzione.

NOTIZIE UTILI PER LE MASSAIE

Improvviso ribasso dei prezzi al mercato all'ingrosso del pesce

Quotazioni nettamente inferiori a quelle dell'anno scorso - I generi più convenienti tra gli ortofrutticoli: coste, zucchini, piselli e fragole

Oggi è venerdì e in moltissime case si mangia pesce. La spesa del pesce, stamane, dovrebbe essere per le massaie sensibilmente inferiore a quella di venerdì scorso perché i prezzi registrati ieri sul mercato all'ingrosso sono stati i più bassi della stagione e inferiori a quelli dello scorso anno. La ragione sta ancora una volta nel bel tempo: i mari sono tranquilli, i pescatori fanno buona messe e nei mari Ligure e Adriatico trascorrono grandi banchi di «pesce azzurro» (sardine, acciughe e sgombri). Al mercato di piazza della Repubblica sono arrivati ieri 300 quintali di pesce: il triplo dei giorni normali. La maggior parte era rappresentata dal pesce azzurro e il prezzo conveniente ha provocato subito il ribasso del generi più fini.

Riportiamo le quotazioni all'ingrosso delle qualità più vendute. Indichiamo i minimi e i massimi, tra parentesi i prezzi dello stesso giorno dell'anno scorso. Sardine: 70-150 (100-350); acciughe: 80-250 (120-260); sgombri 80-150 (200-300); boghe: 70-150 (180-260); tinche: 200-550 (380-700); nasello: 300-800 (400-860); trote 400-800 (750-800); palombo: 300-620 (700-870); anguilla: 150-800 (420-800); lasche: 100-300 (200-400); pescatrici: 460-600 (440-650). Come si vede, soltanto il pesce proveniente dall'estero (trote, palombo, pescatrici) ha prezzi quasi uguali a quelli del '55. Gli altri sono inferiori. Rispetto ad una settimana fa, tutte le qualità di pesce italiano sono ribassate di 50-120 lire al chilo.

Fare la spesa è sempre un problema difficile. Si può comprare bene e male: tutto consiste nella scelta. Ieri ha speso bene i suoi soldi la massaia che tra i tanti generi esposti sul mercato e nel negozio del fruttivendolo ha scelto le coste, i piselli, gli zucchini la lattuga e le fragole. Erano questi i generi che presentavano maggiore convenienza. Alcuni di essi sul mercato all'ingrosso erano stati venduti con qualche ribasso rispetto al giorno precedente.

Il settore ortofrutticolo continua ad essere quello su cui si appunta la maggiore attenzione dei tecnici. I forti rincari dell'inverno e della primavera non sono ancora compensati da sufficienti ribassi; tuttavia una curva discendente è ormai visibile, determinata dal sole di questi giorni e dalla maturazione dei raccolti.

Tra mercoledì e ieri i prezzi all'ingrosso hanno nuovamente segnato dei ribassi. Le coste sono diminuite di 10 lire al chilo (da 20 a 40), i fagiolini di 21 (da 103 a 82), la lattuga romana di 6 (da 40 a 34), i pomodori della riviera di 60 (da 520 a 460), quelli dell'Emilia e del Sud di 80 (da 350 a 270). Gli asparagi sono rimasti stazionari (180 lire al chilo all'ingrosso), gli zucchini nostrani piccoli sono aumentati di 10 lire al chilo (da 70 a 80), quelli grossi di 6 (da 40 a 46), i piselli locali di 3 lire (da 60 a 63), quelli dell'Emilia e del Veronese di 6 (da 40 a 46). Assai presto i prezzi dei piselli di Casalborgone e di Bra, gli zucchini degli orti torinesi e di Albenga, i fagiolini della Campania dovrebbero ribassare in modo notevole: il raccolto è buono e abbondante.

A livelli di primizie si mantengono ancora i pomodori (che dieci giorni fa, però, costavano il doppio) e i funghi porcini che sono scesi in due giorni di 60 lire al chilo all'ingrosso (da 700 a 640), ma sono di qualità scadente.

Nel settore della frutta, le fragole sono l'unico prodotto che si può scegliere a occhi chiusi: ormai sono tutte buone e dolcissime: le rosse locali che vengono da S. Mauro e da Castigliole di Gassino (250 lire al chilo all'ingrosso), le nere (ancora ad alto prezzo: 550 lire), i fragoloni locali (200) o quelli di Ferrara che sono i più convenienti e sono ribassati all'ingrosso di 20 lire tra mercoledì e ieri (da 100 a 80 lire). Tuttora care le ciliege: il mercato di Pecetto è agli inizi e a Torino si vendono soprattutto le duracine di Almese, che sono scarse (150 lire al chilo all'ingrosso), le duracine nere di Vignola d'Emilia (275 lire), le ciliege comuni delle Puglie e della Campania (170 lire).

Una bufera di vento stanotte sulla città

In corso Vittorio un platano si rovescia sui fili del tram

I meteorologi avevano previsto per la serata di ieri un violento temporale su Torino. La previsione si è avverata, con la sola variante di qualche ora di ritardo. Anziché alle 20 il temporale si è scatenato verso mezzanotte con un violentissimo vento che ha creato sulla città una atmosfera da «tornado». Le raffiche non avevano un'unica direzione. La forte corrente d'aria fredda proveniente dalla Valle di Susa si è scontrata con masse di aria calda in ascesa dalla pianura e ha generato una serie di turbini su Torino.

La violenza dei vortici ha abbattuto in più punti della città, in corso Giulio Cesare e al Valentino, i cartelloni usati per la recente campagna elettorale; nei viali grossi rami frondosi si sono spezzati. In corso Vittorio, all'altezza di corso Vinzaglio, il vento ha addirittura abbattuto un platano che si è rovesciato sui fili del tram. La linea è stata riattivata nella notte.

Trattative per la Giunta fra la D. C. e i liberali

Ha avuto luogo ieri l'incontro fra democristiani e liberali per stabilire i primi orientamenti sulla formazione della Giunta comunale di Torino. La D. C. ha prospettato la possibilità di una maggioranza costituita da D. C., P.S.D.I., P.L.I., M.A.R.P. e «Rinnovamento». I liberali hanno dichiarato di non essere, in linea di massima, contrari ad una collaborazione con gli autonomisti del M.A.R.P. Hanno comunque riservato ogni risposta a dopo la riunione del Direttivo cittadino del P.L.I. convocato per domani sera.

Il proseguimento delle trattative su una Giunta composta da D. C., P.S.D.I., P.L.I., M.A.R.P. e «Rinnovamento» è subordinato anche alle decisione dei socialdemocratici. Il segretario della Federazione, signor Vola, ieri ci ha dichiarato: «Attendiamo direttive dal centro. Non escludiamo l'ipotesi di una Giunta fra D. C. e P.S.D.I. con l'appoggio del P.S.I. allo scopo di avere un'Amministrazione efficiente su una base programmatica comune».

Nella sede di via Santa Teresa ieri sera si sono riuniti i rappresentanti della D. C. nei dieci Comuni della provincia in cui si è votato con il sistema proporzionale. L'assemblea era presieduta dal segretario provinciale Donat-Cattin. E' stato compiuto un esame particolareggiato della situazione nei vari centri. A Carmagnola ed a Chieri, dove la D. C. ha la maggioranza assoluta, saranno senz'altro formate le Giunte; a Chieri per la carica di sindaco si fa il nome del comm. Bruno. A Moncalieri (dove verrebbe confermato il sindaco Becchis) ed a Rivoli (dove verrebbe confermato il sindaco Antonielli) sono probabili le maggioranze della D. C. con il P.S.D.I. A Settimo sono ancora in corso trattative.

Mentre i ragazzi affrontano le prove di fine d'anno

Tempo d'esami anche per i genitori

I temi di italiano per l'ammissione alla media e al liceo - Agli scolari di dieci anni è stato chiesto di descrivere un episodio della loro vita - Gli studenti quindicenni hanno dovuto dimostrare la loro preparazione su argomenti manzoniani

Con il cuore palpitante e le guance rosse per l'emozione 2500 ragazzi di 10 e 11 anni che s'apprestano al gran «salto» dalle elementari alle medie hanno affrontato ieri la dura prova d'italiano. Nel silenzio più assoluto i professori, lentamente, hanno dettato il tema. Subito dopo è cominciato lo scricchiolio dei pennini.

Facili o difficili i temi di quest'anno? E la solita domanda a cui non si può rispondere, ovviamente, in senso generale. Le difficoltà di questi temi sono assai relative se il candidato, pur essendo giovanissimo, è già dotato di un buon spirito di osservazione; altrimenti son guai. Infatti alla scuola Foscolo è stato chiesto di narrare «la vicenda e la fine di un giocattolo che ti è stato caro»; alla scuola Valfrè «sogni di un pomeriggio libero»; alla Giacosa «i preparativi per una lieta partenza»; alla Nigra è stato proposto ai candidati di esporre «un dispiacere arrecato alla mamma», alla Balbo «una birichinata» e alla Manzoni le esperienze di «un pomeriggio di vacanza trascorso da solo in casa». Come si vede temi molto chiari, semplici, vorremmo dire simpatici, lontani da inutili complicazioni e da altrettanto inutili retoriche. Ogni ragazzo evidentemente, ha avuto un giocattolo con il quale s'è divertito per un giorno o per un anno e l'ha visto poi, d'improvviso o a poco a poco, sgangherarsi e distruggersi. E ogni ragazzo s'è goduto un pomeriggio felice in cui, messi da parte i quaderni e i libri, è corso in un prato a giocare al calcio con i compagni. E non c'è chi non si sia reso responsabile di una marachella, seguita da rimproveri e magari da busse. Insomma, il candidato è stato chiamato allo sforzo di ricordare e fissare episodi di vita vissuta, di realtà quotidiana: dallo svolgimento l'insegnante può farsi un'idea delle capacità intellettive e fantastiche del ragazzo.

Altro discorso per il gruppo di temi di licenza ginnasiale (15 o 16 anni). Qui c'è da saggiare nel candidato la sua preparazione culturale, indispensabile per la prosecuzione degli studi nei più ardui corsi del liceo. Una grossa curiosità, che si registra forse, se non andiamo errati, per il primo anno. Tutti i temi vertono sui «Promessi sposi». Al Balbo «Bimbi e fanciulli nei Promessi sposi»; all'Alfieri «Padre Cristoforo nel palazzotto di Don Rodrigo», al Gioberti «Assieme alle vicende dei singoli personaggi si vede nei Promessi sposi quale fosse la vita di tutta la società lombarda durante la dominazione spagnola», al D'Azeglio «la santità del Cardinal Federigo giudicata da Don Abbondio», al Cavour «Ed era cosa singolare vedere una schiera di uomini armati da capo a piedi e schierati come una truppa condotti da un uomo senz'armi.. Così il Manzoni parla dell'Innominato dopo la conversione».

E' stato osservato che i temi, come difficoltà, dei più al meno si equivalgono: tuttavia non si può non rilevare che mentre i primi due, quelli del Balbo e dell'Alfieri, limitano alquanto la materia da trattare, il terzo, del Gioberti, esige un quadro vasto e approfondito di carattere politico-sociale e sottile e insidioso è il tema del D'Azeglio ove i candidati hanno dovuto esaminare il Cardinal Federigo attraverso il miope e pavido sguardo di Don Abbondio. Alle prese con la conversione dell'Innominato — pagine sublimi e formidabili — si son trovati gli studenti del «Cavour». Molti ragazzi che avevano avuto un tema «difficile» uscivano dalla scuola e lo mostravano al padre e alla madre: e il padre e la madre, anche se laureati, si grattavano la testa, perplessi. **u. b.**

Abbiamo chiesto a un medico qualche consiglio per la salute dei ragazzi in questo periodo di grande concentrazione. Riassumiamo in breve i loro precetti.

Perché la salute dello studente non sia compromessa dall'eccezionale tensione degli esami, consigliano: esercizio fisico, sonno, regolarità negli orari, calma. Tutte le mattine, prima dell'esame, un po' di ginnastica o una breve passeggiata distensiva. La domenica, una tranquilla escursione all'aria aperta. Dieci ore di sonno almeno per notte: quello che si impara a prezzo del riposo, si sconta con le amnesie d'esame.

Risveglio, pasti, riposo ad ore fisse, come negli altri giorni: mutare abitudini provoca disordine mentale, affanno. Ricordano infine che le distrazioni turbano la memoria, eccitano i nervi. Niente discorsi estranei allo studio, dunque, né visite di amici in casa. La radio rimanga spenta, tacciano le discussioni in famiglia. Sconsigliato anche il cinema, la televisione, le gite in auto.

Per infondergli coraggio, occorre evitare di compatirlo, perché conservi fiducia in se stesso; di criticare i professori, perché non perda fiducia nel loro giudizio; di rimproverarlo se ha fallito un esame.

Qualunque sia il risultato degli esami, i genitori non dovrebbero giudicare il figlio dai voti che riporta, ma dall'impegno, la serietà che ha posto negli studi. Non bisogna neppure dimenticare che molto dipende dall'appoggio morale che lo studente ha avuto dalla famiglia durante l'anno scolastico. In fondo, gli esami dei figli sono anche quelli dei genitori. **l. b.**

Rinviati di sei giorni gli esami di maturità

Gli esami di maturità, di abilitazione magistrale, tecnica e artistica, che avrebbero dovuto avere inizio il 26 di giugno sono stati rimandati al 2 luglio. La decisione è stata presa ieri dal Ministro della Pubblica Istruzione per «esigenze organizzative» e interessa in Torino e provincia 3880 candidati.

La data degli esami era già stata ritardata di circa una settimana in conseguenza della pausa elettorale. Questo secondo ritardo che costringerà gli studenti a sostenere le prove più impegnative della loro carriera di studio nel periodo del caldo afoso non sarà certamente accolto con entusiasmo. Nei prossimi giorni sarà diramato il nuovo diario degli esami che dovrebbe essere il seguente: 2 luglio prova d'italiano, 3-5 luglio prove scritte di latino, greco e matematica. Gli orali dovrebbero avere inizio il 9 luglio.

La sparatoria di Gassino

Un copertone di bicicletta ultima causa del dramma

Le condizioni di Giuditta Bosello — la donna di Bussolino di Gassino che nel pomeriggio di ieri l'altro è stata raggiunta al viso da un colpo di doppietta sparatole dal marito il quale si è ucciso subito dopo con un'altra fucilata — permangono gravissime. Se supererà la crisi non potrà forse riacquistare pienamente l'uso della parola a causa dello spappolamento della lingua riportato.

Ieri pomeriggio nella tragica cascina di Cantoa Gribaldo 107 si è recato per un sopraluogo il Sostituto Procuratore della Repubblica dr. Buscaglino.

La necroscopia, eseguita dal prof. Portigliatti sul corpo di Antonio Mensa, ha accertato che quando sparò contro la moglie, per poi uccidersi con una fucilata al mento, era in stato di ubriachezza.

Le indagini hanno messo in luce un'altra causa di discordia, oltre quella della gelosia, tra i due coniugi. Spesso essi litigavano per motivi di interesse. Erano soliti mantenere due distinte amministrazioni: quando il Mensa si recava a lavorare fuori dal piccolo podere della moglie — e questo accadeva molto spesso — teneva per sé il denaro ricavato e non voleva sborsarlo nemmeno per il mantenimento della famiglia. La lite dell'altra sera pare fosse sorta in seguito all'acquisto, effettuato dalla donna, di un pneumatico da bicicletta. Esso avrebbe dovuto essere pagato da entrambi in egual misura, ma il Mensa si rifiutava di saldare la propria parte. Sconvolto dall'alcool, dopo un'aspra discussione imbracciò il fucile e sparò sulla donna.

Processo a porte chiuse e un matrimonio distrutto dal sospetto

I capelli rossi della figlioletta portano in Assise due giovani sposi

Prima delle nozze la madre della piccola era stata alle dipendenze di un commerciante astigiano rosso di capelli - Un tentato suicidio del marito e un'estorsione di 100 mila lire

Da genitori di capelli castani scuri può nascere una figlia con capelli rossi tiziano? La genetica afferma che il colore dei capelli non è rigorosamente trasmissibile e di conseguenza dà una risposta affermativa. Tuttavia bisogna ammettere che per un padre che non sappia nulla dei problemi dell'ereditarietà la circostanza appare quanto mai sconcertante e sia fonte di infiniti dubbi.

Marisa Deiaude ed Aldo Cabiati sono bruni: la figlia Rossana rossa e rosso di capelli il negoziante Pietro Picatto di Asti presso il quale la Deiaude aveva lavorato come commessa prima di sposarsi. Aldo Cabiati ebbe il dubbio che padre naturale di Rossana fosse il Picatto e lo costrinse a risarcirlo dei pretesi danni. Di qui il processo che è cominciato ieri in Corte di Assise per estorsione e sequestro di persona. Imputati, in stato di arresto, i coniugi Cabiati ed il fratello della donna, Giacomo Deiaude. Parte lesa il Picatto.

Il processo è a porte chiuse ed i fatti che riportiamo sono quelli emersi in istruttoria. Oggi si avrà la sentenza. Marisa Deiaude ha compiuto ventun anno l'altro ieri. Di media statura, capelli lisci, castano scuri. Vestiva un largo abito grigio. Aveva la faccia di una



Marisa Deiaude di 21 anno e il marito Aldo Cabiati

bambina spaventata. Il marito, di 27 anni, è un bel giovane alto, con i capelli ondulati e castano scuri. Il terzo imputato Giacomo Deiaude ha 25 anni. La parte lesa, Pietro Picatto, 46 anni, di media statura magro ed i capelli, che cominciano a scarseggiare, di color rosso acceso. Tutti sono di Asti.

Marisa e Aldo si sposarono nell'aprile del '55 e si trasferirono a Torino ad aprire un negozio di alimentari in via Monferrato 16. Il 14 settembre nacque Rossana, la bimba dai capelli tizianeschi. Il 2 ottobre successivo, era di domenica, il Picatto, che ha un negozio di chincaglieria in corso Venezia ad Asti, venne in gita a Torino in auto con la moglie e due altre persone. Al ritorno, dovendo passare per il Pino, pensò di deviare in via Monferrato a far una visita ai Cabiati. Saluti, strette di mano. Poi Marisa li precedette in camera da letto e, con il dito sulle labbra per chiedere silenzio, il condusse, madre orgogliosa, fin alla culla dove dormiva Rossana.

«Che bella bambina, ma che amore, quanti giorni ha? E' un vero angelo» le solite frasi di convenienza. E la moglie del Picatto, non tono scherzoso, ben lontana dall'immaginare quale seguito avrebbero avuto le sue innocenti parole, disse: «Tutti che capelli rossi. Rossi come quelli di Pietro» ed indicò il proprio marito. Rivolgendosi sorridente ad Aldo Cabiati aggiunse: «Eh! Dovremmo quasi malignare che il padre sia lui». Tutti risero ed il discorso proseguì su altri argomenti.

Ma alla sera, quando rimasero soli in casa marito e moglie, furono riprese quelle parole. Il marito non si dava pace, il dubbio lo tormentava. Cominciò quasi per celia e poi finì con l'accusare Marisa di averlo tradito. Marisa piangendo assicurò che il Picatto le aveva fatto la corte, ma negò ogni colpa. Al mattino, lunedì, Carlo avvertì per telefono il cognato Giacomo, attuale coimputato, perché venisse a Torino, al pomeriggio fece telefonare al Picatto dalla moglie invitandolo ad un colloquio.

Quando il Picatto giunse verso sera le fece passare nel retro dicendogli: «Fuori di lì. Sei lavoro ha fatto. Adesso aggiustere i conti». Rimase a servire due clienti e le raggiunse con la moglie ed il cognato. «Ecco — diciarò minaccioso usando il "tu" invece del "lei" — questa è tua figlia. Hai rovinato Marisa, che mi ha detto tutto. Adesso devi pagare». A questo punto sarebbe intervenuto il cognato a picchiarlo ed a minacciarlo di morte. Il Picatto aveva con sé 100 mila lire: pur respingendo le accuse, egli le diede al Cabiati pregando di non far saper nulla a sua moglie.

La pace tra i coniugi non fu raggiunta neppure con quella somma. Mercoledì notte il marito andò a dormire in albergo assicurando che al mattino sarebbe tornato in tempo per aprire il negozio. Giovedì alle 6,30 Marisa scese dall'alloggio, che è al primo piano, e lo trovò nel retro privo di sensi accanto al fornello aperto del gas. Al San Giovanni lo ricoverarono con prognosi riservata: dopo 10 giorni i medici lo dichiararono salvo.

La Mobile interrogò la donna sui motivi che potevano aver spinto il marito al disperato gesto, e quella candidamente raccontò quanto era accaduto. Il 2 gennaio del 1956 i Cabiati lasciarono il negozio e tornarono ad Asti, ognuno presso i propri genitori, separandosi di fatto. Nel febbraio la Procura della Repubblica ordinò l'arresto.

Il processo finirà oggi. Presiede la Corte il dott. Carron Ceva, P. M. è il dott. Caccia, cancelliere il dott. Santostefano. Difensori gli avv. Gillio, Giulio, Pozzi di Asti. Il Picatto si era costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Romagnoli, ma, prima dell'udienza, si è ritirato dal giudizio perché risarcito dei danni subiti.

Non rubare al sonno le ore per lo studio

Quasi 20 mila ragazzi, a Torino, sono impegnati in questi giorni nel più grave sforzo intellettuale dell'anno: gli esami. Altrettante famiglie vivono in ansia: temono per la salute del figlio, stanco dei lunghi mesi di scuola. Temono che un'improvvisa amnesia possa annullare i sacrifici di un anno, compromettere l'avvenire del ragazzo. Nessuno potrà aiutare lo studente nel cruciale momento della prova ed egli non dovrà contare che su se stesso, sulle proprie capacità. Ma qualcosa si può fare per alleviargli la fatica fisica, sorreggerne il morale. Medici e pedagoghi raccomandano ai genitori di creare in casa un'atmosfera favorevole alla concentrazione.

Sfigurato da misteriosi aggressori e abbandonato rantolante per strada

Terribile avventura di un operaio a San Mauro - Una notte passata sotto la pioggia - Trovato al mattino - Il portafogli è scomparso

Di un misterioso episodio è rimasto vittima ieri notte un manovale di Castiglione Torinese, Lorenzo Barcotto di 52 anni, abitante in strada Cordova 6. I famigliari, che erano soliti vederlo di ritorno verso le 18,30 da Torino dove si recava in bicicletta a lavorare presso l'impresa Ruffino, lo hanno atteso invano per tutta la notte.

Angosciati, hanno percorso la strada verso la città in piena notte per rintracciarlo, ma senza esito. Eppure egli giaceva in un fossato, a lato della stessa strada, al chilometro 8,500 da Torino, all'altezza circa della stazione di Sambuy, verso Gassino. Era bocconi in mezzo all'erba, con la testa in fondo al fosso e i piedi in alto, sul piano della strada. Aveva la base cranica fratturata e il suo volto era intriso di sangue per numerose abrasioni e contusioni che lo deturpavano. Al suo fianco stavano la bicicletta e la borsa nella quale al mattino aveva custodito il desinare.

Il manovale, senza conoscenza, rantolante, è rimasto in quella posizione per tutta la notte, sotto l'acqua che batteva la campagna a grandi scrosci. Si è accorto di lui un ciclista che stava andando al lavoro, verso le 4,30. Lo ha tirato sul ciglio erboso della strada e ha aspettato che passasse un automezzo per farlo trasportare in un ospedale. Il primo a transitare è stato un autocarro guidato dal grossista di verdura Varetto di Castiglione, il quale si recava al mercato di Torino. Il Varetto ha riconosciuto il ferito e gli ha prestato i primi soccorsi, poi lo faceva caricare su un'auto di passaggio che lo portava all'ospedale di Gassino, dove veniva medicato e ricoverato con prognosi riservata.

Frattanto i famigliari — la moglie Giuseppina Davilla di 50 anni, il figlio Carlo di 21 anno, la figlia Osvalda di 24 e il genero Mario Giaccone di 27 — lo stavano ancora attendendo angosciosamente. A mezzanotte Mario Giaccone e il cognato erano partiti in «Vespa» e avevano percorso la strada per Torino fino alle porte della città, senza tuttavia accorgersi della presenza del congiunto sul lato della strada.

La vicenda presenta molti punti oscuri. Primo fra tutti quello della scomparsa del portafogli. Il manovale era partito al mattino, come sempre, con il portafogli in tasca contenente i documenti personali e qualche centinaio di lire. Al momento del suo rinvenimento il portafogli non gli è stato trovato addosso. L'unico denaro di cui era in possesso sono 4 mila lire che egli aveva infilate in fondo al taschino della giacca e che rappresentavano un acconto sulla paga avuta dalla azienda.

Altri punti oscuri: in nessuna parte del corpo, all'infuori della faccia, il Barcotto presenta qualche lesione, nemmeno nelle mani che in caso di una caduta dalla bicicletta sono quelle che rimangono di solito lesionate. La bicicletta trovata al suo fianco non ha riportato alcuna ammaccatura, non è nemmeno storto il manubrio. Questi ultimi elementi farebbero quindi scartare l'ipotesi di una caduta accidentale e di un investimento; mentre la scomparsa del portafogli avvalora la tesi di una possibile aggressione a scopo di rapina.

Conferenza al «Rotary»

Sarà migliorato il sistema delle luci anabbaglianti

I pericoli dell'abbagliamento nell'incrocio di autoveicoli durante la notte e i dispositivi adottati per garantire la sicurezza della circolazione, sono stati il tema della conferenza che l'ing. Fedele Carello, esperto dei problemi dell'illuminazione degli automezzi, ha tenuto ieri sera nella riunione del «Rotary». Esistono attualmente due sistemi di luce anabbagliante: quello americano, che devia verso il margine esterno della carreggiata il fascio dei fari, e quello europeo (in uso in tutti i Paesi del nostro continente ad eccezione della Gran Bretagna) che proietta la luce verso il basso.

L'ing. Carello ha spiegato le ragioni che rendono più adatto alle condizioni delle nostre strade il sistema europeo, pur riconoscendo che esso dovrà venir perfezionato. Si tratta di attenuare ancora l'effetto abbagliante delle «mezze luci» verso il centro della strada e migliorare l'illuminazione verso il bordo destro. Tutti i guidatori sanno per esperienza quanto sia critico il momento dell'incrocio, anche se l'automobilista che viene in senso contrario abbia per tempo, come prescrive la legge e come impone il galateo della circolazione, attenuato i fari: non sempre appaiono nettamente visibili i pedoni e i ciclisti che eventualmente precedano l'automezzo tenendosi nella penombra del margine della strada.

I tecnici hanno ormai risolto i problemi pratici relativi al miglioramento del sistema europeo di luci anabbaglianti: le modifiche da apportare agli attuali fari comportano soltanto la sostituzione della lampadina e del vetro diffusore. Nella prossima settimana si terrà a Londra una riunione dell'I.S.O. (International Standardisation Organisation), in cui dovrebbe essere approvato il nuovo sistema unificato. Si ritiene che esso verrà applicato da tutti i Paesi europei (tranne la Gran Bretagna) nel 1957.

Elezioni alla Zerboni

Alla Zerboni si sono svolte le votazioni per il rinnovo della Commissione interna. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): Operai: C.G.I.L. voti 406 (374), seggi 4 (4); C.I.S.L. voti 94 (138), seggi 3 (1); Indipendenti voti 72 (0), seggi 1 (0). Impiegati: C.G.I.L. voti 77 (54), seggi 1 (1); Indipendenti voti 72 (0), seggi 1 (0); la C.I.S.L., che lo scorso anno aveva ottenuto 107 voti non si è presentata.

Si ferma a parlare con l'elettricista: non s'accorge che è morto folgorato

La sciagura in un biscottificio durante la riparazione di un forno

Nel pomeriggio di ieri una gravissima disgrazia sul lavoro è accaduta in una fabbrica di Barriera di Nizza: un vecchio elettricista è morto folgorato.

La vittima è il sessantaquattrenne Paolo Torta, abitante in corso Regina Margherita 141. Da più di quarant'anni il Torta lavorava nel ramo ed era assai stimato ed apprezzato: aveva costituito con il cognato Giovanni Rosso una piccola società che prendeva in appalto la manutenzione di caldaie elettriche di fabbriche e officine.

Ieri, verso le 13,30, da solo, il Torta si recava nel biscottificio «Delta», di via Stellone 5. Doveva riparare una piastra di un forno a nafta lungo 35 metri, forno che ha il pre-riscaldamento elettrico. Il Torta, che da oltre dieci anni frequentava per ragioni di lavoro lo stabilimento ed era conosciuto e ben voluto da tutti, entrava nel reparto dove si trova il forno e salutava cordialmente le due operaie che svolgevano le loro mansioni ad un banco vicino, Giovanna Muò, di 22 anni, e Caterina Masetto in Vignolo, di 33, entrambe domiciliate a Moncalieri.

Il vecchio elettricista si toglieva la giacca, indossava una giubba da fatica, poi si stendeva sul pavimento e apriva sotto il forno, dalla parte dell'imboccatura. Le due operaie lo sentivano battere e trafficare: comunque non si occupavano più di lui. Alle 14,30 giungeva nel reparto il capo-fabbrica, signor Pasquale Marcenaro. Da sotto il forno sporgevano i piedi del Torta e il Marcenaro, senza nemmeno curvarsi, si rivolgeva all'elettricista, dandogli alcune indicazioni. Ad un certo momento gli domandava uno schiarimento, ma non otteneva risposta. Credendo che il Torta non potesse parlare perché impegnato in una fase delicata della riparazione, attendeva qualche minuto, indi rinnovava la richiesta. Ancora silenzio. Stupito, il Marcenaro si chinava e toccava le gambe dell'elettricista: l'uomo, immobile, non dava segni di vita. Il capo-fabbrica, buttatosi a sua volta sul pavimento, guardava e inorridiva: lo sventurato giaceva morto con un braccio avvinghiato ad una sbarra di ferro e il capo attaccato al quadro delle valvole da cui, evidentemente, s'era sprigionata la scarica mortale.

Sperando che il Torta fosse ancora vivo, lo si caricava sul camioncino della ditta che, guidato dal magazziniere Angelo Bonifacio, si dirigeva a grande velocità all'Ospedale delle Molinette. Ma qui i medici non potevano fare altro che accertare la morte dell'elettricista causata da folgorazione; la scarica l'aveva colpito alla sommità del cranio, bruciandogli i capelli. Un'inchiesta è stata aperta dalla magistratura; la P. S. Barriera di Nizza ha compiuto un sopraluogo.

— Un altro grave incidente è capitato ieri pomeriggio a Settimo, nello stabile di via Regio Parco 24. Ne è rimasto vittima l'operaio Temistocle De Prosperis, di 24 anni, residente ad Orbassano in via Dei Mulini 56, dipendente della ditta Guglielminetti, che ha sede nella nostra città in via Pio V 10.

Egli aveva avuto l'incarico di effettuare alcune riparazioni ad una caldaia del termosifone a nafta della casa di Settimo. Verso le 17 egli si introduceva nella caldaia. Pochi minuti dopo, però, veniva colto da un malore provocato probabilmente dalle venefiche esalazioni. Tuttavia il De Prosperis riusciva a trascinarsi fuori dove lo trovava poco più tardi il custode dello stabile, Pier Dino Bosio, di 39 anni. Questi con l'aiuto di un operaio, certo Giovanni Castagno, trasportava il poveretto all'aperto e quindi con un'automobile a Torino, al Mauriziano.

Qui i sanitari gli hanno riscontrato lievi sintomi di avvelenamento e una colica addominale per cui lo hanno trattenuto in osservazione.

La «Ballor» ha ripreso l'attività produttiva

Dopo la dichiarazione di fallimento della «Freund Ballor», importanti gruppi finanziari hanno iniziato con il curatore prof. Piccatti trattative, attualmente in corso, per rilevare l'azienda e assicurare così la continuazione dell'attività produttiva. Il Tribunale intanto, con provvedimento in data 4 giugno, ha autorizzato l'azienda alla temporanea prosecuzione dell'esercizio, con immediato beneficio delle maestranze che avevano dovuto interrompere il lavoro.

Partenze di bimbi per le colonie

Ieri sera, alle 21,35, sono partiti dalla stazione di Porta Nuova mille bambini, figli di dipendenti Fiat, i quali si recano per un mese alla colonia marina di Massa. E' il primo turno dei cinquemila figli di lavoratori Fiat che trascorreranno l'estate al mare o in montagna. I piccoli sono stati salutati alla stazione dai parenti e da dirigenti della Fiat.

Quest'oggi, alle 13,35, partiranno per la colonia di Borgio Verezzi 350 bimbi: il primo turno della colonia marina organizzata dall'Unione Industriale per i figli dei lavoratori di numerose aziende della provincia.

Specchio dei tempi

Il salario della paura - "Mio figlio è morto in guerra, io avrò la sua pensione in camposanto,,

Un gruppo di lettori ci scrive:

«I giornali si occupano sovente della nostra categoria: quella dei benzinai, uomini in tuta azzurra che trascorrono le giornate nei gabbiotti di vetro, aspettando di fare il "pieno" agli automobilisti. Purtroppo, le cronache si occupano di noi in circostanze poco piacevoli: quando i banditi ci spaccano la testa — come è successo l'altra notte a Roma — o ci sparano addosso, come è avvenuto a Torino o altrove, che cosa riceviamo, a compenso non solo della fatica, ma anche dei pericoli che siamo costretti ad affrontare?

«Coloro tra noi che lavorano meno, fanno 14 ore al giorno. Altri, addetti ai distributori più frequentati, trascorrono anche la notte nel bugigattolo, rannicchiati su una sedia. Il benzinaio non ha stipendio, né mutua, né sindacati: riceve solo 3 lire ogni litro di carburante che vende. Il conto è presto fatto: un chiosco discretamente redditizio smercia circa mille litri di benzina al giorno. Per 14 ore lavorative, il benzinaio guadagna 3 mila lire: cioè 125 lire l'ora. Meno di un manovale, meno di qualsiasi domestica a mezzo servizio. E' vero che qualcuno di noi, più fortunato, riesce a guadagnare anche 4 o 5 mila lire al giorno, ma a condizione di restare impegnato 24 ore su 24, o di dividere l'incasso con chi lo aiuta. Perché non fissare anche per noi un orario meno gravoso, e un salario che tenga conto delle responsabilità e dei rischi? Attualmente, il nostro può chiamarsi davvero il salario della paura».

Seguono le firme.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una madre ottantenne. Mio figlio, appartenente al 53° Reggimento fanteria della Divisione "Sforzesca" risulta disperso durante la campagna di Grecia, e più precisamente nel corso di una battaglia avvenuta il 14 febbraio 1941. A suo tempo ho presentato la documentazione richiesta per ottenere la pensione: sono trascorsi ormai 15 anni, ma non ho ancora ricevuto alcuna risposta. Più volte ho supplicato gli "uffici competenti" per la definizione della mia pratica: mi hanno sempre esortata a pazientare, perché i documenti devono seguire la loro normale trafila burocratica. Io non m'intendo di burocrazia, non mi sono mai mossa dal paese di provincia dove risiedo. Ma secondo la mia modesta opinione penso che 15 anni siano troppi, per decidere su una pensione.

«Quando mio figlio è morto per la Patria, avevo 65 anni. Adesso ne ho 80: se il Governo aspetta ancora un po', la notizia della pensione non me la consegneranno più a casa, dovranno andarmi a cercare al camposanto».

Segue la firma

Vincono 1 milione e mezzo i «tredici» del Totosport

Numerosi sono stati i vincitori del Concorso Totosport, abbinato ai risultati della tappa di ieri del Giro ciclistico d'Italia. Il monte premi è stato molto basso, poco più di 35 milioni, mentre la media per il Totocalcio è di 350-400 milioni. I tredicisti sono 11: guadagnano ciascuno un milione e 600 mila lire. Ai «12» — 208 in Italia, 17 nella nostra regione — spetteranno 73.500 lire. Un solo giocatore ha azzeccato in Piemonte tutti i pronostici: è il signor Rodolfo Tosalli, abitante a Grignasco, in provincia di Novara; con una schedina da cento lire ha realizzato un «13» e un «12».

Riportiamo la colonnina vincente: 2-1-2; 1-X-1; X-1-1; 1-1-X-X.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Rosso Lucia n. Caliano, a. 71, casal., str. Com. Mirafiori 32; Bega Maria, a. 84, pens., v. Ericca 14; Bertolone Attilio, a. 74, produtt. d'affari, v. Bern. Galliari 12; Lagorame Mario, a. 73, ingegnere, v. Mad. Cristina 74; Badeghieri Alberta ved. Pellegrini, a. 86, domestica, c. Francia 180; Bulgarelli Francesco, a. 76, prof. pittore, v. Mazzini 30; Rossi Giovanni, a. 86, pens., via Leoncavallo 186; Bechis Maria in Oddenino, a. 73, casal., v. S. Anselmo 3; Amisani Giuseppina ved. Scarone, a. 88, benestante, corso Moncalieri 55; Mensio Pierina ved. Tarantola, a. 75, pens., via Bidone 33; Fissore Giuseppina, ved. Strolla, a. 73, casal., v. Tunisi 63; Levi Davide, a. 80, pens., v. Vitt. Emanuele 200.

Sono deceduti in ospedale: Comello Giovanni, a. 63, pens.; Ghia Antonio, a. 59, manovale; Marini Antonio, a. 22, operaio; Giolla Luigi, a. 70, pens.; Vigliani Giovanni, a. 70, pens.; Franco Giuseppe, a. 59, calzolaio; Pastasso Enrica ved. Gazzetta, a. 77, casal.; Rosso Bartolomeo, a. 80, contadino; Margelo Masnera ved. Laudrisina, a. 64, casal.; Bosgna Maria ved. Sclaverano, a. 73, pens.; Ponè Giovanni, a. 66, pens.; Taberrani Olga in Mutti, a. 60, casal.; Novene Domenica in Pedroli, a. 48, casal.

Morti 35 - Nati 50 - Matrimoni 20

Automobilista nell'imbarazzo

Roma, giugno.

Non sono questi ricordi personali ma casi che possono capitare a tutti gli automobilisti italiani. Roma con la sua confusione di città cresciuta in fretta e male è lo sfondo dei fatti che m'accingo a narrare, ma se al suo posto mettessimo Milano, Torino, Genova, Napoli la morale che si può cavare da questo racconto non muterebbe. Invece sarebbe assurdo mettere al posto di Roma, Parigi o Londra o New York: in quelle città manca l'elemento indispensabile perché si diano casi del genere: il cittadino italiano nel momento in cui infrange la legge.

L'altro giorno presi un appuntamento per le nove in punto, in via Veneto. A quell'ora, pensai, troverò sicuramente un posteggio.

La sera prima m'aveva telefonato da Ciampino un vecchio amico, arrivato in quel momento dagli Stati Uniti. «Non lascio Roma», disse, «prima d'averti veduto». Tornava dopo dieci anni di estero e voleva notizie sulla situazione generale del nostro Paese. «E' vero che si sta meglio?», mi disse incredulo.

Quando gli dissi che alle nove sarei stato al suo albergo, mi rispose: «Come siete diventati mattutini voi romani...». Sentii nella sua voce l'ironia del milanese che disprezza Roma, ma siccome era troppo lungo spiegargli cos'è accaduto negli ultimi tempi in questa strana città, chiusi la conversazione con parole di generica approvazione.

Del resto non è facile spiegare cosa succede a Roma. I romani che conosco io continuano ad alzarsi tardi, eppure alle sette del mattino le strade sono già piene. Quando, come mi succede di solito, alle nove e dieci esco di casa per recarmi al mio lavoro, la via Salaria è addirittura congestionata e, ciò che è più strano, se un fiume di acciaio, gas, rumore va verso il centro, un altro fiume ugualmente denso risale dal centro verso la periferia... Dove vanno? In ufficio: infatti, e questa è la maggiore stranezza romana, numerose ditte settentrionali hanno aperto le loro succursale della capitale nei luoghi più impensati. Ce ne sono dove, col suo margine di cantieri edilizi e di fango, la città sfiora la campagna.

L'altra mattina, dunque, feci di tutto per arrivare in via Veneto alle nove precise. Il ritardo d'un minuto chissà quali ironie avrebbe svegliato nel mio amico milanese, avvezzo per di più alla esattezza americana. Dato che era una mattinata bellissima, non avevo dubbi sul posto libero che avrei trovato davanti all'albergo cui mi dirigevo. Come non essere ottimisti con un cielo così limpido ed un'aria così lieve? Invece in via Veneto trovai già completa la rastrelliera delle automobili che costeggia i due marciapiedi.

Mi misi in cerca d'un posto. All'angolo di via Sardegna ce n'era uno però molto scarso: il muso della mia automobile sarebbe stato nella legalità, la coda invece si sarebbe trovata nella illegalità. Bisognava fare presto, però, prima che un altro occupasse lo spazio con una di quelle manovre fulminee con cui noi automobilisti ci rubiamo reciprocamente i posti sotto il naso.

E bisognava fare presto in modo da prevenire gli avvertimenti delle guardie. A questo proposito, non ci siano dubbi: nessun automobilista romano s'illude di sfuggire ad una contravvenzione, eppure tra chi sta per contravvenire volontariamente alla legge ed i vigili urbani si svolge un duello che consiste, per l'una e l'altra parte in gara, nell'evitarsi prima che il reato sia compiuto.

* *

Mi guardai intorno, non vidi nessuna guardia, manovrai, mi sistemai nel modo migliore, cioè incastrando l'automobile davanti a me, da far bestemmiare il suo proprietario quando avesse voluto spostarla; allungai la mano verso la chiave per spegnere ma mi trattenni qualche cosa che scorsi con la coda dell'occhio. Guardai meglio. No, m'ero sbagliato: in giro, all'infuori di quella d'alcuni marines americani che mangiavano uova fritte e prosciutto intorno al tavolo esterno d'un caffè, non si vedeva nessuna uniforme. E stavo per scendere quando credetti d'intravedere, all'angolo tra via Sardegna e via Toscana, un che di nero che mi insospettì.

Ormai ero sicuro d'essere spiato. Qualcuno, certamente una guardia, aspettava che scendessi e m'allontanassi per dirigersi verso la mia automobile col libretto verde delle multe. Oh! lo so benissimo, è un sospetto ingiusto, assurdo, prova dell'ossessione del posteggio di cui soffre l'umanità moderna; ma come liberarsi da questi sospetti? Certo, il vigile in agguato non era un uomo assetato di multe. Egli non ignora, pensai tra me, che se il suo sguardo s'incontrasse col mio, invece di scendere abbandonando l'automobile in una semilegalità, accenderei il motore e cercherei posto altrove... Lo sa ed è per ciò che cerca di non farsi vedere, liberandomi dalla noia di cercare un posteggio che, ahimè, sarebbe ugualmente illegale. Incaricati di fare rispettare la legge, (pensai anche), i vigili non sopportano di vederla offesa sotto i loro occhi. Come non accorgersi dell'umiliazione che c'è nei loro occhi quando un automobilista, persa la pazienza, pianta la macchina in un luogo vietato e rivolgendosi alla prima guardia che vede, dice: «Guardi, sono in contravvenzione... Quando torno pago!».

Sicuro ormai d'essere spiato, sebbene il vigile per non mettermi in imbarazzo non lasciasse trapelare, oltre lo spigolo all'angolo di via Sardegna e via Toscana, neanche l'orlo del suo elmo nero, ingranai la marcia e partii. In via di Porta Pinciana non trovai posto, in via Crispi nemmeno, attraversando via Veneto di nuovo, esplorai invano i marciapiedi: tutti occupati da automobili col foglietto verde infilato al tergicristallo. Che felicità, quando, all'inizio di via San Basilio, la fresca strada che scende da via Bissolati a piazza Barberini, vidi che il lato destro era meravigliosamente libero. Oh, non si trattava d'un miracolo perché tutto quello spazio era contrassegnato dal cartello della sosta vietata, ma come non ringraziare il cielo lo stesso, alle nove e un quarto del mattino? Se mi fossi sbrigato, se rapidamente avessi lasciato la macchina, prima di sentirmi addosso lo sguardo d'un vigile, finalmente avevo trovato il modo di liberarmi dell'automobile.

Rasentai il marciapiedi, spensi, frenai, mi guardai a destra, a sinistra, aprii lo sportello, allungai una gamba... Ecco però che, dando, senza volerlo, un'occhiata allo specchietto retrovisore, intravidi all'angolo della Banca del Lavoro una guardia. Mi voltava le spalle, non s'era accorto di me, ma lo sbattere dello sportello non avrebbe attratto la sua curiosità?

Bisognava scivolare via con leggerezza, ciò che mi accinsi a fare, se non che, sempre per quella benedetta abitudine di buttare ogni momento uno sguardo sullo specchietto, vidi la guardia voltarsi. Nei suoi movimenti c'era un che di pigro; la pigrizia però svanì alla vista della mia macchina. La guardia dette un balzo alla sua destra, scomparve. Era chiaro, voleva non farmi perdere tempo, aiutarmi a commettere un inevitabile reato e sottrarsi allo spettacolo della legge offesa; ma, ahimè, ognuno ha i suoi difetti, ed io non potei a meno di accendere il motore e andarmene.

La ricerca del posto fu lunga ed inutile. Ormai non c'era più spazio libero, nemmeno illegale. Alle nove e mezzo mi disperai, lasciai l'automobile quasi in mezzo a piazza San Silvestro. «Ci pensi lei», dissi al custode del posteggio e gli consegnai una mancia e le chiavi, rincorrendo un taxi che mi portò in via Veneto. Sentivo già negli orecchi il commento dell'amico: «Che dormiglioni voi romani!».

Arrigo Benedetti

ARRIVO DI UNA DIVA SPAGNUOLA



Un'attrice spagnuola, Marisa de Leza, è giunta a Ciampino. La si vede qui tra Sordi e Fabrizi. L'attrice si fermerà in Italia per girare un film con Fredric March (Telefoto)

Julien Benda, il razionalista è morto quasi novantenne a Parigi

Fu il nemico dei letterati, che invece di esercitare con assoluto disinteresse l'arte e lo spirito raziocinante, combattono e si impegnano nelle passioni politiche

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 giugno.

A 89 anni, è morto oggi Julien Benda, l'ultimo difensore della ragione, il filosofo che negava ogni valore umano all'infuori dell'intelligenza e che considerava un tradimento mettere l'intelligenza al servizio delle passioni.

Libero da ogni legame tradizionale, da qualsiasi genere di influenza esterna, il pensiero di Julien Benda si traduceva nell'idea pura. Emozione e sensibilità erano i nemici del suo sistema, contro i quali reagiva con un risentimento polemico il cui vigore sembrava contraddire le sue teorie. Aveva infatti un tono così «appassionato» nel difendere le proprie tesi da far pensare a un paradosso la negazione delle passioni umane.

Bisogna in ogni modo rifarsi al 1927, e tener presenti le condizioni particolari di quei tempi, in cui il filosofo pubblicò «La trahison des clercs», per rendersi conto delle straordinarie ripercussioni che quel saggio ebbe sulla cultura occidentale. Benda condannava allora la passione che, da ogni parte, invadeva il mondo dello spirito, dalla letteratura alla politica. Molti anni dopo, il medesimo assunto sostenuto nel suo nuovo libro «La France byzantine», cadde invece nella indifferenza generale: scontati erano ormai i pericoli che Julien Benda aveva a suo tempo denunziati e non aveva più senso parlare di tradimento a proposito dei *clercs*, che la stessa enormità degli avvenimenti successivi aveva portato all'*engagement*.

Julien Benda, colui che un critico ha definito «lo scrittore senza cuore», ebbe i primi contrasti intellettuali quando era ancora studente liceale, quando cioè il caso gli fece trovare compagno di scuola Léon Daudet, cioè il tipo del futuro scrittore di temperamento, il tipo del turbolento improvvisatore brillante, verso il quale Benda ha sempre manifestato uno sdegnoso disprezzo.

I suoi primi scritti furono pubblicati nel 1898 dalla «Revue Blanche», in difesa di Dreyfus, ma una collaborazione veramente importante fu soltanto quella che dette una decina d'anni più tardi ai «Cahiers de la Quinzaine», diretti da Charles Péguy. Ben presto però si sentì rivoltato dalla irrazionalità del pensiero di Péguy. Lo scrittore cattolico attaccava violentemente la Sorbona e si rallegrava ogni volta che poteva registrare una sconfitta della scienza: Benda si oppose a questo atteggiamento e abbandonò la rivista dopo una polemica clamorosa.

In quel tempo si dette ai viaggi, ma nel modo più stravagante: essendo essenzialmente un uomo di studi, non lo interessava affatto lo spettacolo della natura né ciò che accadeva nel mondo. Di quegli strani viaggi ha lasciato detto: «Se qualche Università straniera mi invita, appena arrivato vado all'albergo ed esco fuori soltanto per andare a pronunciare la mia conferenza. Poi riprendo il treno senza occuparmi della città».

Nel 1913 fallì la Casa di esportazione fondata dal padre, della quale era rimasto socio, e Julien Benda, completamente rovinato, dovette mettersi a lavorare per vivere. Scrisse infatti il suo primo romanzo, «L'ordination», con la speranza di vincere il Premio Goncourt, ma i molti nemici che si era fatto negli ambienti letterari parigini riuscirono ad impedirglielo.

Le due guerre, quella del 1914 e quella del 1939, furono giudicate da Benda «una replica dell'affaire Dreyfus», in cui la prepotenza era rappresentata dalla Germania e il diritto dalla Francia. Però anche in quelle occasioni non volle mai che il suo patriottismo derivasse dal sentimento. Anche allora era la ragione che determinava il suo atteggiamento: «Sono fiero d'essere francese — scriveva — perché giudico che la Francia, una certa Francia, costituisce un passaggio obbligato dei valori essenziali».

La grande rinomanza internazionale la ebbe a sessanta anni, con «La trahison des clercs». Col nome di *clercs* intendeva «tutti coloro la cui abilità non si propone essenzialmente fini pratici, ma che, cercando la loro gioia nell'esercizio dell'arte e della scienza e della speculazione metafisica, insomma nel possesso d'un bene non temporale, dicono in qualche modo: il mio regno non è di questo mondo».

La storia gli aveva fatto conoscere numerosi *clercs* estranei alle passioni politiche, presi soltanto dal culto disinteressato dei valori superiori dello spirito. Avevano avuto certamente poca influenza sulle moltitudini, ma, affermava Julien Benda, «grazie a loro, si può dire che durante due mila anni l'umanità faceva il male, ma onorava il bene».

Che cosa vedeva invece ora il filosofo intorno a sé? «I *clercs* si mettono a fare il gioco delle passioni politiche».

Pochi libri furono più discussi, pochi provocarono polemiche più appassionate ed ebbero tante ripercussioni: «La trahison des clercs» rimane senza dubbio una delle opere più importanti pubblicate in Europa negli anni fra le due guerre. Una trentina d'anni non sono però trascorsi invano: i propositi dell'intellettuale puro non hanno più senso in un'Europa agitata dalle passioni, in cui gli intellettuali sono ormai i primi a prender posizione.

A settant'anni Julien Benda ritornò alla carica con «La France byzantine», in cui, con una foga che può essere ancora paragonata a quella della giovinezza, condanna tutta la letteratura contemporanea giudicandola priva di intelligenza, negazione di quell'intellettualismo che avrebbe dovuto essere la conquista suprema dei suoi *clercs*.

Ma ormai il suo appariva lo sfogo senile d'uno che non riusciva a capire una generazione che non aveva più nulla in comune con lui. Anche lo stile, che nel passato era stato ammirevolmente limpido, si era fatto confuso. Se ne era reso conto Julien Benda? E' probabile, perché negli ultimi tempi aveva dato di sé un giudizio che sembra oggi il più appropriato a riassumerne l'intera opera: «Ho scritto almeno tre pagine — aveva detto — di cui oso affermare che, per il loro valore stilistico, meritano di figurare nelle antologie».

Sandro Volta

In coda a Vienna 24 ore per lo spettacolo della Scala

Vienna, 7 giugno.

Alcune centinaia di appassionati del melodramma hanno atteso più di 24 ore l'apertura del Teatro dell'Opera di Stato di Vienna, per acquistare i biglietti degli spettacoli che la Compagnia della Scala di Milano darà nella capitale austriaca, per cinque giorni. Già ieri mattina numerose persone con sgabelli pieghevoli, coperte e cibo si erano installate dinanzi al botteghino del Teatro: stamane, all'apertura degli sportelli vi erano circa trecento persone in attesa.

Il ciclo di rappresentazioni si aprirà il 12 di questo mese con la «Lucia» di Donizetti; dirigerà il maestro Herbert Von Karajan. E' in programma anche il «Matrimonio segreto» di Domenico Cimarosa.

Un altro complesso italiano, col cantante Mario Del Monaco, ha ottenuto un grande successo alla Volksoper, in una serie di rappresentazioni operistiche.

"POLEMICA COL PASSATO E COL PRESENTE"

La patria del diritto è il paese delle ingiustizie?

Con i motivi più speciosi, il fascismo allontanò dal servizio 48.015 ferrovieri - Ma quanti altri dipendenti statali furono messi al bando e quanti, sinora, hanno potuto ottenere giustizia? - Il caso degli squadristi: sono rimasti in servizio ed han conservato i privilegi elargiti loro dal regime

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 giugno.

E' stato detto — e lo ricordava ancora di recente, con vividi e calzanti accenni, Piero Calamandrei — che le Costituzioni sono una polemica contro il passato. Le dichiarazioni dei diritti, segnando la fine dei privilegi e degli abusi del vecchio regime, traducono in formule giuridiche la esecrazione contro un passato che ha da considerarsi sepolto. Senonché, per noi, la Costituzione promulgata dopo l'avvento della Repubblica offre larghi motivi alla polemica non solo contro il passato, ma anche contro il presente. E, questo, non solo perché le promesse e gli impegni del costituente in tema di riforme sociali stentano a trovare attuazione, ma perché le conseguenze degli abusi perpetrati al tempo della dittatura non sono state, sempre, riparate; i privilegi accordati agli eletti non sono stati, tutti, cancellati.

La crisi della legalità

C'è uno hiatus fra i precetti della Costituzione e tutta la legislazione antecedente che, per inerzia o discutibili ragioni di opportunità, è stata mantenuta in vita. Ma c'è uno hiatus, anche, fra i precetti della Costituzione e la legislazione che le è seguita. E questo ha dato luogo a quel fenomeno — la crisi della legalità — che i giuristi unanimemente deprecano e per il cui superamento si va facendo appello ogni giorno alla Corte costituzionale. Al supremo consesso si van rivolgendo, oggi, anche i dipendenti dello Stato e degli enti locali che furono allontanati dal servizio, con i più speciosi motivi, al tempo della dittatura, e che, a distanza di tanti anni, attendono ancora di avere giustizia. Nella sola amministrazione ferroviaria i dimissionati furono 48.015; quanti nelle altre amministrazioni?

Non esistono statistiche in proposito e non è possibile stabilirlo. Ma se si deve giudicare dal nutrito coro dei lagni e delle proteste che giungono al giornale da parte degli sventurati che non riescono a farsi sentire dai pubblici poteri, c'è da concludere che la faziosità fascista ha fatto vittime, numerosissime, in tutti i campi della pubblica amministrazione. Per riparare ai soprusi, per reintegrare in ogni loro diritto i danneggiati dagli arbitrari provvedimenti di esonero, il 5 gennaio '44, quando l'Italia era ancora divisa, fu emanato un decreto-legge che demandava ad apposite commissioni, costituite presso ognuna delle amministrazioni statali, di vagliare la posizione degli ex dipendenti «dimissionati», ordinandone la riammissione nei ranghi ove questi avessero potuto dimostrare che l'allontanamento dal servizio era stato disposto per motivi politici.

Delle commissioni facevano parte, col ministro od un funzionario dell'amministrazione, un magistrato di Cassazione ed un cittadino «di specchiata probità, non compromesso col fascismo». Era una soluzione eccellente: una garanzia per chi si faceva avanti, dopo tanti anni di lagrimante attesa, a chiedere la dovuta riparazione. E, sotto l'impero di quella norma, molti l'ottennero. Ma, ben presto, dalle commissioni, furono estromessi il magistrato ed il cittadino di «specchiata probità»: il giudizio fu riservato ai funzionari dell'amministrazione che non va disposto l'esonero. Condizione tassativa, per il riconoscimento del motivo politico, l'aver partecipato agli scioperi del '21-22 ecc.

Ebbene — scrive, insorgendo adeguato, l'ing. Alessandro Crippa — molti di coloro che parteciparono agli scioperi, voltata in tutta fretta gabbana, sono rimasti in servizio e han fatto splendidamente carriera: tanti altri, invece, che si astennero dallo scioperare, per dignità, per senso del dovere, sono stati allontanati «per scarso rendimento». Ora, quello che più affligge l'ing. Crippa, giunto ormai alle soglie della vecchiaia, è questo marchio di inetto e di fannullone impressogli dal fascismo e che in democrazia si rifiuta, assurdamente, di toglierglì. Egli può considerarsi un antifascista ante litteram; iscritto al partito socialista dal 1900, non ha cambiato idea all'avvento del fascismo; prestava servizio a Lucca e non era incorso mai in rimarchi e sanzioni disciplinari; pur restando fedele al suo credo politico, si era astenuto dal partecipare agli scioperi. Ebbene, la mattina del 15 febbraio 1923 gli fu porta, presentandosi in ufficio, la lettera con cui lo si dispensava dal servizio per scarso rendimento. Pochi mesi prima era stato promosso. «Che — si domanda ancora oggi l'ing. Crippa — possa essere diventato, di un tratto, cretino?».

Dopo la Liberazione, egli si è recato a Lucca, dove ha trovato un nugolo di persone pronte a testimoniare sulla realtà del suo antifascismo. Ha mandato la documentazione a Roma: gli è stato risposto che era troppo tardi: ha scritto per avere indietro i documenti e gli è stato risposto che «i documenti non possono essere restituiti perché devono rimanere in pratica a corredo delle deliberazioni adottate dagli organi competenti». Una cosa esasperante: l'ingiustizia che si perpetua, la incomprensione che non ha limiti! Intanto i funzionari, anche se scioperanti nel '21-'22, che riuscirono ad ottenere la qualifica di squadristi, han fatto strada e carriera; e continuano a farla.

Proposte arenate

Non è solo l'ing. Crippa a lamentarlo. Il l'indebito arricchimento toccato agli ex squadristi, intese, con questo termine, le prodigiose agevolazioni di cui han potuto fruire nella carriera, non è un fenomeno che va ristretto all'amministrazione ferroviaria. In tutte le branche dell'amministrazione statale, l'andazzo non ha avuto remore e freni. Una proposta di legge, dei sen. De Luca, Cerabona ed altri, era stata presentata, sin dall'altra legislatura, per cancellare l'iniquità sancita dal fascismo: «Con legge del 23 maggio '39, il governo fascista immise nei ruoli organici di tutte le amministrazioni dello Stato il personale avventizio al quale era stata riconosciuta la qualifica di squadrista, con appena sei mesi di servizio effettivo. Il trattamento personale che, alla stessa data del marzo 1928, avendo maturato dieci anni di anzianità, veniva escluso dalla legge e rimase avventizio...».

La proposta ha avuto la sorte che è toccata a quella dell'on. Macrelli, di cui si è già discorso su queste colonne: ripresa e ripresentata in questa legislatura, si è incagliata od arenata, lungo il cammino che doveva percorrere per giungere al varo. Frattanto, gli ex-squadristi che, in sede di epurazione, ebbero avuta la disinvoltura di sostenere e di dimostrare che il «titolo politico a suo tempo esibito era falso» sono stati riconfermati nei posti e successivamente promossi. Chiamato a pronunciarsi su casi di così patente ed umiliante ingiustizia, il Consiglio di Stato ha obbiettato che le eccezioni sollevate dai ricorrenti «si risolvevano in una critica della legge» e che, per questo, non potevano essere prese in esame...

La burocrazia centrale ha in mano le leve del comando: è il motore che regola condiziona e governa l'applicazione delle leggi e dei regolamenti nel campo della amministrazione. E' perfettamente inutile insorgere contro i suoi capricci e le sue assurdità: bisogna arrendersi. Un funzionario della dogana di Ventimiglia, il signor Carlo Rey, classificato ottimo, ed al quale non era stato contestato alcun addebito, anche trascurabile ed evanescente, è stato oggetto di quattro trasferimenti in meno di un anno. Egli è insorto, ha protestato contro questa persecuzione che gli veniva dall'alto, ma ha dovuto alla fine capitolare; ha chiesto il collocamento a riposo per evitare di essere dimissionato.

E il caso della jattanza con cui la burocrazia centrale interviene in situazioni che sarebbero meritevoli di ben altro atteggiamento, si riproduce e rinnova, all'infinito, in tutti i campi della amministrazione. Al Consiglio di Stato, che rifiuta di pronunciarsi su una questione di patente equità, fa pendant la Corte dei Conti nelle sue decisioni in tema di pensioni. La Corte dei Conti va circonfusa dell'aureola della infallibilità. A chi oppelirsi se incorre in errori e deficienze nell'applicazione della legge, se, insiste, senza ragioni, in un indirizzo giurisprudenziale che astrae dai principi dell'etica e della equità? Sono senza numero i pensionati civili e militari, compresi gli invalidi di guerra che protestano contro le sue pronunce. Tutto questo avviene dopo che le norme legislative in tema di epurazione hanno subito un processo evolutivo, nella applicazione che ne han data gli interpreti, che ha condotto «dalla severità del '44 contro gli epurati, alla loro riabilitazione, al loro trionfale ritorno». C'è da concludere davvero, di fronte a tante anomalie e storture, a tante e così diffuse ingiustizie, che la patria del diritto è il paese delle ingiustizie!

Non lo vogliamo affermare, ma quali fra le leggi emanate al tempo della dittatura, han da ritenersi più inique delle leggi razziali? Ebbene, le conseguenze di quelle leggi permangono. Agli ebrei spossessati delle loro proprietà, giunge, oggi, mentre si festeggia il decennale della Repubblica, la intimazione dell'Ente di gestione e liquidazione immobiliare, a norma dell'art. 18 del D. L. 5 maggio '46, n. 393, di rifondere nel più breve termine le spese che avrebbe incontrato la repubblica di Salò per l'amministrazione dei loro beni, il che è quanto dire che i perseguitati dovrebbero ricompensare i loro persecutori. All'ombra della legge, anche se assurda, la burocrazia non ha limiti nelle sue iniziative!

Francesco Argenta

LA LINGUA PURA E IMPURA

Grammatiche di scrittori

Risposte ad alcuni quesiti - A pover uomo si mette o non si mette l'apostrofe? - I puntini di sospensione devono essere 3 o 4? - Sono una figura di ineffabile reticenza e vanno trattati con discrezione

Pur fatta la parte a quanto vi può essere di capriccio e di moda, l'interesse per la lingua non è forse stato mai tanto diffuso in Italia come ai giorni nostri, dove non solamente si è appreso al cosiddetto «uomo della strada» (secondo prova l'infinito numero di grammatiche dizionari prontuari ecc. che continuamente si stampano, e il proliferare di rubriche linguistiche in quotidiani e periodici), ma, quel che più conta e meraviglia, sembra anche aver guadagnato quegli stessi che fanno professione di scrivere.

Ecco freschissime, uscite quasi a un punto, due grammatiche recanti in fronte i nomi di due chiari scrittori nostri: *Lingua madre* (Società Editrice Internazionale) di Marino Moretti (cui Domenico Consolli ha per così dire tirato la volata), e *Grammatica italiana* (Cappelli editore) di Francesco Flora (anche lui col suo gregario, Mario Ramous). La prima ha un più spiccato carattere scolastico; è ricca di stimoli ricreativi quanto un «luna park», abbondante sino a sconfinare nella stilistica, foltissima di esempi interamente tratti da scrittori moderni e modernissimi (coi quali ci rallegriamo: perché se passare in un'antologia vuol dir molto, passare in una grammatica vuol dire moltissimo), è poi ben morettiana in certi «elzeviri» o «allegretti» in cui l'illustre scrittore tocca via via affabilmente dei punti più suoi, più «crepuscolari» (per intenderci) della scienza grammaticale. Col Flora si respira aria più asciutta, imbevuta dei postulati della filosofia idealistica intorno al linguaggio. Qui la grammatica (vedi l'importante prefazione) è rispettata, stimata, riverita; ma al tempo stesso tenuta severamente a posto, dietro ai cancelli dell'empirismo. E gli esempi vi sono parchi e scelti; e di classici e di scrittori linguisticamente accreditati, come quello, bellissimo, a proposito dei nomi alterati, di Vittorio Imbriani a pagina 203: una variazione sulla voce «mossa» (quattordici derivati!).

Dileguatosi da noi il tempo felice in cui le grammatiche si leggevano d'un fiato, per cupidità di finire, anche con queste due ci siamo dovuti accontentare di consultazioni saltuarie e interessate. Così vi cercammo subito risposta a un quesito che accora moltissimi lettori.

Esso riguarda il troncamento e l'elisione: se si abbia a scrivere *Pover uomo* senza l'apostrofe (troncamento) e *Pover'uomo* con l'apostrofe (elisione). L'uso, sempre sdegnoso di finezze, promiscua le due forme; e i poveri uomini si sono ridotti a invidiare gli uomini poveri che almeno non hanno incertezza di lesione.

La generazione che si è fatta sul Fornaciari (alla quale anacronisticamente ci accodiamo) tronca con tranquilla coscienza (pover uomo); richiamandosi alla regola che si ha il troncamento quando una parola, perdendo la vocale della desinenza, od anche la consonante precedente ad essa, rimane finita in sillaba intera; e si ha l'elisione quando una parola, perdendo la vocale della desinenza, rimane finita in mezza sillaba, che si compie unendosi coll'iniziale della parola seguente. Nel primo caso: *do-lor(e) grave, bel(lo) cavallo*; nel secondo: *bel-l(a)'a-zione*. E' una regola che quadra; onde il Carducci: «un pover uom tu se'». Ma i grammatici moderni, senza tuttavia combatterla apertamente, gliene hanno sostituita un'altra di carattere empirico e perciò più divertente: secondo la quale, all'ingrosso, sarà da apostrofare tutte quelle parole che non si potrebbero usare come voci tronche davanti ad altre che cominciassero per consonante. Non si apostrofa *tal eroina*, perché si può dire *tal donna*; e nemmeno *buon uomo* perché si può dire *buon libro*. Ma si deve apostrofare *pover'uomo* perché non si potrebbe dire *pover cane*. Così il Panzini, così il Gabrielli (che mette il verso carducciano fra le eccezioni), e così, oggi, il Moretti. (Il Flora tace). Il lettore è al punto di prima.

Un'altra questione che neppure queste due novissime, ottime grammatiche risolvono totalmente, è quella dei puntini di sospensione, buoni per la cosiddetta figura di reticenza. Quattro o tre?

Gli antichi, se cercati in edizioni corrette, ne dànno sempre quattro; vero è che li usavano così di rado (appunto soltanto nei casi di parole tenute dentro per qualche grave ragione), che si comprende lo sfogo. E sempre quattro sono i puntini presso i grandi scrittori dell'Ottocento, compreso lo stesso Manzoni, che pure è abbondantissimo, nei dialoghi, di reticenze. Ma i moderni si sono così innamorati, dentro e fuori il dialogato, di cotesta figura, l'hanno talmente arricchita di significati ineffabili, che a mettere ogni volta quattro puntini le tipografie impazzirebbero; onde i nuovi grammatici, anche qui contro l'avviso dei vecchi, si sono dati a prescriverne tre. «Tre: non uno di più» afferma più rigorosamente di tutti il Moretti, che qui parla un po' pro domo sua.

Ma con tutto il rispetto, noi siamo d'avviso che il quarto puntino voglia esser tenuto gelosamente caro: sia perché è di quei distintivi di classicità che non costano nulla; sia perché può servir di freno nell'usare degli altri tre che in casi assolutamente necessari.

Leo Pestelli

CON 5 ANNI DI COLLABORAZIONE

L'Europa in campo atomico può raggiungere America e Russia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 giugno.

Lo scienziato Lew Kowarsky, costruttore della prima pila atomica francese, «Zoe», e dell'altra assai più grande che si trova nel centro di Saclay, visitate anche dal presidente Gronchi durante il recente viaggio in Francia, ritiene che se i paesi dell'Europa continentale accettassero di collaborare sinceramente, mettendo in comune le loro cognizioni scientifiche ed i loro mezzi, potrebbero colmare in cinque anni il ritardo che hanno attualmente rispetto agli Stati Uniti e alla Russia.

Così lo scienziato ha detto in una conferenza alla Sorbona, dinanzi a un pubblico particolarmente attento. Egli ha sottolineato che la cooperazione europea ha già permesso la costruzione di un acceleratore di particelle di 600 milioni di elettron-volta e sarà quindi, l'anno prossimo, fra i tre più potenti del mondo; inoltre nel 1960 il Centro europeo di ricerche nucleari in costruzione a Ginevra possederà un super-acceleratore largo 200 metri e di una potenza di 25 miliardi di elettron-volta, permettendo agli scienziati europei di studiare e lavorare in condizioni analoghe a quelle dei colleghi americani e sovietici.

Questo risultato, nessun paese europeo avrebbe potuto ottenerlo da solo; ed il Kowarsky è del parere che la cooperazione dovrebbe estendersi alla fabbricazione di pile atomiche. L'èra atomica, ha detto l'oratore, non è ancora incominciata effettivamente, ma si avvicina, e vi entreremo quando le pile gigantesche attualmente allo studio in America e in Russia saranno costruite, fornendo a quei paesi un'immensa energia.

Se gli stati europei volessero unirsi, con una spesa da otto a sedici miliardi di lire potrebbero costruire in cinque anni quattro tipi di pile produttrici di energia, che sarebbero i più potenti del mondo. E ciò non nuocerebbe affatto ai progetti come l'Euratom, ma li completerebbe. Naturalmente, secondo il Kowarsky, la Francia dovrebbe rivendicare un posto preponderante nell'organismo incaricato di costruire quelle pile, avendo nel campo dell'energia atomica un'esperienza che gli altri paesi non posseggono ancora.

l. m.

Il Pontefice anticiperà la partenza per Castelgandolfo

Roma, 7 giugno.

L'archiatra pontificio, prof. Galeazzi Lisi, ha consigliato il Papa di anticipare, quest'anno, il riposo estivo allo scopo di curarsi della noiosa faringite che tutt'ora lo affligge e del deperimento generale dovuto all'eccessivo lavoro sostenuto. Perciò il trasferimento del Papa a Castelgandolfo che tutti gli anni, come per consuetudine, avveniva il 20 luglio sarà anticipato.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli scalatori del Giro battuti da un corridore di cui nessuno s'era finora accorto

Del Rio primo sul valico dello Stelvio e Maule vincitore in volata a Merano

Diciassette in gruppo all'ultimo chilometro - Magni, che corre con una clavicola fratturata, è giunto secondo - Numerose forature nella lunga discesa Defilippis sale al quarto posto della classifica e Fallarini discende dal terzo al diciannovesimo - Oggi la tappa dolomitica Merano-Trento Alta con arrivo in salita

(Dal nostro inviato speciale)
Merano, 7 giugno.

Diciassette uomini si sono presentati in gruppo all'ultimo chilometro della Sondrio-Merano, disputandosi in volata la vittoria di tappa. C'era fra essi anche Magni, ed il fatto ha quasi del miracoloso pensando ch'egli ha una clavicola fratturata e che in corsa soffre tutte le pene dell'inferno, superandole con raro stoicismo. Eppure, a soli sessanta metri dal traguardo il vecchio corridore era primo del gruppo, disperatamente lanciato nella volata che il suo giovin gregario Boni gli aveva preparato partendo a fondo negli ultimi 300 metri. Ma alla sua destra, con un guizzo fulmineo avanzò Maule, e lo superò — vincendo per due lunghezze sul toscano, e poi Benedetti, Monti e gli altri che si possono leggere nell'ordine d'arrivo, compreso Fornara che per questo fatto conserva la maglia rosa, ma escluso Fallarini (arrivato con 9 minuti di ritardo) e Bahamontes (8 minuti anche lui perduti) che per così significano la scomparsa rispettivamente dal terzo e dal quarto posto della classifica, dove da stasera sono sostituiti da Moser e Defilippis che facevano parte del primo gruppo.

La sorpresa della giornata

L'epilogo della volata di un gruppo così numeroso conferma le previsioni avanzate alla vigilia, cioè che per difficile ed affaticante fosse la scalata dello Stelvio, i molti chilometri (una settantina) che rimangono per giungere dalla vetta a Merano avrebbero facilitato il ritorno sui primi degli staccati lassù. Infatti, salve Gaul, Graf e Bahamontes che rimasero fermi sulla strada a cambiarsi le gomme perchè la loro vettura era in panne, nel primo gruppo si sono venuti a trovare anche corridori che sul culmine erano passati con netto ritardo.

Le cause che hanno portato a questo, del resto, abbastanza combattuto finale di tappa, non vanno, però, esclusivamente ricercate nella conformazione del percorso: c'entra anche la fisionomia presa dalla gara; una fisionomia del tutto inaspettata, che ha forse scombussolato i piani di battaglia degli scalatori, se pur ne avevano, oltre quello di non sciupare le forze a poche ore dalla durissima tappa di domani dalla quale sicuramente scaturirà la decisione del Giro.

La sorpresa prende nome Aurelio Del Rio, dal corridore spezzino terz'ultimo in classifica con quasi 2 ore e mezzo di ritardo dal *leader*. Evaso dal gruppo poco dopo la partenza, a Bormio, dove incomincia la salita che per 20 chilometri di strada polverosa ed inghiaiata porta ai 2757 metri di altitudine dello Stelvio, il fuggitivo aveva già 9 minuti primi di vantaggio sulla compagnia — che pareva non darsi troppo pensiero di tanto ritardo.

Diciamo subito che mal gliene incolse ai celebri e tanto vantati *grimpeurs* di sei Nazioni, i quali, per quanti sforzi facessero (se veramente li facevano) e per quante volte si passassero e ripassassero a vicenda nella lunga e lenta ascesa verso il culmine, non riuscirono a raggiungere il fuggitivo avanti ch'egli passasse primo al traguardo della montagna, vincendo le 100 mila di premio. Dando prova di ammirevole tenacia Del Rio aveva percorso da solo l'intera salita, sulla vetta conservando un minuto e rotti di vantaggio sulla coppia Gaul-Bahamontes che si era quasi sempre mantenuta alla testa degli inseguitori — salvo i primi 5 chilometri che all'avanguardia s'era portato lo svizzero Hollenstein, con un vantaggio massimo di 250 metri. Raggiunto ed indietreggiato Hollenstein, si fecero avanti altri, Buratti, Defilippis, Fornara, Graf a tener compagnia ai due nominati fino alla quarta cantoniera, dove la pendenza si accentua e dove essi perdono terreno lasciando Gaul e Bahamontes al comando.

Ecco l'ordine esatto dei passaggi sul culmine, più eloquente di qualsiasi descrizione della lotta svoltasi fra i corridori per superarsi nello scenario e nel silenzio solenne dell'alta montagna, in quel momento avvolta da un turbine di nevischio: alle 14,10 1) Del Rio, a 1'20" Gaul e Bahamontes; a 1'30" Graf; a 1'36" Buratti; ad 1'56" Fornara e Wagtmans; a 2'5" Nolten e Defilippis; a 2'10" Maule e Brankart; a 2'25" Padovan; a 3' Fabbri e Stolker; a 3'15" Assirelli e Hollenstein; a 3'35" Agostino Coletto; a 3'45" Dotto; a 4' Benedetti; a 4'8" Nencini; a 4'10" Bartolozzi; a 4'15" Boni; a 4'25" Monti; a 4'30" Magni e Chiarlone; a 4'40" Moser e Gaggero; a 5' Fantini e Astrua; a 9'20" un drappello con Fallarini.

Il gruppo dei «17»

Nella lunga, tortuosa discesa su Trafoi e su Gomagoi, oltre ai più o meno immediati, ma previsti, ricongiungimenti dei primi passati sullo Stelvio, avvennero altri fatti, quasi imprevisti, sotto forma di numerose forature. Se per qualche corridore, come Defilippis e Maule fra i tanti che ne furono colpiti, il male venne presto riparato per il fulmineo cambio della ruota portagli dall'automobile della loro Casa che li seguiva a pochi metri, per altri ebbe disastrose conseguenze: vedi Gaul (tre gomme), Bahamontes e Graf (due gomme), che dopo il primo cambio regolarmente avuto da Guerra e da Girardengo, dovettero, da soli, procedere alla operazione, perdendo un mucchio di minuti.

La discesa vede dapprima il ricongiungimento dei primi fino a Padovan; poi la fuga di questi che a Prato (33 chilometri all'arrivo) conduce la corsa con 50" di vantaggio sulla coppia Fornara-Maule, 2' sul quartetto Defilippis, Brankart, Fabbri e Del Rio; e 2'30" su altri dieci inseguitori, di cui ecco i nomi: Magni, Moser, Monti, Nencini, Boni, Benedetti, Assirelli, Buratti, Zamboni e Wagtmans. Violenta lotta sul rettilineo verso Merano: dapprima i dieci acchiappano i quattro, mentre, davanti, Fornara e Maule hanno fatto altrettanto con Padovan, il cui sforzo solitario era ostacolato dal vento contrario, poi — e ciò avviene a 20 chilometri dall'arrivo — i quattordici raggiungono i tre, e il conto torna: i diciassette del primo gruppo.

Ma la caduta di Moser e di Benedetti a Naturno poco manca che riduca l'avanguardia a quindici uomini. Assieme a Zamboni, subito fermatosi per aiutare il suo amico Moser, che ha dovuto cambiare la ruota, i tre si buttano all'inseguimento, riuscendo a riportarsi all'avanguardia a 5 chilometri dall'arrivo, consentendo a Benedetti di partecipare, sia pur senza fortuna, alla volata, e poi a Moser di ottenere lo stesso tempo della maglia rosa.

Vittorio Varale



Maule è nettamente primo davanti a Fiorenzo Magni sul traguardo di Merano (Tel.)

E' svanito sulle montagne il sogno del novarese Fallarini

Coppi aveva previsto che non ci sarebbero stati distacchi: troppo lontano lo Stelvio dall'arrivo



Bahamontes (a sin.) e Gaul sulle rampe dello Stelvio (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Merano, 7 giugno.

L'ultimo pezzettino di tappa seguito a bordo della macchina che porta Coppi. Fausto ha vissuto la corsa attimo per attimo: «Non sono deluso. Ero sicuro in un arrivo in gruppo, con lo Stelvio così distante dal traguardo. Sono stupefatto di Maule, piuttosto. Il ciclismo regala sorprese e a volte pare di non capire più nulla. Dei giovani, nebbia, nebbia. E chissà domani: quel Bondone quasi quasi spaventa anche me...».

Merano, il viale che costeggia l'ippodromo: come scendiamo dalla vettura la sorte, compiacente, ci mette di fronte Bartali. Una esplosione: «Non sono andati forti quelli di testa. Il migliore è stato Del Rio: lo dirò a tutti, anche per tv». Il gruppo al comando è segnalato alle porte della città, c'è tempo ancora per un paio di interviste a ritmo celere. Ecco Farina, il presidente dell'U.V.I.: «Speravo in una selezione più severa, i migliori dei nostri giovani? Buratti, Zamboni, Maule e Del Rio». Ed ecco Binda, che ne pensa della tappa, che ne dice della squadra tricolore al Tour? Il commissario tecnico ha le idee chiare: «Credevo che Gaul e Bahamontes andassero meglio. Bene Padovan e Defilippis, stupefacente Maule. Forse ne dimentico qualcuno, è la fretta. Per il Tour stamattina ho finito i miei colloqui con i vari direttori sportivi ed ora ho in mano una rosa di una trentina di nomi».

— In quei trenta nomi c'è quello di Magni?

— Non posso dirlo, ho promesso.

Irrompe il plotone di testa, Maule vince con il sorriso sulle labbra. Girotondo dei delusi. Brankart parla e soffia che pare un mantice: «Per fortuna che Gaul e Bahamontes non sono andati molto veloci, io ero raffreddato, povero me. Ho sofferto come un martire». Moser è meno tragico. Fa un segno, indica i polmoni: «Dai duemila metri in su non riuscivo a respirare». Scuote sconsolato la testa: «Guardi quello lì, è fresco: chi direbbe che scende dallo Stelvio?». Si tratta di Del Rio, spezzino ventottenne. L'anno scorso a Scalo Fiorentino, durante una gara è andato sotto una macchina, si è fracassato una gamba, i denti, il naso e la bocca. Adesso le cose van meglio. Defilippis borbotta. Nel finale gli dolevano le gambe e non sapeva che cosa fosse. Semplice: gli si era abbassata la sella.

Passano i minuti, e ne passano tanti, giungono prima Gaul e Bahamontes, poi più tardi Fallarini, i tre grandi sconfitti. Bahamontes dice solo di aver bucato due gomme, una ha dovuto cambiarsela da solo poichè la macchina di Girardengo era in panne. Gaul come variante afferma che di gomme lui non ne ha bucate due ma tre. «Il morale è andato sotto le scarpe», commenta.

— Questo per la discesa. Ma in salita come mai che non ti sei staccato; come mai sei andato così piano? Piano per un tipo come te, ben inteso!

— Sono andato piano, è vero. Ma scusi, chi me lo faceva fare d'andar più forte? Troppo distante il traguardo. Domani vedrò, sul Bondone.

Fallarini mostra un freno rotto, insiste nel raccontare che ieri sera aveva la febbre. Poi di colpo si tace: un nodo gli stringe la gola, la cattiva giornata gli ha distrutto il suo sogno.

La folla se ne va, trascina via Fornara che s'è preso una piccola vendetta contro chi non credeva in lui. Una puntata in un albergo del centro: Magni. «E' andata anche oggi. Ma ti giuro, non capisco più gli scalatori. Non vogliono o non possono andar più forte?».

— Mistero! E per il Tour?

— Niente. Ho deciso di no. Non ci voglio nemmeno pensare.

— Senza pentimenti?

— Senza pentimenti. E adesso ciao, dormo un po'.

Lo Stelvio faceva sentire i suoi effetti.

Gigi Boccacini

Puricelli a Milano col calciatore Gomez

Frossi è passato all'Inter

Milano, 7 giugno.

Col rapido proveniente da Roma è giunto a mezzanotte l'attaccante italo-argentino-uruguayano Walter Gomez, ingaggiato dal Milan per la prossima stagione calcistica. Giunto in volo a Ciampino nelle prime ore del pomeriggio, il nuovo «oriundo», accompagnato dall'allenatore Puricelli, era ripartito in treno dalla Capitale alle ore 17.

L'arrivo di Puricelli viene a smentire tutte le voci sensazionali, cui avevano dato credito anche alcuni giornali milanesi, circa la scomparsa dell'allenatore rossonero con una lettera di credito di 8 milioni e circa una multa di un miliardo di lire che sarebbe stata inflitta al Milan per contrabbando di valuta. Già un quotidiano milanese della sera corre ai ripari pubblicando una rettifica in prima pagina, ma il presidente del sodalizio rosso-nero ha fatto sapere che adirà le vie legali qualora le rettifiche e smentite non risultassero soddisfacenti.

La presidenza dell'Inter ha comunicato questa sera in forma ufficiale l'assunzione dell'allenatore dott. Frossi.

La riserve juventine hanno perduto per 1-3 l'incontro con quelle del Milan disputatosi ieri allo Stadio.

Il concorso Totosport

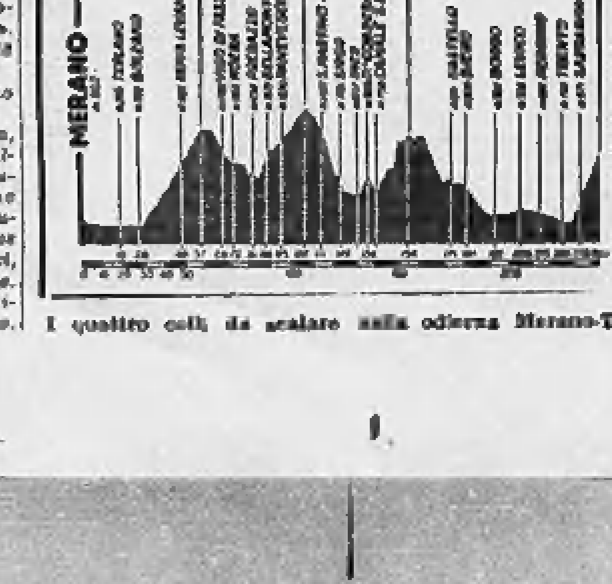
La colonna vincente del concorso Totosport imperniato sulla tappa Sondrio-Merano è la seguente: 2-1-2; 1-x-1; x-1-1; 1-1-x-2. Il monte premi ascende a L. 36.149.000, i «tredici» sono 11 (di cui 1 in Piemonte) e guadagnano L. 1.597.000 ciascuno, i «dodici» sono 228 (di cui 17 in Piemonte) vincono L. 78.300.

Ordine d'arrivo e classifica generale

Ordine d'arrivo: 1. Cleto Maule, che percorre i [illegible] km. della tappa Sondrio-Merano in 5 ore 3'50" (media oraria km. 33,166); 2. Magni; 3. Benedetti; 4. Monti; 5. Padovan; 6. Defilippis; 7. Fabbri; 8. Moser; 9. Zamboni; 10. Buratti; 11. Del Rio; 12. Fornara; 13. Boni; 14. Brankart; 15. Nencini; 16. Wagtmans; 17. Assirelli, tutti con lo stesso tempo; 18. Nolten, a 36''; 19. Agostino Coletto; 20. Gaggero; 21. Graf; 22. Astrua; 23. Chiarlone; 24. Ferlenghi; 25. Giudici tutti col tempo di Nolten; 26. Ponzini a 5'35"; 30. Lauredi; 33. Dotto; 34. Ranucci; 36. Pettinati; 37. Gaul; 39. Hollenstein; 40. Bahamontes, tutti col tempo di Ponzini; 41. Fantini; 43. Pobiet; 44. Filippi; 47. Fallarini; 49 Bossello; 50. Gervasoni; 51. Godio; 55. Calnero, a 9'1"; 57. ed ultimo De Groot, a 15'39".

Hanno abbandonato Martino e Giacchero.

Classifica generale: 1. Fornara in 84 ore 6'12"; 2. Maule a 5"; 3. Moser a 2'7"; 4. Defilippis a 2'43"; 5. Brankart a 3'3"; 6. Astrua a 3'22"; 7. Wagtmans a 3'36"; 8. Buratti a 3'38"; 9. Boni a 5'29"; 10. Nencini a 5'46"; 11. Magni a 7'17"; 12. Bahamontes a 7'50"; 16. Agostino Coletto a 8'29"; 19. Fallarini a 10'23"; 36. Gaul a 16'5"; 37. Fantini a 17'7"; 84. Del Rio a 2 ore 23'7"; 87. ed ultimo Galdeano a 3 ore 44'.



I quattro colli da scalare nella odierna Merano-Trento

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

Al Reposi: FRA MARTINO, di A. V. Ambesser. — **Al Vittoria:** FRATELLI MESSICANI, di E. Ulmer.

Don Camillo s'è fatto un allievo anche in Austria, donde ci viene questo «Fra Martino», anche lui un religioso pasticcione, lesto di lingua e di mano, fertile di trovate non proprio ortodosse, ma anche quando appare, sempre operante a fin di bene. Addetto alla questua, combina tante marachelle che il padre guardiano si vede costretto a consegnarlo in convento; ma sì, fra Martino non è un contemplante, l'azione è il suo pane; sicchè la sera stessa egli se la svigna col suo asinello, per portare aiuto a una coppia povera, il cui matrimonio d'amore minaccia di andare in fumo per colpa del futuro suocero, esigente una dote. Il buon fratacchione, coi suoi sistemi non propriamente evangelici, non solo accomoderà questa faccenda, con soddisfazione di tutti, ma districherà cento altri nodi di gelosia, di sospetto, di dispotismo familiare, guadagnandosi così la gratitudine universale e l'indulgenza dei superiori che dovranno riconoscere di avere in lui un rozzo, ma efficace strumento di bene. Filmetto innocente, garbato, tenue, che ha per sfondo un'idillica cittadina ottocentesca di stampo operettistico, e del quale è gioviale protagonista Paul Horbiger, ben coadiuvato da Marianne Koch, Carl Wery e altri.

«Fratelli messicani», un technicolor diretto da Edgar G. Ulmer, fu presentato all'ultima mostra di Venezia; e come si disse allora, è un western che si distingue dai soliti e per intreccio e per caratteri. Un avventuriero messicano dal torbido passato si avvicina in una solitaria fattoria dove quasi in solitudine vive una giovane coppia di coloni, infelicitata dalla vigliaccheria, dall'avarizia e dai modi violenti del marito. La presenza del forestiero fa nascere nella donna una speranza d'evasione; e dopochè il marito, fattosi suo complice in una rapina, si è più volte comportato vilmente con l'ospite, quest'ultimo finalmente si dispone ad accontentare la meschina che gli chiede di portarla via con sè; ma casi inopinati succedono per cui all'ultimo minuto la coppia rimane felicemente unita, e il generoso avventuriero, che ha messo la vita per loro, muore con la serenità tranquilla. Questa contaminazione di dramma borghese (col proverbiale triangolo) e di avventure di prateria, anche se importa qualche stridore, dà al film un carattere abbastanza inedito. Ottima la caratterizzazione che Arthur Kennedy fa del suo «desperado», e brava Betta St. John nella parte della moglie infelice. l. p.

Città dei Ragazzi — Il 12 sera, alle ore 21, al Cinema Reposi sarà proiettato il film «Fuoco magico» di Disteria a totale beneficio della istituzione.

TEATRI E RITROVI

Preno., biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri, ore 21.15: Keita Fodeba e il suo celebre complesso.
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 36 (turno B). Dir. N. Sanzogno. Partec. Piccolo Coro Polifonico, dir. R. Maghini. Musiche della Scuola Veneziana.
Teatro Piemontese Padiglione Estivo Comp. G. [illegible] (v. Card. Alimonda): 21,15: «Feu e flamme».
Circo Palmiri (Giardino Cittadella), ore 21.15: «Follie del Circo».
Esposiz. Naz. d'Arte Promotrice v. S. Giovanni 31 10-12; 15.30-19.30. **Galleria Martina** (S. Federico 41): xilografie e dipinti giapponesi.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-333): ore 21-1 M° Balocco Natale, canta Riccardo Vigna. **Bruno** (Valentino): ore 21 danze. Grande dehors con televisione. **Châlet** (Valentino): ore 21-1 Franchini, cantano Audenino e Lotti. **Eden Danze:** 21 Orch. Ceragioli. **Gay Estiva:** martedì 12 riapertura. **Hollywood Estiva:** ore 21 Turi; Kiety Palumbo-Costello, dr. c'arica. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Miguel. **Le Cascine** (Stupinigi): Ristorante Bar Danze. Orch. Lanfranco. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Pagoda Danze:** ore 21 Orch. Nini Rosso, c. G. Sandra, dir. Gallo.
Taverna... (via Amendola 10, tel. 47-583): 21 Orch. Allegriti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La congiura degli innocenti» techn. di Hitchcock, VistaV. E.Gween, J.Forsythe, Laine. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Astor: «Il pellegrino» C. Chaplin.
Corso: «Continenti in fiamme» una umana tragedia in grandioso film.
Doria: «Nella terra dei canguri», eastmancolor.
Lux: «Il fondo della bottiglia» CinemaScope colori, Van Johnson, J. Cotten, R. Roman, J. Carson.
Maffei: «L'ultima notte di Don Juan» technic., C. Danova. Sulla scena Tino Scotti ore 16,15 e 21,15.
Metro-Cristallo: «Il fidanzato di tutte» Frank Sinatra, Debbie Reynolds, CinemaScope, Mattin. 10,30.
Reposi: «Fra Martino» Paul Horbiger, Marianne Koch, C. Wery.
Vittoria: «Fratelli messicani» tech. con Arthur Kennedy, B. St. John.

Ariston «Carnet del magg. Thompson», Martine Carol, J. Buchanan.
Augustus: «Mia moglie è di leva» CineSc. tech. T. Ewell, S. North.
Nazionale: «Pioggia di Ranchipur» techn. CineSc., L. Turner, Burton.
Torino: «Totò lascia o raddoppia» con Totò e Mike Bongiorno. Ap. 10.

Alexandra: «Carmen Jones» CineScope col. H. Belafonte, Dandridge.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. San Secondo): «Gli innamorati» Antonella Lualdi, F. Interlenghi.
Capitol: «Carmen Jones» CinemaScope col., H. Belafonte, Dandridge.
Faro: «Carmen Jones» CinemaScope colori, H. Belafonte, D. Dandridge.
Gianduja: «Pepote» Pablito Calvo.
Hollywood: «Pepote» con Pablito Calvo e Antonio Vico.
Ideal: «Orchidea bionda» Marilyn Monroe e Comp. di Rivista Carla Croccolo ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Athena e le 7 sorelle» tech. MetroScope, Powell, Purdom.
Principe: «Pepote» Pablito Calvo.
Statuto: «Athena e le 7 sorelle» tech. MetroSc., J. Powell, Purdom.

Adriano: «Io ero uno sposo di guerra» Cary Grant, Ann Sheridan.
Alcione: Polizia bussa alla porta. Cornel Wilde. Ultima settim. di Rivista Ferrero-Nava 16,15 e 21,15.
Alpi: «La canzone del cuore» Milly Vitale, Farnese, 1ª vis. Torino.
La Perla: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» Sordi, A. Fabrizi, P. De Filippo, G. Cervi.
Regina: «Il kentuckiano» CineSc. techn., Burt Lancaster, D. Foster.

Asti: «Marty vita di un timido» Ernest Borgnine, B. Blair. Ap. 10.
Milano: «Lo sperone nudo» e «Una donna prega», Apert. 10.
Olimpia: «Gorilla in fuga» techn.
Po: «Guanto di ferro» technic.
P. Nuova: «Re dei barbari», 10.
Romano: «Proibito» techn., Mel Ferrer. Grande Rivista 16,15-21,15
S. Pelice: «Strabilianti imprese Pluto Pippo Paperino» technic.

Cabota: «Fuga di Tarzan» con Johnny Weissmuller. M.G.M.
Esperia: «Una tigre in cielo» col. CineScope, Alan Ladd, J. Allyson.
Giardino: «Avventuriero di Siviglia» techn., L. Mariano, D. Doll.
Italiano: «Perle nere del Pacifico» technic. CinemaScope, V. Mayo.
Mirafiori: «Nipote picchiatello».
S. Rita: Mezzanotte dr. Schweitzer
Vinzaglio: «Covo contrabbandieri» CineScope tech., Stewart Granger.

Araldo: «Scarpetta di vetro» in technic. MetroScope, L. Caron.
Eliseo: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» A. Sordi, A. Fabrizi, P. De Filippo, G. Cervi.
Fréjus: «Yankee pascià» techn., Jeff Chandler. Rhonda Fleming.
Nuovo: «Senza scampo» MetroScope, Robert Taylor, Janet Leigh.
S. Paolo: «Una tigre in cielo» in techn. CineSc., A. Ladd, Allyson.

Belgio: «Casta diva» technic.
Corallo: «Profondo come il mare» CineScope, V. Leigh, K. Moore.
Eridano: «Vendicatore nero» in techn. CineScope, Errol Flynn.
Michelotti Viaggio Pianeta Venere
Oropa: «Lo scapolo».
Radium: «7 spose per 7 fratelli» CineScope techn. con Jane Powell.
Rossini c. R. Margh. 70, t. 271-173: «Pattuglia Amba Alagi» Tajoli.
V. Veneto: Tesoro Rio Amazzoni.

Astra: «Tempo d'estate» techn., Kathryn Hepburn, Rossano Brazzi.
Bernini: «Occhio alle donne» tec. VistaV. Jack Hawkins, Johnson.
Cibrario: «Peccato che sia una canaglia» con Sophia Loren.
Eliso: Casta diva, A. Lualdi, col.
Excelsior: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» Sordi, A. Fabrizi, P. De Filippo, G. Cervi.
Odeon: «Lord Brummell» MetroScope tech., S. Granger, E. Taylor.
Star: «Perle nere del Pacifico» technic. CineScope, Virginia Mayo.

Adua: «Sangue caldo» Mitchum.
Aurora: «Più vivo che morto» in techn., Dean Martin, Jerry Lewis.
Brescia: Angelo bianco, A. Nazzari.
Eri-Dan: «Addio sogni di gloria» CinemaScope technicolor.
Falchera: «La spia del lago».
Fertino: «Favorito della grande regina» tech. CineScope, B. Davis.
Monviso: «Contessa Castiglione» c.
Nord: «Cavaliere mistero» techn.
Palermo: La grande prateria, col.
R. Parco: [illegible] techn.
Sociale: Gioventù bruciata. Scope.
Zenit: «Saadia» techn. M. Ferrer

Cabiria Pane amore e... Loren, col.
Colosseo: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» Sordi, A. Fabrizi, P. De Filippo, G. Cervi.
Italia: «La risaia» techn. CineScope, E. Martinelli, D. Battaglia.
Lingotto: «Nipote picchiatello» techn. VistaV., D. Martin, J. Lewis.
Moderno: «Virginia 10 in amore» technicolor con Virginia Mayo.
Piemonte: «Brigadoon» CinemaScope col., Gene Kelly, Van Johnson.
S. Carlo: «Caccia al ladro» techn.
Spezia: «Oasi» techn. CineScope.

Alba: «Carovana verso il Sud» techn. CineScope, Tyrone Power.
Apollo: «Pionieri dell'Alaska» in techn., Ann Baxter, J. Chandler.
Diana: Ore 10 lezione canto. Villa.
Dora: «Principessa Canaria» col.
Edera: «La lunga linea grigia» techn. CineScope, Tyrone Power.
Lucento: «Ore disperate» VistaV. Humphrey Bogart, Fredric March.
Lutrario: «Covo contrabbandieri» tech. CineScope, Stewart Granger.
Murialdo: «Le due orfanelle» col. Milly Vitale, M. Bru, Interlenghi.
Roma: «Tempo d'estate» techn.
Splendor: «Ore disperate» VistaVision, Humphrey Bogart, March.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Lux, Corso, Augustus, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, Vitt. Veneto, Monviso, Fréjus, Hollywood, Odeon; Teatro Alfieri e Circo Palmiri.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di inglese; 7: Giornale radio - Prev. del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteorologico - Crescendo; 11: Giro d'Italia - Cime conquistate - Le canzoni di anteprima - Haydn: Trio sonata n. 2 op. 5; 12,10: Orchestra Canfora; 13: Giornale radio - Media delle valute - Prev. del tempo - Giro d'Italia - Musica operistica - Miti e leggende; 14: Giornale radio - Giro d'Italia - Borsa di Milano - Il libro della settimana; 16,25: Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Conversazione; 17: Giro d'Italia; 18: Concerto da camera - Università Marconi - Orchestra Barzizza; 19,10: Giro d'Italia - Il ridotto - La voce dei lavoratori; 20: Musica leggera; 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Tre romanzi una parola - Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno (nell'intervallo: Paesi tuoi); 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 13,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno - Orchestra Ferrari; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Dischi volanti - Flash; 13,30: Giornale radio - Giro d'Italia - Il contagocce - La Fiera delle occasioni; 14,30: Auditorium - Giornale radio - Prev. del tempo - Boll. meteor. - Giro d'Italia - Tutto Galoppa in musica; 16: Terza pagina - Orchestra Conte; 17: La bussola; 18: Giornale radio - Giro d'Italia - Programma per i ragazzi - Il libro del Jazz; 19: Classe unica - Musica leggera - Scriveteci, vi risponderemo; 20: Radiosera - Giro d'Italia - Tre canzoni, una parola - Senza freni; 21: Rosso e Nero n. 2; 22: Canzoni per tutti - Ultime notizie - Parlamento insieme; 23: Siribisì.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Giulio Viozzi - La Rassegna; 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - Il giornale del terzo - Aminta, di Torquato Tasso; 22,50: Erik Satie.

TELEVISIONE — Ore 16,15: Giro d'Italia - Orizzonte - La rosa dei venti; 20,30: Telegiornale - Giro d'Italia; 21: Giro e segno; 21,15: «Anche a Chicago nascon le violette» (avventura televisiva in 3 tempi) al termine: replica telegiornale con un servizio speciale sul Giro d'Italia.

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino e sul Piemonte si avrà nuvolosità intensa con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Il tempo si manterrà abbastanza buono sulle altre regioni, salvo qualche isolata attività temporalesca nelle ore più calde. Nebbie nelle valli e foschie sul litorali. Temperatura in lieve aumento. Mari da leggermente mossi a mossi; localmente agitati mar Ligure e canale di Sicilia.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11,6	28,6	Pescara	14,4	28,2
Trento	14,2	31	L'Aquila	13,6	27,6
Trieste	19,2	27,2	Roma	16,4	30,5
Venezia	19,5	24,8	Bari	16	27,6
Milano	15,9	27,4	Napoli	15,2	27,8
Torino	13,6	23,2	Potenza	14,8	25,8
Genova	16,4	21,5	Reggio C.	18,4	24,6
Bologna	18,6	28,8	Messina	17,8	27,2
Firenze	14,6	28,4	Palermo	19,2	27,5
Pisa	15	27	Catania	12,9	28,7
Ancona	20,3	25	Cagliari	16,5	32,2
Perugia	16,2	26	Alghero	13,6	25,2

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

TITOLI	6	7
[illegible]	59 —	59 —
[illegible]	61 50	60 80
[illegible]	61 20	60 30
[illegible]	79 10	79 40
[illegible]	79 20	79 50
[illegible]	80 —	80 90
[illegible]	89 10	89 —
[illegible]	95 10	95 10
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	71 60	71 45
[illegible]	71 70	71 55
[illegible]	80 50	80 425
[illegible]	88 50	88 50
[illegible]	85 80	85 80
[illegible]	96 425	96 50
[illegible]	95 75	95 80
[illegible]	94 825	94 80
[illegible]	94 30	94 75
[illegible]	94 20	94 10
[illegible]	94 35	94 25
[illegible]	93 65	93 55
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	85 —	85 40
[illegible]	84 25	84 25
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	98 10	98 10
[illegible]	266 —	266 —
[illegible]	96 25	96 50
[illegible]	108 50	108 80
[illegible]	88 275	88 50
[illegible]	89 50	89 50
[illegible]	87 —	87 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	94 40	94 30
[illegible]	96 90	95 80
[illegible]	94 —	94 50
[illegible]	88 —	88 10
[illegible]	93 15	93 20
[illegible]	95 80	95 75
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 50	100 95
[illegible]	104 —	104 —

TITOLI	6	7
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 90	102 75
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	92 40	92 40
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	98 90	98 —
[illegible]	97 25	97 —
[illegible]	98 50	97 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	97 30	97 40
[illegible]	92 60	92 60
[illegible]	95 —	95 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
[illegible]	20.000	19.950
[illegible]	17.550	17.550
[illegible]	4700	4700
[illegible]	1360	1350
[illegible]	3440	2440
[illegible]	593 —	592 —
[illegible]	1165	1160
[illegible]	14.800	14.800
[illegible]	1620	1600
TRASPORTI		
[illegible]	79 —	79 —
[illegible]	59 —	59 —
[illegible]	17.800	17.800
ELETTRICI-ELETTROT.		
[illegible]	1500	1500
[illegible]	255 —	255 —
[illegible]	775 —	785 —
[illegible]	3000	3000
[illegible]	652 —	652 —
[illegible]	2395	2390
[illegible]	2170	2170
[illegible]	507 —	510 —
[illegible]	816 —	815 —
[illegible]	2505	2460
[illegible]	1295	1299
[illegible]	1200	1180
METALMECCANICI		
Fiat	1157	1157
[illegible]	14 25	16 55
[illegible]	1350	1340
[illegible]	955 —	952 —

TITOLI	6	7
[illegible]	720 —	730 —
[illegible]	210 —	215 —
[illegible]	1090	1300
[illegible]	510 —	510 —
TESSILI		
[illegible]	1392	1400
[illegible]	2135	2160
[illegible]	9300	9200
[illegible]	115 —	115 —
[illegible]	170 —	170 —
CHIMICI		
[illegible]	1370	1370
[illegible]	1940	1940
[illegible]	1300	1300
[illegible]	2405	2400
[illegible]	1395	1390
[illegible]	245 —	248 —
[illegible]	1800	1800
[illegible]	249 —	252 50
[illegible]	5670	5670
MINERARI		
[illegible]	2230	2230
[illegible]	[illegible]	2430
[illegible]	18.500	18.500
[illegible]	7650	7500
IMMOBILIARI		
[illegible]	1700	1700
[illegible]	4260	4260
[illegible]	3230	3250
[illegible]	5290	5250
[illegible]	640 —	640 —
ALIMENTARI		
[illegible]	840 —	840 —
[illegible]	112 —	112 —
[illegible]	2110	2110
[illegible]	24 —	24 —
DIVERSI		
[illegible]	391 —	390 —
[illegible]	5075	5125
[illegible]	11.800	11.875
[illegible]	627 —	627 —
[illegible]	27.490	27.450
[illegible]	490 —	495 —
[illegible]	2610	2600
[illegible]	4490	4490

L'apertura ha raccolto un attivo interessamento di compere attorno alle Fiat ed alle Montecatini. I massimi iniziali sono stati lentamente corrosi dalla prevalenza [illegible] del realizzo; fondo ben tenuto e resistente nella fase centrale della riunione, con qualche accenno ri[illegible]. Le chiusure sono state compilate sui minimi della riunione, con l'indicazione di una [illegible]. Affari scarsi nel complesso del mercato. Titoli di Stato ancora pesanti. [illegible] Diritti Fiat: massimo 196,55; minimo 196,50; chiusura 196,25. Diritti Ilva 7. Diritti Snia 26.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,85; Canada 631,135; Svizzera libero 145,70; [illegible] accordo 143,90; corona danese 90,45; corona norvegese 87,54; corona svedese 120,84; fiorino 164,44; franco belga 12,49625; franco francese 176,61; sterlina 1752,55; marco germanico 149,856.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori Borsa: sterlina oro 6350-6450; marengo 4600-4700; [illegible] unitaria 1710-1730; dollaro carta 625-628; franco svizzero 147,00-148,75; franco francese 155-165; oro fino 715-723; argento [illegible].

MILANO — Con un volume di scambi relativamente nutrito, la riunione è risultata divisa in due fasi nettamente distinte. Nella prima di esse, approfittando di uno spunto di ripresa determinato dagli acquisti di ricopertura, i prezzi registravano discrete migliorie. Giunti a metà seduta sui livelli massimi, i venditori, allettati dalla possibilità di discreti ricavi, iniziavano la loro azione, che riportava man mano il livello dei prezzi al punto di partenza. La riunione si concludeva con un listino in genere stazionario, il quale tuttavia non impediva qualche significativo recupero su Centrale, Generali, Eridania, Cementi e Pirelli [illegible] sui chimici Anic, Snia e [illegible] la Snia sotto aumento di capitale. Pomeriggio poco attivo e tendenzialmente calmo: Fiat 1122-1125; Cotini 2400-2410. Diritti: Fiat 193; Snia 26,50; Centrale 254; Ilva 6; Mont. 960. Titoli trattati n. 1.000.000 di cui Fiat 257.000; [illegible] 151.500; Cotini 116.000; Liquigas 43.000; Edison 46.500; Finsider 42.000; [illegible] 33.000; Ilva 10.060; Rinascente 17.000; Terni 17.500; Sade 36.000; Dalmine 15.200; [illegible] Roma 12.500; Pirelli 10.000.

Quotazioni: O.I.M. 4936; La Centrale 3365; Sviluppo 1670; R.A.S. 6150; Nord Milano 4060; Olcese 630; De Angeli 1410; Linificio 497; Unione Manifatture 56.000; Lane Rossi 4010; Dalmine 1487; [illegible] 6425; Edison 3553; Romana Elettrica 2275; Tel. A 2247; [illegible] 560; Distillerie 4660; Bonifiche Ferraresi 1280; Italcementi 11.885; Pirelli & C. 2965.

GENOVA — [illegible]; O.E.G. 2300; Cieli 8110; Eridania 20.125; Industria Zuccheri 13.450; Volano [illegible]; Sermide 3000; Industria Agricola 16.375; De Ferrari 305; Nicolay 415; Mira Lanza 5425.

PARIGI — Il fatto della giornata è il rialzo spettacoloso del 50 per cento circa della Central Mining, che ha provocato la ripresa dei titoli di miniere aurifere. Quasi tutti i titoli auriferi sono egualmente in rialzo. Dimissioni richieste sul mercato dell'oro.

LONDRA — Continua la ripresa fra i titoli di Stato, incerto il settore industriale. Le azioni del petrolio hanno compiuto balzi in avanti.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi con sensibili guadagni, inferiori tuttavia alle quote raggiunte durante il corso della riunione. Il listino finale mostra migliorie fino a 5 dollari, ma con prevalenza dei guadagni limitati a frazioni di dollaro, e poche perdite. Particolarmente sostenuti sono apparsi i General Motors e i Ford. Sono state scambiate complessivamente 1.630.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 200,625 cents per bushel.

I cotoni futuri, non trattati, hanno chiuso con perdite di 10 cents per balla: luglio, [illegible]; ottobre, 32,50; dicembre, 32,50; disponibile, 36,65.

FALLIMENTI — TORINO: **Società r.l. Iri**, impresa riscaldamento e trasformazioni, sede via Amarotti 3, in persona amm. unico Deso Giuseppe, sentenza 6 giugno, giudice dott. Olivero, curat. Avetta dott. Sergio, verifica 3 agosto. - **Daffara Giuseppe**, officina riparazioni moto, via Valprato 26, sentenza 6 giugno, giudice dott. Olivero, curatore Melchiorre dott. Nadir, verifica 2 agosto. **Fenelo Giovanni**, officina meccanica, via S. Pancrazio 3, sentenza 6 giugno, giudice dott. Olivero, curatore Tosoca avv. Vittorio, verifica 3 agosto. - **Imberti Mario**, commercio ingrosso e minuto trafilati e ferri, corso Francia 68, sentenza 6 giugno, giudice dott. Olivero, curatore Tosoca avv. Vittorio, verifica 3 agosto.

VERCELLI: **Egidio Bonelli**, commercio cereali, Crescentino, sentenza 5 giugno; curatore rag. Ceravegna, verifica 28 settembre, giudice dottor Scaffa.

Due nuovi campioni in una sola sera a "Lascia o raddoppia"

Dantista e gastronomo vincono i 5 milioni Unico respinto il psichiatra Gaddo Treves

L'avvocato Rossi, incerto sul secondo dei tre quiz finali, ha poi superato la prova - L'esperto di jazz e la miss del ciclismo raggiungono quota 2 milioni e 560 mila lire - Il poeta contadino ha guadagnato la "600" - L'esordio di un funzionario che sa tutto sui pesci italiani - I telequiz trasmessi anche sulle reti della Svizzera tedesca

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 7 giugno.

Due milionari in una serata sola: la Rai-tv ha laureato nella 33ª trasmissione di «Lascia o raddoppia» il dantista casalese Enrico Merlini e insieme il buongustaio partenopeo Ugo Rossi.

Ma il primo è uscito gioiosamente a «riveder le stelle», dopo la faticosa traversata compiuta nei mondi danteschi; il secondo se n'è partito un po' sconvolto dal teatrino dei quiz.

La promozione di Ugo Rossi è in realtà stata frutto di un salvataggio così eccezionale e scoperto che gli ha lasciato in mano il mucchietto d'oro, ma gli ha tolto il piacere di vincere da solo e in bellezza. Il mite e curvo decano della rubrica se n'era venuto alla ribalta con il suo sorriso di ogni sera, ma sul volto, intorno agli occhi gli si leggevano i segni di lunghe vigilie trascorse sui testi di buona cucina, e nella voce un tremito tradiva un'ansietà insolita.

L'anziano gentiluomo partenopeo ha ricevuto in questi giorni da ogni parte d'Italia omaggi di pentole e casseruole, congratulazioni, libri, inviti, dignità accademiche. Ugo Rossi si sente ormai così importante che non esiterà a rivolgere il suo saluto di congedo a «tutto il popolo italiano». Vedi ora che scherzo gli combina la fretta di arrivare in porto.

Nella cabina egli entra solo soletto, stringendo in mano soltanto un piccolo pupazzo vestito da cuoco che gli farà da portafortuna e da consigliere ideale. Alla prima domanda — siamo alla finalissima della gara per i cinque milioni — Ugo Rossi risponde in modo ineccepibile, ricordando che le quattro salse madri citate nei testi di gastronomia classica sono la salsa spagnola, la vellutata, la Villeroi, la besciamella.

Al secondo quiz succede il piccolo guaio: Mike Bongiorno gli chiede quale sia il legume fondamentale della zuppa alla spagnola. L'avvocato, congestionato in volto, non ha l'avvertenza di farsi ripetere per bene la domanda ed esclama a gran voce: «E' la zucca», dimenticando che la grossa cucurbitacea non è un legume. La risposta è che nella zuppa spagnola ci vanno i ceci. «Rammolliti», esclama il concorrente si precipita a dire dopo che Mike gli ha svelato l'errore. Momento di imbarazzo sul palcoscenico.

S'ha da rimandare a Napoli, bocciato, il gradevole eroe dei buoni desinari? O bisogna salvarlo? Mike non se la sente fare a sloggiare dalla cabina il gastronomo partenopeo, che, quasi paonazzo, tormenta nervosamente il suo povero pupazzo portafortuna e si difende con accanito vigore.

Il presentatore lancia sguardi insistenti alla prima fila della platea, dove siedono i dignitari della Rai-tv milanese; ma questi non raccolgono l'appello urgente di Mike e lo lasciano negli impicci. Allora Bongiorno si rivolge al tavolo dove siedono la signora notaio, il dott. Tapparo, e la signorina addetta al cronometro. Una busta di riserva? Eccola pronta.

Il quiz di ricambio chiede di svelare qual parte del vitello si usa nella preparazione del *carrè*. «Lo stomaco», risponde il partenopeo un po' affannato e deluso.

Superato l'ostacolo, si passa alla terza domanda, nella quale il presentatore legge una complicatissima ricetta dalla quale il candidato deve dire di che piatto si tratta. Non s'è ancora spenta l'eco della domanda, che Rossi prontissimo dice: «Sono i nidi di rondine».

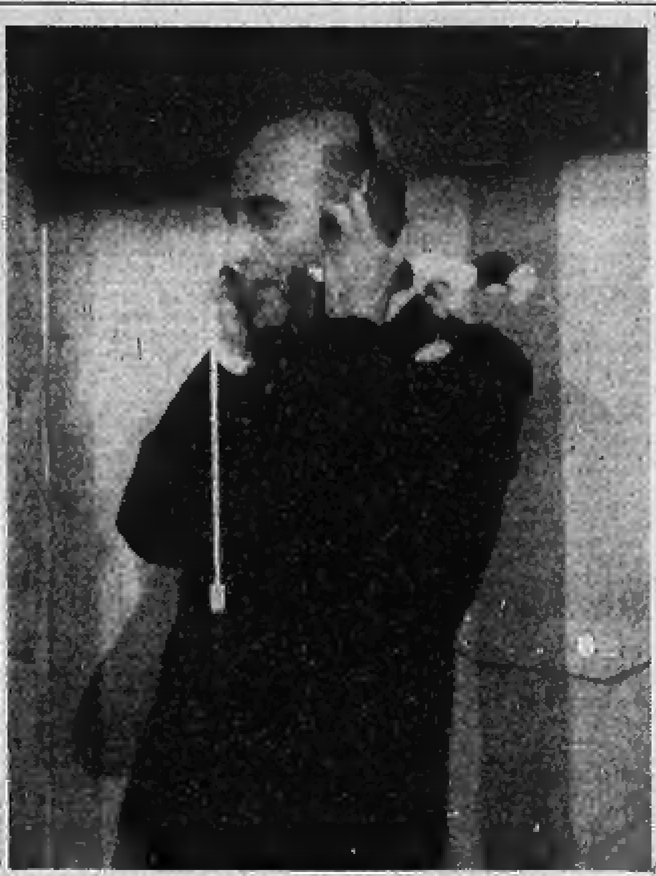
Esce sudato e quasi scontento dalla cabina, abbraccia la moglie che sale di corsa sul palco, ringrazia, fa l'inchino e se ne va. Ma dietro le quinte il dispetto di non essere riuscito a tagliare senza spinte il traguardo scoppia improvviso: Ugo Rossi diventa intrattabile con i fotografi, respinge l'insistente nugolo dei cronisti che vorrebbero conoscere impressioni e propositi, e si allontana in fretta, trafelato e scuro in volto per ignota destinazione. Alle sue spalle, naturalmente, fioriscono i commenti: e la Lucchini, e i grandi sconfitti della prima ora, i Ghiglione, i Dossena?

Naturalmente l'episodio è pretesto per animate discussioni, nei dintorni del teatro, tra telespettatori meridionali e settentrionali.

Come impiegherà il Rossi la somma giuntagli così fortunosamente in tasca? Non si sa nulla di preciso, ma fino a ieri sembra che il buongustaio partenopeo volesse comperare per prima cosa una pelliccia alla moglie. A meno che ora non cambi idea: quell'indumento potrebbe ricordargli per lunghi anni la non dolce zucca di questa serata.

Bella da cima a fondo la prova di Enrico Merlini; anche quel suo patetico messaggio, lanciato prima di entrare nella cabina di vetro, è fiorito gentile e spontaneo dalle sue labbra: il messaggio con cui egli ha invitato gli italiani a rileggere Dante Alighieri ed a ricordarsene anche domani, quando egli, Enrico Merlini, sarà ritornato nell'ombra, nella sua scuoletta di Cereseto Monferrato.

Il Merlini entra in cabina con l'amico Alfredo Marengo, un maestro elementare che non sa nascondere la sua esuberante letizia per questa chiamata alla ribalta di «Lascia o raddoppia».

Il dantista casalese congratulato dalla moglie e da un amico. A destra l'avvocato napoletano Ugo Rossi (Telefoto)

Bongiorno — Allora, signore e signori, come sapete, per vincere i 5 milioni e 120 mila lire che abbiamo a disposizione, occorre che il concorrente risponda con esattezza a tutte e tre le domande. La prima domanda è la seguente: «Di un personaggio Dante dice che gli apparve come una torre pendente: "Qual pare a riguardar la Carisenda - Sotto il chinato, quando un nuvol vada - sovr'essa sì, che d'ella incontro penda"». Chi è questo personaggio?

Merlini — Il gigante Anteo, che trasporta Dante e Virgilio giù nel Cocito.

Bongiorno — La risposta è esatta. Bravissimo. Allora, siamo ad un terzo di strada. Attento adesso alla seconda risposta: Ci dica chi è il personaggio che rivela a Dante il suo nome attraverso le seguenti indicazioni: «Intra Siestri e Chiaveri si adima - Una fiumana bella, e del suo nome - Lo titol del mio sangue fa sua cima. - Un mese e poco più prova' io come - Pesa il gran manto a chi dal fango il guarda - Che piuma sembran tutte l'altre some». Allora, mi sa dire chi è il personaggio che rivela a Dante il suo nome attraverso le indicazioni che ho detto?

Merlini — Qui siamo nel Purgatorio, canto XIX, tra gli avari e i prodighi. Il personaggio è Ottobuono dei Fieschi, ossia papa Adriano V.

Bongiorno — Anche questa risposta è esatta. Ho sentito il suo compagno dire: bravo! (*rivolto all'accompagnatore del candidato*). Anche lei conosceva la risposta?

L'accompagnatore — L'ho intuita vagamente.

Bongiorno — Allora si vede che anche lei è molto bravo.

L'accompagnatore — Non sarei maestro per niente.

Bongiorno — Ecco ora l'ultima domanda: In uno degli ultimi canti del Paradiso, Dante rivolge alla sua guida la seguente domanda: «O santo padre che per me comporte - L'esser quaggiù, lasciando il dolce loco - Nel qual tu siedi per eterna sorte, - Qual è quell'angel che con tanto giuoco - Guarda negli occhi la nostra regina, - ...

Merlini — ... «Innamorato sì, che par di fuoco?»

Bongiorno — A quale angelo si allude? Stia bene attento.

Merlini — Non è un angelo ma un arcangelo, l'arcangelo Gabriele o Gabriello.

E' così espansivo e spropositone l'amico Marengo che approfitta del momento per donare alla signorina Edy Campagnoli una bomboniera, dono di un granatiere casalese, Paolo Braghero, per le sue «nozze imminenti». Edy cade dalle nuvole: alle nozze proprio non pensa in questo momento. Possiamo anzi precisare che la graziosa presentatrice sta pensando in questi giorni ad una operazione di appendicite che dovrà subire inevitabilmente in clinica entro la settimana. Ma per non fare torto al casalesi, la ragazza accetta con un bel sorriso il dono. La scena di Enrico Merlini, compassato e quasi trasognato, e dell'amico Marengo, irrequieto ed esuberante, costituisce il più bel quadretto provinciale della serata.

All'ultimo quiz, quando il concorrente riconosce tra le anime più vicine a Dio lo spirito dell'arcangelo Gabriele, il casalese non si tien più dalla gioia: «Siamo milionari, bravo Merlini, evviva!».

Gioiosa invasione del palcoscenico, come vuole il rito: salgono la moglie del neomilionario, il direttore didattico, l'ispettore, altri colleghi del maestro casalese, e s'affollano affettuosamente intorno a lui.

Un solo infortunio ha turbato la serata, che era trasmessa in collegamento anche per la Svizzera tedesca: la caduta del bravo psichiatra milanese Gaddo Treves, amatore di cinema e di ventagli. Giunto a quota 2.560.000 lire e già deciso a ritirarsi in tempo dal gioco prima dell'ultimo rischio, il Treves è stato posto in difficoltà da una domanda a due punte: si trattava di conoscere il nome dei due cavalieri rivali che appaiono nel film «La fête espagnole», di Germain Du Lac (1919).

Il primo nome, Gaston Modot, è presto trovato. Ma il secondo non affiora dalla memoria del Treves: nella tribuna dei giornalisti ci si sente come tra i banchi di scuola nei momenti gravi per un buon compagno. E un suggerimento, sulla rudimentale telegrafia di emergenza scolastica, parte subito all'indirizzo della cabina, dove il dott. Treves, sta pensando.

Ma il nome suggerito, Ivan Toulous, non è raccolto in tempo dal concorrente, e il buon psichiatra se ne va sconfitto, senza aver perduto nel gioco né un grammo di peso né un pizzico della naturale bonomia.

I due concorrenti che stasera si battevano per la domanda da 1.280.000 lire, Marisa Zocchi, la bella di Pratolino, ed Enrico Balli, il jazzista milanese, hanno sciolto trionfalmente gli enigmi che sono stati loro proposti. Marisa ha vezzosamente indovinato il vincitore del Giro dei Tre Mari 1948, Fornara; il Balli ha riconosciuto da un brano di *jazz* al giradischi la tromba di Lemby.

Applausi festosi hanno salutato anche l'apparizione e il successo di due concorrenti già simpatici al pubblico: Italo Foggi, il contadino-letterato della campagna aretina, ed Elmo Cambi, l'inquieto modenese che ha interrotto la luna di miele per venire a «Lascia o raddoppia» per rispondere in geografia.

Entrambi sono usciti brillantemente dalla cabina delle 640 mila lire. Il Foggi ha riconosciuto l'equipaggio di una favolosa barchetta che naviga nel terzo specchio della prima poesia italiana: Guido Cavalcanti, Lapo Gianni e Dante Alighieri. Il Cambi, schioccando allegramente pollice e medio, riesce a ricordare che il fiume Meandro scorre in Turchia e sfocia nel Mare Egeo. La sposina sarà contenta: la 600 è assicurata.

Anche il Foggi è contento, ma stasera appare più nervoso di giovedì scorso. Probabilmente non s'aspettava neppure lui di trovare a Milano tanto calore di accoglienze e tanti ponti d'oro. E poi, ci confessa, giovedì sera per vincere l'emozione aveva cercato coraggio in certo vinello di Piandiscò, che s'era portato in valigia, ora invece, per timore di un improvviso annebbiamento della memoria, è entrato a gola asciutta nella cabina ed è per questo che si sente meno in forma.

E' stata ammessa una recluta soltanto per mancanza di tempo: l'ittiologo Mino Chirulli, procuratore del Registro a Ponte San Pietro (Bergamo).

Il Chirulli incominciò a interessarsi ai pesci nella scuole medie per simpatia verso la professoressa di storia naturale. Ora è assai ferrato nella materia che risponde senza alcuna incertezza alle prime otto domande. Riconosce il pesce spada e il pesce sega, il murice comune e l'«orecchia marina»; dell'aragosta, del rombo e della sogliola conosce ogni particolarità anatomica.

Sono stati rimandati a giovedì due esordienti che erano già annunziati per questa sera, la studentessa lomellinese Gianna Ferrara conoscitrice della storia degli Stati Uniti, e l'assicuratore sessantunenne Mario Florin, amatore del melodramma.

«Sono già due giovedì che mi rimandano a casa senza sentirmi — protestava il Florin — e a Padova sono impazienti. Figuratevi che alla Fiera hanno dovuto rinviare un incontro di boxe perché aspettavano di vedermi ai televisori».

Gigi Ghirotti



Marisa Zocchi, l'esperta di ciclismo, è uscita dalla cabina dopo aver superata con sicurezza la prova (Telefoto)

Gli scolari di Merlini in piazza davanti alla tv

Casale, 7 giugno.

Un televisore era stato sistemato questa sera sulla piazza di Cereseto Monferrato per iniziativa del parroco.

C'erano in prima fila gli alunni del Merlini, e subito dietro le altre scolaresche coi rispettivi insegnanti.

Un lungo frenetico applauso ha poi salutato la vittoria. Quando il fragore degli evviva e dei «bravo» si è placato, ha preso la parola il parroco.

Una conferenza di Pella sulla Ceca e l'Euratom

Roma, 7 giugno.

Nella Sala Rossa di Palazzo Barberini, il presidente della C.E.C.A., on. Pella, ha tenuto la lezione di chiusura dei corsi dell'Istituto di studi europei «Alcide De Gasperi», alla presenza del Presidente del Consiglio on. Segni e del ministro Martino.

L'on. Pella ha ricordato le vicende che precedettero la caduta della C.E.D. ed è passato ad esaminare le forze che si oppongono all'unificazione europea, affermando tra l'altro che non è certamente possibile abolire immediatamente tutte le protezioni economiche. I grandi obiettivi attuali della politica europeistica sono il mercato comune e l'«Euratom». L'oratore, dopo aver rilevato che nonostante i progressi ottenuti nei singoli Paesi europei durante questi anni, lo sviluppo dell'economia europea cresce ad un ritmo ben inferiore a quello delle due grandi economie mondiali, l'americana e la sovietica, ha illustrato gli effetti positivi che l'unificazione del mercato avrebbe sia rispetto alla dilatazione produttiva, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, sia riguardo al calmieramento dei prezzi.

Quanto alle preoccupazioni degli operatori economici, l'oratore ha detto di ritenere che ciò che deve essere soprattutto evitato è l'incertezza circa i futuri sviluppi della politica economica. E' necessario che il programma per il mercato comune formi oggetto di impegni fermi ed irrevocabili, in modo che si sappia, anno per anno, ciò che deve avvenire senza possibilità di revoca da parte dei governi che si succedono nei vari Paesi.

Dà alla luce tre gemelli al 7° mese di gravidanza

Arezzo, 7 giugno.

Un parto trigemino si è avuto stanotte alle 3,30 a Montecchio di Cortona. Si tratta di due maschi e una femmina, dati alla luce da Bruna Bistarelli, di 26 anni, moglie di un colono. Ai piccini sono stati dati i nomi di Antonio, Adriano e Maria.

I neonati sono stati immediatamente accompagnati dall'ostetrica all'Istituto provinciale dell'infanzia di Arezzo, dove sono stati messi nelle incubatrici. Da parte del prof. Calamari, direttore dell'istituto si fanno tutti i tentativi per mantenerli in vita, ma si dubita del successo poiché si tratta di un parto prematuro, anteriore al settimo mese. I neonati pesano kg. 1,400 i maschietti, kg. 1,200 la femmina.

Padre madre e un fratello uccisi a coltellate a Bari

Visse per otto giorni coi cadaveri lo studente che massacrò la famiglia

Per annullare il fetore dei corpi in decomposizione spargeva profumi sulle pareti - Un pomeriggio invitò in casa una donnina - Inspiegabile il movente della strage: forse la follia - Il giovane, che era alle soglie della laurea, è scomparso

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 7 giugno.

Gli abitanti della popolare zona di via Celentano, uno dei rioni del centro della città, sono ancora sotto l'incubo del triplice delitto che un giovane di 27 anni, Franco Percoco, ha compiuto nella notte del 31 maggio, uccidendo a colpi di pugnale in casa il padre Vincenzo, di 6[illegible] anni, la madre Ersevida Martini, di 54 anni, ed il fratello Giulio, di 21 anno, malato di mente. Il padre era ex-ispettore delle Ferrovie ed era assai stimato in tutto il rione; la madre divideva la sua giornata tra le fatiche di casa e le cure della famiglia. Gli inquilini li vedevano spesso insieme; scomparvero dal pomeriggio del 31 maggio e tutti credettero che fossero ammalati.

Franco Percoco, studente universitario, amava passare il suo tempo con donnine allegre, aveva manie di grandezza, spendeva più di quanto i suoi mezzi gli consentissero; ma era intelligente e benché non sorretto da grande volontà era giunto — nonostante l'interruzione del servizio militare che aveva finito col grado di sergente — alle soglie della laurea in agraria. Oltre al fratello minorato psichico, ne aveva un altro, Vittorio, di [illegible] anni, attualmente in carcere per un furto commesso in circostanze non chiare. La gente stenta a credere che il giovane laureando abbia compiuto la strage; ma le prove che la polizia avrebbe raccolto contro di lui sarebbero schiaccianti, anche se non confortate, per ora, da un movente convincente.

Durante la notte del 31 maggio, secondo l'inchiesta della Questura, per un improvviso eccesso di pazzia o per altre ragioni che ancora sfuggono alle indagini, Franco Percoco ha ucciso nel sonno con un pugnale il padre, la madre ed il fratello. Dopo aver nascosto l'arma del crimine, che è stata rinvenuta intrisa di sangue in un cassetto dell'armadio, il giovane ha chiuso il cadavere del padre nello stesso armadio, ha lasciato quello della madre nel letto e per terra quello del fratello Giulio, accorso alle grida dei genitori. Poi ha chiuso ermeticamente la porta della camera da letto e con listelli di carta, ha chiuso le fessure della porta d'ingresso per evitare che si sprigionasse il fetore dei corpi in decomposizione; infine ha spruzzato le pareti con acqua di colonia ed essenze profumate, in modo da poter vivere per otto giorni nell'alloggio della strage.

Alcuni amici che hanno avvicinato il Percoco in questa ultima settimana hanno dichiarato di non avere notato nulla di strano nel comportamento del giovane e che anzi egli era apparso sempre sereno, quasi allegro. L'altra mattina — egli viveva ormai da sei giorni coi cadaveri dei familiari — si era fatto servire due bibite dal garzone di un bar nello stesso stabile, ed il garzone aveva trovato il Percoco in compagnia di una bella ragazza. Ma era probabilmente una «passeggiatrice», perché non si è riusciti a rintracciarla. E l'assassino avrebbe continuato a gozzovigliare nella casa del massacro se il dott. Chiaia, un vicino, non lo avesse fermato ieri sera per le scale e non gli avesse chiesto ragione del fetore che si sprigionava dall'alloggio. Il giovane rispose evasivamente e si allontanò. Il brevissimo



Franco Percoco, di 27 anni

colloquio deve avergli fatto comprendere che era giunto il momento di eclissarsi. Il dott. Chiaia, dopo aver bussato invano alla porta dei Percoco, si decise ad informare la Questura che scoprì le tre vittime massacrate dai colpi di coltello.

Secondo una segnalazione giunta oggi alla Questura, l'assassino sarebbe stato visto verso le 12 a Barletta. Le ricerche subito iniziate non hanno dato però alcun risultato. Da questa sera le sue tracce si sono di nuovo perdute.

D. C.

Picchiava la moglie sedicenne perchè giocava coi bambini

La Spezia, 7 giugno.

Il venticinquenne Mario Farina, abitante alla periferia di La Spezia, comparirà domattina dinanzi ai giudici del tribunale penale, imputato di lesioni aggravate in danno della moglie Giuseppina Marazza di appena sedici anni.

Le liti tra il Farina e la giovanissima moglie cominciarono sei mesi dopo il matrimonio e culminarono il 18 luglio dello scorso anno con l'intervento dei carabinieri: quella sera la Marazza, dopo essersi fatta curare da un medico le escoriazioni e le ecchimosi prodottele dal marito, si presentò ai carabinieri e raccontò che non era la prima volta che il Farina la percuoteva, attribuendo alle percosse il suo parto prematuro.

Il Farina venne chiamato in caserma e, interrogato, si discolpò asserendo che la giovane moglie, anziché preparargli da mangiare, s'intratteneva a giocare con i ragazzini: a proposito del parto prematuro, disse che la Marazza, nonostante il suo stato di gravidanza, si divertiva a salire e scendere le scale di casa a piedi uniti in gara con le ragazzine sue amiche. Anche la madre del Farina dichiarò che la giovanissima nuora si comportava come una bambina trascurando il marito. Gli interrogatori dei carabinieri si estesero a tutto il vicinato e l'indagine si concluse con la denuncia del Farina per lesioni aggravate.

Catturato un cinghiale nel canale in cui era scivolato

Romagnano Sesia, 7 giugno.

Un grosso cinghiale, del peso di circa 150 chilogrammi, è stato catturato vivo stamane, nei pressi di Romagnano Sesia. Da ormai due anni, nella zona si parlava spesso di questo cinghiale che, di tanto in tanto, faceva le sue apparizioni per le campagne, distruggendo i raccolti.

Questa mattina alle 5, il guardiano della Centrale Isola, Silvano Brugo, scorgeva il cinghiale che si dibatteva nelle acque del canale Mora, dove probabilmente era scivolato nel tentativo di abbeverarsi. Il guardiano, con l'aiuto del cacciatore Lorenzo Erbetta, dopo due ore di faticosi tentativi, riusciva ad intrappolare il grosso animale nei lacci e a trarlo a riva illeso. Il cinghiale verrà probabilmente affidato allo zoo di Torino.

Il Toto ha incassato quest'anno 3 miliardi e mezzo in meno del '55

Le ragioni del calo nelle scommesse: la mancanza di una grossa vincita e un declino del gioco

Roma, 7 giugno.

Al termine della stagione calcistica, anche il Totocalcio usa compilare un bilancio della propria attività. Settimane di concorso, colonne giocate, cifre dei «montepremi» ecc. tutto viene filtrato attraverso gli ingranaggi delle calcolatrici che offrono al Coni un esatto e minuzioso quadro dei risultati del massimo «concorso a pronostici nazionale».

Quest'anno, il bilancio non può dirsi del tutto soddisfacente per il Coni. Tirate le somme, il Totocalcio ha dovuto registrare una flessione nelle giocate per l'importo di circa tre miliardi e mezzo di lire rispetto all'anno scorso. Contro i 38 miliardi 950.932.955 di lire incassati nella gestione 1954-55, infatti, fa riscontro quest'anno un incasso lordo di 35 miliardi 545.867.335 di lire, con una diminuzione cioè di 3 miliardi 405.065.620 lire, che espressa in percentuale, corrisponde ad una flessione del 9,21 per cento.

Considerando il «montepremi» — cioè quello che resta detratte le somme spettanti allo Stato ed al CONI — si ha una diminuzione, sempre rispetto all'anno scorso, di 1 miliardo 532.279.530 lire. Più difficile è stabilire la perdita subita dallo Stato e dal CONI, in quanto la loro incidenza è stabilita in aliquote oscillanti dal 22,75 per cento fino al 35 per cento in relazione alle cifre in gioco. Tuttavia si può attribuire al CONI una perdita di circa 800 milioni di lire rispetto alla scorsa gestione, cifra tutt'altro che trascurabile.

Quanto alle cause del forte calo, si può dire che esse vadano ricercate in due direzioni: nell'assenza, quest'anno, di vincite spettacolari (che, per il Totocalcio, costituiscono il maggior motivo di richiamo) e in un certo «declino» del gioco. Tuttavia non c'è da allarmarsi: il servizio totocalcio del CONI saprà provvedere in tempo alle esigenze del pubblico e vivificare il gioco con opportune iniziative, come ha già dimostrato di voler fare introducendo la meccanizzazione delle giocate, che nella prossima stagione sarà maggiormente estesa.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia SPI (a Torino via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci: sdoppiando le parole rimanendo computate) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta SPI Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

AUTOCARRO nuovo 35 ql. cerca lavoro fisso. Scrivere [illegible] 2160, SPI, Torino.
BLOCCHI utensili sociali avendo. Scrivere cassetta 2167, SPI, Torino. F1937
CANCELLI artisti cancellate reti vendo, viakatori, Gusco, via Cenco 8.
CANCELLI ferro, cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Rosenkt. 3081
DECAUVILLE vagonetti, tubazioni per irrigazioni, pompe motore scoppio vendo, Corso Novara 99, telef. 20-503. 3819
MACCHINE lavorazione legno occasione, liquidansi vasto assortimento, prezzo realizzo. Scassa, via Nizza [illegible], Torino. Telefonare 63-296. 7856
OCCASIONE vendesi [illegible] nuova per pellinatrice. Telefon. 555-400.
OFFICINA meccanica esegue lavori limatrice lunghezza massima mm. 600. Telefonare 30-415. F2350
RIELME ricuperi elettromeccanici, motori, trasformatori, lamierini, isolanti, ecc. Corso S. Maurizio 27, telef. 882-433.
TIPOGRAFIA cerca [illegible] tipografiche usati. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino oppure telefonare 86-981. F2328
TORNIO motorizzato distanza punte 2500 incavo 700 vendo. Belfiore 34, tel. 61-806
VENDESI montacarico a mano, altezza mt. 5,50 base mt. 1x0,85. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino. 83784
VENDO fresatrice, torni automatici, ecc. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino.
VENDO tornio monopuleggia. Tel. 793-034.

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ALPHA termomeccanica salvaguarei, imbiancando - sua consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-450. 3812
GAS [illegible] riparazioni trasformazioni ricambi. Corso Machiavelli 35, tel. 96-524.
IDRAULICO elettricista eseguisce riparazioni anche serrature chiavi. Telefonare 970-278, 693-369. G4931
IMPIANTI particolari termosifoni termocucine ditta specializzata riparazioni trasformazioni. Telefonare 766-632. F2394
MATERASSI [illegible] soffici reclamati riconfezionabili. Callignaria, S. Maurizio 10. M5159
OCCHIALI prodigiosi «Paccioni» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. San Massimo 42, Mutue. 81745
PASTIERE banchi scaffalature arredamenti negozi completi modifiche rimodernazioni. Telefonare 760-953. M4782
PERSIANE avvolgibili di ogni tipo ripara ovunque. Telefonare 760-953.
RIPARAZIONI radio elettrodomestici impianti elettrici celerità accuratezza garanzia. Ferrari, telef. 54-363.

3 SOC.CAF.RIL.AZIEN. L. 70p.p.

A migliore offerente cedesi bellissimo superalcolici, ristorante. Telef. 284-660.
ABBIAMO cessione frutta verdura eventuale gerenza, occasione, S. Secondo 32. Toppino, telef. 47-042. 83768
ADATTO torrefazione, confetteria, cremeria, qualunque altro genere, cedesi negozio via Garibaldi, con alloggio, eventualmente vendonsi muri. Permuterebbesi con casa, alloggio, pagando differenza. Acchiardi, Settembre 56. 5901
AFFARONE causa forzati famiglia cedesi avviata bottiglieria. Torrea, telefonare 389-417. 83648
AFFARONE cedesi zona periferica popolatissima unico modernissimo attrezzato pasta fresca posizione invidiabile, alloggio, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino. F3128
AFFARONE cedesi 2.000.000 trattoria-birreria con alloggio. Telefonare 284-660.
AFFARONE. Per motivi famiglia urge cedere in Ivrea centro negozio di abbigliamento intimo. Rivolgersi: Rossetto, via Palma 3, Ivrea. 8517
ALBERGO, ristorante primo ordine, camere dieci, clientela signorile forte introito dimostrabile, affitto mite, cedesi 9 milioni. Dilazione pagamento, Quilino, Carlo Alberto 41. 629
ANGOLARE casalinghi 3 vetrine forte lavoro cedesi, Masino, Bellezia 7.
ARREDATISSIMA pasticceria confetteria zona salute cedesi 1.100.000. Massaglia, Milano 10. 83658
ATTENZIONE! Bar torrefazione gelati, modernamente attrezzato, 3 sale, dehors, cedesi urgenza motivi famiglia 2.500.000. Balma, Sacchi 34. 6981
ATTENZIONE cedesi fior nuove grande alimentario migliore offerente. Telefonare 95-616. 83740
ATTIVISSIMO bar tabaccheria centrale alloggio [illegible] anzianità cedesi. Massaglia, Milano 10. 83666
AUTORIMESSA 80 macchine, 50 scooters, officina riparazioni [illegible], distributore, lavaggio, [illegible], distributore, alloggio, cedesi. Telef. [illegible]
ATTIVATA piccola industria, facilissima gestione, cedesi Torino ragioni familiari. Scrivere cassetta 2128, SPI, Torino.
ATTIVATA trentennale tintoria Porta Nuova urge cedere causa malattia. Massaglia, Milano 10. 83690
AZIENDA artigiana ben avviata cerca socio a scopo aumento produzione. Scrivere cassetta 2196, SPI, Torino.
AZIENDA [illegible] primaria centralissima [illegible] dettaglio ingrosso clientela tutta Italia cedesi anche [illegible] 9 milioni. Scrivere cassetta 4099, SPI, Torino.
CALZATURE, artigianato [illegible] distinta clientela, cedonsi causa partenza. Telefonare [illegible]-583. F1792
CARROZZERIA avviatissima con scelta clientela autolinee ed Enti cittadini, cedesi. Scrivere cassetta 120 C, Sipra, Torino. 8534
CAUSA trasferimento avendo negozio frutta-verdura trasferibile, retro e cucina. 600.000. Telefonare 694-716 mattino.
CAVALLERA, Saluzzo 21, negozio fiori, reddito mensile 100.000. cedesi 850.000.
CAVALLERA, [illegible] 21, pastificio trasferibile arredamento moderno cedesi 1.300.000, concedesi gerenza. 5965
CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticceria confetteria centro Porta Palazzo, incasso 20.000 giornaliere, cedesi. 5965
CAVALLERA, Saluzzo 21. Elegante negozio dietetici avviatissimo cedesi causa matrimonio. 5965
CEDESI convenientemente avviata profumeria retro abitabile. Telefon. 774-851.
CEDESI in Torino fabbrica mole abrasive impianti moderni e razionali. Tel. [illegible]
CEDESI negozio [illegible] caratteristico [illegible] bonissimo affare. Telefonare 555-[illegible]. M5179
CEDESI [illegible] commerciale centrale. Telefonare [illegible]. 84896
CEDESI [illegible] negozio fiori e magliera con retro abitabile centrale. Telefonare 53-583. F2156
CEDESI oppure associasi [illegible], Riviera dei Fiori centro lavoro assicurato avviatissima. Kalneri Bartolomeo, corso Garibaldi 66, Imperia. M5205
CEDO bar ristorante vasta attrezzatura servizio danze. Telefon. 661-227, Madam.
CEDO commestibile bottiglione drogheria alloggio termo. Telefonare 81-191.
CEDO negozio pellinarice modernissimo 400.000 corso Peschiera. Telef. 330-508.
CEDO officina saldatura con alloggio. Telefonare n. 26-573 Torino.
CEDO panetteria forno vapore zona villeggiatura. Drogheria, Bertholiet 28.
CEDO profumeria 800 mila zona Stadio Comunale. Telefonare 44-348. 83836
CENTRALISSIMA industria [illegible] biancheria femminile associerebbe signora praticissima dirigere laboratorio bilancio. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino.
CENTRALISSIMO bar-caffè cedesi causa ritiro commercio. Cravanzola, Cernaia 40.
CINEMA semicentrale moderno lungo locazione cedesi 5.000.000. Barbieri, Pomba 8. 85001
COMMESTIBILI, 2 automatiche affettatrice 20.000 giornalieri cedesi. Masino, Bellezia 7. 4806
CONFETTERIA pasticceria con forno centrale, intenso lavoro, cedesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4331
CORSO Orbassano, posizione commercialissima, cedesi tintolavanderia altro genere. Telefonare 760-489. F2272
DENTIERE [illegible] centrale servizio attrezzature [illegible] cedesi vendesi 1.000.000, facilitando. Telefonare 853-981.
DISPONENDO 2.500.000 ed attività, dinamico 30enne cointeresserebbe seria, redditizia combinazione. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. 8340
DROGHERIA avviatissima centralissima forte incasso vera occasione cedesi causa salute 2.400.000. direttamente. Telefonare 41-558. F2366
DROGHERIA avviatissima, degustazione caffè espresso, comodo alloggio, cedesi o cambiasi con casetta o terreno. Agenzia Cubito, Donadonada 8, telef. 779-436.
FAMIGLIA piemontese praticissima cerca gerenza pasticceria eventualmente acquisterebbe, esclusi intermediari. Scriv. cassetta 7132. SPI, Torino. 84535
FINALMARINA cedo pensione 23 letti nuova moderna 100 metri mare, vista panoramica, 5.800.000. condizioni di pagamento. «Luigi», casella 136, Rapallo.
GELATERIA annessa rosticceria mia televisione 1.350.000 cedo 500.000 contanti resto dilazionato. Telefonare 41-131.
GERENZA rivendita pane centrale offresi persone praticissime. URAT, Giolitti 10.
IFIT, S. Quintino 3 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.
IMPORTANTE avviatissima profumeria centro Genova cedesi. Cassetta 1483 L. SIP, Genova. 4577
LATTERIA cedesi, oppure darei gerenza, cauzionando 1 milione. Perbene, Corte d'Appello 2. 83696
MAGAZZINO ingrosso dolciumi centralissimo cedesi, [illegible]. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino. 83043
MAGLIERIE biancheria zona commercialissima via Nizza, incasso 25.000 giornaliere garantite. richiesta 2.300.000. vende privato. Telefonare 527-302. 94758
MODISTA avviatissimo [illegible] Parella causa maternità cedo occasionalissima. Telefonare [illegible]. F1781
NEGOZIO centro Torino con vasto sommerzato adatto deposito accetterebbe combinazione fabbricante, grossista tessuti confezioni, eventuale rappresentanza. Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino.
OSTERIA alloggio buone percentuali avviatissima cedesi 2.000.000. Martini, Santagostino 6. G4556
OTTIMO affare. Decennale industria materie plastiche, unica in Piemonte, vasta clientela, esaminerebbe combinazione e cessione. Scriv. cassetta 9078, SPI, Torino.
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 5652
PANIFICI in Torino, altri provincia, cedesi buone condizioni. Perbene, Corte Appello 2. 83698
PANIFICIO immediate vicinanze Torino attrezzatura moderna, forte reddito garantito, ottimo affare, cedo Barchetta, Alfieri 20. 6880
PASTICCERIA con laboratorio alloggio, occasionalissima, cedesi, Telefonare 555-089 ore ufficio. M5187
PENSIONE signorile avviatissima cedo. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. F1533
RIMETTESI avviata carrozzeria [illegible] mq. 500 di coperto ed ampio cortile. [illegible] Verdi (20), Ivrea
RIMETTESI negozio pasticceria, vendita ingrosso, minuto, avviatissimo, provincia Cuneo, causa malattia. Scrivere rag. Bertolino, corso Gesso 16, Cuneo. 8458
RIVENDITA giornali e riviste urge cedere. Rivolgersi via Barbaroux 5. G4680
RIVENDITA pane cedesi [illegible] ritiro commercio. Perbene, Corte Appello 2.
SALUMERIA cedo causa trasferimento, esclusi mediatori 1.800.000. Telefonare ore [illegible] 696-873. 43726
SIGNORA [illegible] cerca gerenza bar profumeria articoli femminili. Scrivere cassetta 8117, SPI, Torino. M5163
TORNERIA bene avviata cerca socio, o collaboratore apporti piccolo capitale. Telefonare 693-226. M5173
URGE licenza trasferibile latteria, offerta 2.000.000. Telefonare [illegible].
VENDESI albergo Porta Nuova, vera occasione causa vecchiaia. Telef. 41-346.
VENDESI avviatissimo albergo con ristorante e bar sulla via Emilia, Ponsalaro (Novelo). Scrivere: rag. Del Prete, via San Vitale 4, telef. 22-498, Parma.
VENDIAMO avviatissimo moderno cinematografo con annesso salone ballo centro agricolo Piemonte, richiesta 19.000.000. Telefonare 528-013. F1947
VIA Garibaldi 13 grave infortunio titolare cedesi miglior offerente concessionario negozio [illegible] licenze articoli regalo bijotteria. Rivolgersi direttamente. F1659
400.000 vendo negozio fiori rossiriuolo retro abitazione, urgenti motivi famiglia. Scrivere Bonetti, via Scarlatti 40, Torino.
2.500.000 centrale tessuti [illegible] forte rami negozio retro mq. 50, affitto 50.000. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino.
5.500.000 cedo avviatissimo esercizio [illegible], centralissimo, ot rimanendo gestore corrispondo fisso netto lire 100.000 mensili. Scrivere cassetta 8116, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina; due camere cucina, 430.000 camera, corso Verona 28. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato, ore 17-19.
A buone condizioni vendiamo casetta due camere cucina, acqua, luce, collina Cavoretto, 850.000. Anglesio, Nizza 9.
A Porta Nuova, via Berthollet 10, vendonsi ultimi alloggi signorili 5-6 camere doppi servizi, abitabili subito, bellissimi negozi. Visite ore 16-18. Telef. 20-681.
ABBIAMO alloggi (Crimea) bloccati, sbloccati, 3-4 camere servizi bagno, via Casalegno 7 ang. via Cristoforo. Visite 15-17.
ABBIAMO alloggi 3 camere cucina, secondo piano, corso Re Umberto. Liberi subito, vendonsi. Telefonare 524-096.
ABBIAMO, corso Peschiera 339/16, bellissimi alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno prezzo eccezionale lire 2.500.000. Visite 15-17. 7984
ABITABILE giugno vendiamo via Mongineuro 140, alloggi 1-2 camere servizi. Facilitazioni pagamento: 40% contanti, 35% mutuo trentennale, rimanenza 24 rate. Dumas, Giordano 39. 3695
ABITABILE settembre alloggi 1-2-3 camere, comodità, rateazioni, vendonsi. Cantiere piazza Campanella (Parella).
ABITABILI subito, vendonsi alloggi centrali signorili, fronteggianti corso 1-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere via Gené 8. Telef. 284-918, ore 15,30-18,30.
ACCHIARDI, Settembre 56. Vende alloggi bloccati corso [illegible] 49. Mercoledì venerdì 15-17. 6901
ACQUISTEREI grande alloggio dando parziale pagamento mq. [illegible] terreno. Telefonare 532-875. 6979
ACQUISTO alloggio centrale 3-10 camere anche da riparare. Telef. 593-967.
AD eccezionali condizioni vendo lottini terreno mq. 2000 circa regione Val San Martino. Telefonare 53-948. 5426
AFFARONE vendo alloggi pronti 2-3-5 camere nuovi convenientissimi. Via Delserretto. Telefonare 81-630.
AFFARONE: via Silvio Pellico 14, vendesi secondo piano due grandi camere, cucinino 1.650.000. Telef. 40-585.
AFFIDATECI vendita alloggi negozi terreni [illegible] massima serietà, [illegible]. ACAVI, telefono 528-012.
ADIACENZE nuova stazione pullman Sesti vendo, affitto: negozi, grandi locali adatti magazzini, industria silenziosa. Rivolgersi via Genè 8. Telef. 284-918, ore 15,30 - 18,30. 648
ALBA collina comodità pullman vendesi casetta 3 stanze abitabili, 3 riattabili, 230.000. Telefonare 526-542. 84846
ALBISOLA Capo. Affare vendesi villa vista golfo Savona, spiaggia venti metri, mobiliata 4 camere matrimoniali, salotto, pranzo, cucina, garage, [illegible] servizi, riscaldamento centrale, annessa casa custode, indipendente, due piani, mille metri orto, giardino, 12.000.000 trattabili. Biato, telef. 151. 8549
ALLA Crocetta via Caboto 26 vendesi muri negozio bar reddito 30 mila mensili richiesta 5.500.000. Tratta Nino Borghese, via Pomba 14. Telef. 520-109.
ALLOGGETTI a rateazioni pari affitto anticipo 40% camere 1-2-3, Lanzo 73. Cantiere 17-19. 471
ALLOGGETTI in palazzina prevendiamo 3 camere servizi autorimessa giardino. Prenotansi villette (rateazioni). Tabacchi 36, telefono 528-687.
ALLOGGETTI moderni 2 [illegible] barriera Milano, vende Impresa. Via Rondissone 24. 81417
ALLOGGETTI 2-3 camere, accessori, costruzione [illegible], Glasson 22 (stazione Dora) termo bagno ascensore, bloccati, Martedì giovedì: 15-17. 5901
ALLOGGI confortevoli decorati 1-2-3 camere cucina bagno, nuovi condominii via Nizza 305-307-309, via Stellone 3, vendonsi prezzo conveniente. 346
ALLOGGI grandiosi 2 camere cucina cucinino ripostiglio, cadauno eventualmente abbinabili mensili tasse utili comfortis moderni, [illegible] 2.900.000 [illegible], Poletti, Giolitti 4. 7273
ALLOGGI negozi finiti signorilmente mediante equazione, vendonsi. Martorelli n. 41 pomeriggio. G4558
ALLOGGI panoramici 2 camere tinello cucinino, negozi posizione commerciale, tutti comforts moderni vendonsi. Via Cherubini 27, barriera Milano. Telefonare 779-363. F1331
ALLOGGI 1-2 camere servizi, casa esente, termo, bagno, scala marmo. Visite 17-18,30, via Boccaccio 80, vende: Caster corso Vittorio 52. 5359

ALLOGGI signorili due camere servizi, vendonsi. Visite: martedì, Casalborgone 9 (barriera Casale). Telefonare 534-096.
ALLOGGI signorili 1-2 camere servizi, vendonsi. Visite: cantiere via Boccaccio 63 (barriera Casale). Telef. 534-096.
ALLOGGI 1-2 camere tinello e servizi termo bagno, S. Paolo, vendo. Telefonare 32-841. F2344
ALLOGGIO camera cucinino entrata, bagno, nuovo, libero, vendesi. [illegible] Cappelli 66, richiesta 1.800.000. Tel. [illegible]
ALLOGGIO costituente piano palazzina, vista Po-Valentino, sei locali, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 56. 5901
ALLOGGIO due camere cucina servizi vicinanze Bernini libero vende 3.100.000. Telefonare 53-640. 85071
ALLOGGIO panoramico splendido nuovo grandiosissima terrazza con serra, sei camere, doppi servizi, vendo. Visibili corso Peschiera 343 (cap. neo 6).
ALLOGGIO signorile nuovo panoramico in palazzina condominio vendo secondo piano, sette vani, tripli servizi, ampio terrazzo, garage, [illegible] Picco, 8 milioni più 4.000.000 mutuo, [illegible].
ALLOGGIO signorilissimo via Valperga Caluso 31 piano rialzato, sei camere servizi, affittato fuori blocco, vendesi. Per visite e trattative rivolgersi Nino Borghese, Pomba 14. Telefonare 520-109.
ALLOGGIO vicinissimo Mauriziano due camere cucina bagno libero: 2.800.000, Massaglia, Milano 10. 83664
ALLOGGIO zona Bernini tre camere servizi libero 3.300.000. Massaglia, Milano 10. 83662
ALLOGGIO 5 camere più servizi libero in via Valeggio vendesi. Telef. 586-344.
ANGOLARE spazioso nuovo, due camere servizi, vendesi. Rizzardi 10, portineria. Ore 14-17. G4574
ANTICA piazza Armi, due alloggi confinanti bloccati, su corso, complessivi nove vani, termo bagno ascensore, vendonsi. Acchiardi, Settembre 56. 4901
APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Moncalieri 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 2142
APPARTAMENTO signorile libero luminoso Crocetta, via Caboto, camere 4 cucina servizi soffitta [illegible] ascensore termo centrale cantina mq. 130 vendesi 5 milioni 800.000 facilitazioni pagamento. Cremo. Balzanelli, Doria 12, ore pomeridiane. 274
APPARTAMENTO 5 camere, cucina, doppi servizi, giardino, autorimessa, libero, Crimea, 9.000.000; villa Moncalieri, 10 camere, grande giardino, libera, 15.500.000, Telefonare 47-387.
ARENZANO nuove costruzioni appartamenti comfortis 650.000 vano. Metiniae, casella postale 5[illegible], Genova. 8544
BARRIERA Milano, Vivaldi 4, vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Visite 17-12. Telefonare 41-787. 5386
BARRIERA Nizza, via Duino 191, vende alloggetti finitissimi, tutti comforts, 1-2 camere tinello cucinino. Mutuo quindicennale. Telefonare 691-979, 661-674.
BORGIO Verezzi, 36 km. Savona, centro balneare, vendesi villa signorile nuova 8 camere doppi servizi, termosifone, garage, immenso giardino con piscina, pineta e grotta naturale catalogata tra le più importanti d'Italia attrezzata con comode scale ed illuminazione a giorno lire 2 milioni. Scrivere cassetta 1481 L, SIP, Genova. 8547
CAMERA indipendente libera subito vendesi 525.000; camera cucina gabinetto [illegible] libere subito, vendonsi 1 milione; 3 camere cucina grande entrata vendesi libero subito 1.900.000, zona corso Napoli. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6081
CAPOLINEA 13, Valsalice, vendo villa [illegible] trattabili. Telefonare 82-216.
CASA vendesi 46 camere alloggetti 400 terreno fabbricabile bisognosi 24.000.000. Barbieri, Pomba 8. 85093
CASCINA distanti Asti vendo permuto con stabili 17 giornate, impianto irrigazione, rustico civile, vigna, grano, campo, perfetta efficienza. Scrivere casella 21 A, SPI, Genova. 8473
CASETTA Madonna Campagna 3 camere cantinate 5 libere garage vendo 5.500.000 trattabili. Maino, Vibò 26. Telef. 293-434.
CASETTA tre camere giardinetto cantina vendo 750.000 trattabili. Geom. Chiovatero, Vib [illegible] F2248
CASETTA 6 vani garage giardino cintato zona [illegible] Telef. 557-175.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi due tre camere liberi abbocco. Visite: 16-17,30, via Leyni 65-80 (barriera Milano). 5359
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi abbocco. Visite: 14,30-18, via Vanchiglia 19. 6359
CASTER, corso Vittorio 53, vende negozi, alloggi, due camere cucina, liberi, occupati, Visite: 17,30-19, via Pigafetta 56.
CENTRALISSIMO vendiamo alloggi quattro camere servizi, liberi, liberi abbocco. Visite 16-17, Re Umberto 27. 5359
CENTRALISSIMO negozio vendesi bloccato oppure libero, zona ottima per ferramenta, [illegible]. Telefonare 553-975.
CERCO alloggio due camere cucinino accessori nuovo, semmuovo zona corso Belgio, Regina, balconi su corso, disposto [illegible]. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino. 83126
CENTRO Crocetta vendo alloggi signorili 2 camere servizi. Telefonare 657-565.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende palazzo angoliere, Mazzini 12, grandiosi alloggi 4-8-10 camere, liberi, occupati. Visite 16-17. 6686
CHIESA Santa 39 [illegible], posizione commercialissima, vendonsi alloggi bloccati, sbloccati, prezzi molto convenienti, ottimo impiego capitale. Facilitazioni pagamento. Visite ore 16-19. 6686
COMPERO terreno semicentrale contanti o permuta alloggi pronti. Telef. 692-891.
COMPREREI alloggio libero pagando in contanti massimo 2.600.000. Tel. 380-317
CORSO Francia 255 vendonsi signorili alloggi pronti subito. Com. F.A.I., Cavour 7.
CORSO Svizzera 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi. Mutuo trentennale. Rateazioni. Telefonare 536-321. 2694
CORSO Svizzera 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi, mutuo trentennale. Rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. 6365
CORSO IV Novembre 3 camere cucinino 2.700.000 più mutuo; Boringhieri 3 milioni 100.000 con garage 3.750.000. Telefonare 537-480. 83606
CRIMEA padronali 5 camere doppi servizi primo piano, libero, vendonsi. Telefonare 47-331. 83606
CROCETTA vendo pronti 1-2 camere entrata tinello cucinino bagno termo 900 mila per camera, garage, magazzini, via [illegible] 36. Telefonare [illegible].
[illegible] 12, [illegible] 1-2 camere cucinino, liberi, occupati, garage, [illegible] 15-17. 6696
ESILLE 60 vendiamo negozi alloggi camera tinello servizi. Visite pomeriggio.
GARIBALDI, primo piano, alloggio quattro camere, cucinino, [illegible] bagno particolare, doppia entrata, adatto ufficio. 4.600.000. Telefonare 54-382.
GIACHINO 76, vicino cinema Apollo, negozi e alloggetti 2-3 camere villeggiatissimi, bloccati, vendonsi da lire 272.000 per camera. Visite lunedì, martedì, venerdì. 8038
IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.
IMPRESA vende alloggetti 1-2 camere cucina, via Mongenevro 159 Telefonare 356-056 43450
INVESTIMENTO rilevanti capitali, acquisto contanti muri negozi, posizioni commerciali, reddito 10%, pagamento immediato. Telefonare 389-249. F1963
LARGO Orbassano vendesi 2 camere cucina termo, piano quinto libero 2.400.000 trattabili rateizzabili. Telef. 53-979.
LOTTINI terreno Giaglione per villette, officine, laboratori completissimi servizi vendiamo, rateizzando. Telef. 781-733
MAGAZZINI luminosissimi accesso carraio, servizi, vende Impresa. Via Brandizzo 24, telef. 51-075. 81419
NEGOZI bellissimi con ampio retro, vendonsi, affittansi, grandi facilitazioni pagamento, via Nizza 205. 348
NEGOZI centrali liberi occupati privato vende direttamente. Telefonare 49-783 ore ufficio. 83584
NEGOZI con retro, vendonsi, affittansi, grandi facilitazioni pagamento, via Sanottavio 27. 607
NEGOZI ottimo possibilità reddito vendiamo corso Svizzera 29. Com. F.A.I., Cavour 7. 6365
NEGOZIO reddito posizione commerciale vende direttamente proprietario. Telefonare 50-445. 84579
OCCASIONE. Finalmarina (Borgio Verezzi) sul mare vendonsi appartamenti lusso, 3 camere cucina servizi completi 2.500.000. Impresa Gilardi, Aurelia 25. Loano. 8652
OCCASIONE privato vende villa adatta villeggiatura camere 8 servizi giardino 5.750.000 Valle Lanzo. Telefon. 590-527.
OCCASIONE vendesi alloggio due vani bella entrata termo bagno, via Courmayeur 10, piazza Crispi. Rivolgersi Pogli. 89712
OFFICINA con servizi mq. 150 coperti, 100 scoperti, vendo centro S. Paolo. Telefonare 383-346.
OTTIMO impiego capitale [illegible] alloggetti ottimamente affittati liberi casa nuova divisione, mutuo. Via Nole 73 dalle 16 alle 19. F1909
PALAZZINA corso Gabetti 3 camere servizi, garage, giardino, libera, altra urbana le Cavoretto, [illegible]. Barbieri, Pomba 8. 85093
PEDETTO Torinese (S. Pietro 12) vendo 3.300.000 [illegible] 5 camere (due alloggetti), servizi, garage, ampio giardino cintato muro, ottima posizione villeggiatura. Libera subito. M5155
PRESTITI concedonsi su immobili e automezzi. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-496, 528-821.
PRIVATO acquista alloggi 1-2-3 camere, accessori, zone S. Paolo, Francia, Crocetta. Dettagliare, scrivere cassetta 2179 SPI, Torino. F1871
PRIVATO acquisterebbe terreno prevendibile 700-1200 mq. strada asfaltata, comodità. Boccalato, 6, Secondo 37.
PRIVATO avendo casa 36 camere 300 per camera. Telefonare 41-348.
PRIVATO urge vendere alloggio signorile paraggi Vanchiglia, 4 camere servizi, tutte comodità. Telefonare ore pasti 336-867. F1901
PRIVATO vende affitta muri negozi. Filadelfia 19. Telefonare 41-348.
PRIVATO vende alloggetto nuovo 2 camere servizi, S. Donato. Tel. 763-852.
PRIVATO vende casetta camere 4 servizi giardino strada S. Mauro 4.250.000. Telefonare 556-364. G4612
PRIVATO vende direttamente 3 camere cucina bagno termo centrale [illegible] VI piano corso Ferrucci 104 libero luglio. Telefonare pomeriggio 381-161.
PRIVATO vende muri negozio vicino mercato corso Racconigi. Telef. 383-174.
RAPALLO, villeggiatissimi panoramici appartamenti, ampia vista golfo, comfort, lire 900.000 locale. La Pineta, Rapallo. Galleria Cristallo. 8550
RAPALLO vendesi alloggio signorile arieggiato 100 metri mare 3 camere più servizi arredato tutti comforts. Telefonare ore pasti 762-802. 83918
REGIO Parco 147 privato vende affitta 1-2-2 camere. Visite 16-18. 85075
SAN Paolo 460 mq. fabbricabili vendonsi 12.000.000. Affare! Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4331
SANREMO cedesi bellissima tenutina lottizzabile mq. [illegible] zona panoramica mare coltivazione fiori con serra esposizione Mezzogiorno casa padronale, dependance tutta ammobigliata ogni comodità garage casetta colonica stalla ecc. tutto esente vincoli contrattuali anche agricoli 48 milioni trattabili, non intermediari. Scrivere casella 180/C, SPI, Milano.
SE [illegible] compro da privato [illegible] alloggio 3-5 camere servizi divisibile, zona distanti Crocetta. Specificare. Scrivere cassetta 7173, SPI, Torino.
SIGNORILI appartamenti 2-3-4 camere, cucina, bagni, nuovi condominii, corso S. Maurizio 20 bis, via S. Ottavio 27, vendonsi. 607
S. RITA, via Gradisca [illegible], vendonsi ultimi alloggi camera tinello tutti servizi. 2.200.000. Telefonare 40-585.
SVENDESI alloggio due camere cucina [illegible] piano, 1.800.000. Telef. 41-348.
TERRENI Lesuman, lotti costruzione villette, adiacenze corso Francia. Telefonare 650-070. M6630
TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 28.000 posizione industriale grande sviluppo, raccordato ferrovia [illegible], comodità strade asfaltate, tranvia e servizi, vendesi intanto anche [illegible] lotti, 1000-3000 mq. Simonini, Re Umberto 6. 7743
TERRENO angolare costruibile 38 camere più servizi progetto approvato, vendesi via Borgomasino angolo via Magnano, Lucento, Telefonare 983-274.
TERRENO angolare costruibili 64 camere, 8 negozi con retro, progetto approvato, vendesi, via Valdellatorre angolo Giraudi Borsi, Lucento, Telef. 983-274.
TERRENO angolare mq. 2000, magnifica posizione adiacenze corso Francia (Aeronautica) adatto qualsiasi costruzione civile, industriale, vendo. Simonini, Re Umberto 6. 7743
TERRENO autostrada Torino-Savona vendo o cambio alloggio semicentrale, doppi servizi, terrazza. Scrivere cassetta 2178, SPI, Torino. F1869
TERRENO capolinea tram vendesi o cambio con alloggi. Telefonare 553-683.
TERRENO cintato mq. 3000 vendesi a piccoli lotti. Bardonecchia 87.
TERRENO fabbricabile acquisto contanti, oppure permuto con alloggetto bloccato, muri negozio, terrazzo. Tel. 553-975.
TERRENO fabbricabile ottima posizione principio strada Nobile comodissimo tram 13, fronte metri 200, richiesta 2000 lire metro, [illegible]. Balzanelli, Doria 12, ore pomeridiane. 274
TERRENO industriale zona Lingotto, comodità tranviarie, vendesi 4000 mq. anche frazionato. Telefonare 663-313.
TERRENO mq. 560 con basso fabbricato vendo. Madonna Campagna interno via Sansovino. Telefonare 274-776.
TERRENO mq. 5000 angolare fronte due [illegible] strade tutti servizi, fognatura, barriera Allemano, vendesi lotti. Telefonare 983-274. F1797
TERRENO mq. 40.000 Barriera Pianezza fronte strada tutti servizi vendo anche lotti. Telefonare 983-274. F1796
TERRENO semicentrale acquista impresa pagando contanti. Telefonare 51-067.
TERRENO zona 5. [illegible] mq. 5000 cambio alloggi semicentrali. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino. F1867
TORINO casetta 4 camere 5 giornate terreno vendesi. Telefonare 41-547. 7857
ULZIO vendesi alloggio 4 camere libero [illegible]. Telefonare 866-602 Torino.
VAL San Martino, vista panoramica, vendo lotti terreno da 1000 a 10.000 mq. Telefonare 53-948. 5426
VALSALICE vendo, cambio terreno con alloggio o casetta. Telefonare 579-353.
VALSALICE villa signorile, libera, 10 camere, [illegible] giardino, 20.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
VANCHIGLIETTA. Locale industriale mq. 1700 metà coperto, area fabbricabile vendesi. Acchiardi, Settembre 56.
VENDESI alloggio moderno 3 camere, servizi centro Crocetta. Telef. 51-075.
VENDESI alloggio 2 camere servizi, corso Re Umberto. Telefonare 41-348.
VENDESI bella grande soffitta piazza Montebello n. 40. Rivolgersi Perno.
VENDESI diritto soprelevazione quarto, quinto, sesto piano palazzo presso piazza Statuto, 51 stanze, ascensore, termo nafta progetto approvato. Telefonare 45-756.
VENDESI Soc. Immobiliare con terreno mq. 2250 netti. Telefonare 779-083.
VENDESI terreno fabbricabile 3200 m. piani collina S. Mauro lottizzabile. Telefonare 558-318. M5187
VENDESI vicinanze Rivoli una giornata 10 camere, rustico, frutteto cintato. Telefonare 521-837. 83682
VENDESI [illegible] 35 km. Torino, Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino.
VENDIAMO alloggi finitissimi 1-2 camere servizi via Gorresio 1, 1.800.000, 2.700.000, rateando. Telefonare 528-012.
VENDIAMO [illegible] ottimo lotto industriale 2000 [illegible] Mirafiori, completissimo servizi acqua. Telef. 781-733.
VENDO alloggio due camere paraggi corso Spezia, Telef. 56-471 ore 13-14,30, 20,30-22. 82189
VENDO locale industriale di mq. 800, coperti mq. 300. Telefonare 61-073.
VENDO castello con parco superficie su altura posizione ridente zona Avigliano. Morra, via Ricasoli 13, Pogli, tel. 489-334
VENDO terreno industriale cintato mq. 1500. Telefonare 61-073. 596
VENDO 35 km. Torino bella casa tipo villa nove camere, garage, prato, orto, frutteto, possibilità pollicoltura, adatta villeggiatura o [illegible], 6.000.000. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino.
VIA Saluzzo 14, convenientissimo 4 camere doppi servizi, libero, vendo. Telefonare 47-333.
VIA Spano 11, vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi, liberi, occupati. Visite ore 17,30-19.
VILLA antica con magnifico parco, posizione salubre, [illegible] Rivoli, affittasi ad uso casa di riposo o altre combinazioni anche industriali. Telefon. 683-813.
VILLA, Cavoretto, 5 camere servizi giardino garage, vendesi. Telefonare 41-517.
VILLA Moncalieri 18 camere 9000 mq. giardino, parco, vendesi. Telef. 41-517.
VILLA signorile 1955 due alloggi precollinare Cavoretto privato vende, ogni comfort, panoramica, terrazza garage cantine, 7 camere servizi, terreno mq. 1280, eventuale permuta alloggetti, 15.500.000. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino.
1.600.000 affittato 11.000 vendesi alloggetto camera cucina servizi termo ascensore. Telefonare 271-082. G4898
2.500.000 vendesi centralissimo alloggio tre locali divisibili; altro soffitta 41 mq., 700.000 entrambi reddito 14%. Telefonare 60-541. G4866

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI magazzini laboratori silenziosissimi luminosi termo centrale. Corso Rosselli 121. Telefonare Bosi 773-737.
AFFITTANSI negozi anche uso [illegible], alloggio 8 camere servizi via Fuscolo 11. Telefonare 68-729. F1711
AFFITTANSI negozi con retro, adatti uffici, deposito, rappresentanze, eventualmente alloggio, nuova costruzione via Petrarca 3 angolo via Nizza, prezzi convenienti. Telefonare 694-786, 671-074.
AFFITTASI grande camera cantina Vanchiglietta, 8000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6081
AFFITTASI locale luminoso mq. 70 forza luce adatto laboratorio officina. Via Rondissone 6. 82136
AFFITTASI locale luminoso mq. 170 forza luce telefono. Belgio 124.
AFFITTASI locale mq. 40 semicentrale, forza luce. Telefonare 21-602.
AFFITTASI locale mq. 180 Vanchiglietta luce forza telefono libero subito. Telefonare 61-790 82205
AFFITTASI magazzino mq. 60 barriera Milano. Telefonare 281-547. M5656
AFFITTASI negozio nuovo con alloggio zona chiesa Salute, libero subito. Telefonare 30-376. F2236
AFFITTASI seminterrato arioso, chiaro, sano, via Padova. Tel. 53-572 ore ufficio.
AFFITTASI subito zona Francia e corso Ferrucci 4 camere per ufficio 18.000. Telefonare 761-550. M3600
AFFITTASI vasto negozio Porta Palazzo affitto 30.000. Telef. Casalegno 528-875.
AFFITTO piccolo laboratorio luminoso borgata Lesna, capolinea 5. Tel. 383-158.
CAPOLINEA 13 Lucento affittasi locale pianoterra mq. 70 forza telefono acqua gas 15.000 mensili altro seminterrato mq. 160 ampi finestroni assiemi forza acqua 20.000 mensili: Telef. 772-947.
[illegible] affittare tettoia capannone 50-100 mq. fondo cortile zona Ponte Mosca. Telefonare 384-649.
CORSO Re Umberto 134 affittasi primo piano salone luminoso 200 mq. riscaldato nafta, adatto uffici od industria non rumorosa. F2172
GARAGES privati eventualmente magazzini affittansi via Villarbocchiardo 20 angolo Bardonecchia. G4907
LOCALE mq. 80 Porta Palazzo uso laboratorio, deposito affittasi. Telef. 555-068.
LOCALE mq. 130 [illegible] affittasi industria silenziosa via Villarfocchiardo 20. Telefonare 71-091. G4906
LOCALE semicentrale mq. 220, luminoso primo piano, adatto uffici, rappresentanze, industria silenziosa, affittasi. Telefonare 520-237. 2193
LOCALE 80 mq. borgata Parella affittasi, Telefonare 779-250. M5147
NEGOZI moderni, grandiosi, ampi retro, Colombo angolo Pigafetta (Crocetta), affittansi subito. Prezzi convenienti. Telefonare 760-961. F1343
NEGOZIO grandioso modernissimo affittasi San Donato 5. F2798
NEGOZIO su via commerciale con piccolo retro affittasi. Telefonare 95-927.
NUOVO locale luminoso, riscaldato, ideale laboratorio chimico, depositi, sartoria in grande, industria silenziosa. Telefonare 384-661. 83153
PROPRIETARIO affitta negozio angolare anche deposito rappresentanze o artigiano, zona Francia, Pacchiotti 33. Telefonare 791-443. 83456
SACCHI angolo Governolo 4 B, negozio, ufficio, cantina, subito, Telef. 381-788.
SEMINTERRATO mq. 180, locale primo piano mq. 300, bellissimi, affittansi vantaggiosamente. Scrivere cassetta 2146, SPI, Torino.
SERIA ditta cercherebbe affittare comperare ampio locale industriale. Telefonare 587-015. G4606
STAZIONE Dora affittansi deposito industria silenziosa locali luminosi mq. 170 piano terreno mq. 150 primo piano termosifone. Telefonare 290-480.
ZONA Porta Nuova vicino scalo ferroviario affittasi due locali luminosi ufficio ammobiliato telefono termo e luce. Telefonare 654-393. F2063

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi Crocetta, zona Francia, Barriera Milano [illegible] mila, 21.000, 15.000. Anglesio, Nizza 9.
A 15.000 via Borgaro alloggetto completo moderno spazioso. Telefonare 81-593.
ABBIAMO camere, soffitte 8000, 1-2 cucina 12.000, 17.000. Dinavino, Sant'Anselmo 13. 537
ABBIAMO Mirafiori, due camere cucina 12.000, Crocetta Francia Madonna Campagna 15.000. Carandina, Di Nanni 63.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 2744
AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Petitti, Sacchi 2. 1816
AFFITTANSI bellissimi grandiosi alloggi 1-2 camere tinello cucinino, servizi. Via Villar 9 (Chiesa Salute). B5108
AFFITTANSI pronti 1° luglio corso Vittorio [illegible], alloggi 2 e 3 camere più servizi. Telefonare 42-404. G4933
AFFITTANSI subito 2 camere servizi termosifone via Caraglio 3 ang. corso Peschiera. Telefonare 587-576. F2243
AFFITTANSI tre camere cucina [illegible] Goffredo Casalis 78. Telef. 50-436.
AFFITTANSI ultimi nuovi bellissimi alloggetti, due camere (grandi) tinello servizi, volendo garage, visibili Peschiera 343. Di fronte scuola Baricco (capolinea 6).
AFFITTANSI zona Municipio liberi due alloggi adatti laboratorio studio abitazione. Telefonare 683-413. G4841
AFFITTANSI, 19.000, capolinea 6 via [illegible] 20, alloggi due camere tinello cucinino bagno. 7801
AFFITTANSI 2-3 camere cucina servizi ammobiliate termo ascensore. Telefonare 53-572 ore ufficio. F1889
AFFITTASI 3 camere cucina 18.000; alloggetti 12.000. Garnero, 4, Teresa 12.
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina accessori periferia corso. Telefon. 26-411.
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina disimpegnato L. 16.000. Alpignano. Telefonare 776-171. F2306
AFFITTASI bellissimo alloggio adatto abitazione ufficio, secondo piano, 5 camere più servizi. Via dei Mille 9.
AFFITTASI, Bertola 17, 4 camere servizi ascensore termo uso alloggio o ufficio.
AFFITTASI direttamente alloggi 4-6 camere tinello comodità moderne 13.000, 15.000, 18.000 pronti luglio. Visite cantiere, via Kolbaker 4 (dietro Ippodromo Mirafiori). Informazione telef. 654-205.
AFFITTASI direttamente alloggio 3 camere cucina termo, via Nizza. Telefonare 690-094. F1839
AFFITTASI due camere cucina servizi visibile 16-19, Fréjus 102 bis. Tel. 376-338.
AFFITTASI elegante alloggio ammobiliato zona Statuto 2 camere tinello termo bagno. Telefonare 53-601. 5357

(Continua a pag. 9)

Dopo 50 giorni di luna di miele in panfilo nelle acque spagnole

Movimentato ritorno a Montecarlo di Grace e Ranieri dal viaggio nuziale

L'ultima notte sul "Deo Juvante,, nel porto - La folla ha atteso l'alba sulla banchina - Molti bauli di souvenirs, tra cui spade con l'impugnatura d'oro - La Kelly appariva felice - I sudditi sperano che presto nasca l'erede

(Dal nostro inviato speciale) Montecarlo, 7 giugno.

Arrivati ieri sera con il *Deo Juvante*, la più bella unità dell'elegante e pacifica flotta del Principato, Ranieri e Grace Kelly sono sbarcati nel pomeriggio di oggi, quasi avessero voluto protrarre di qualche ora la luna di miele, durata cinquanta giorni. Il panfilo, sebbene atteso fin da martedì, è entrato in porto all'improvviso verso le 22, quando ormai folla, giornalisti, fotografi e operatori di cinegiornali avevano abbandonato le postazioni. Non è stata, tuttavia, una manovra per consentire ai sovrani monegaschi di scendere a terra senza essere visti. Il *Deo Juvante* ha ritardato per cause di forza maggiore: nell'ultima parte del viaggio aveva dovuto rallentare la navigazione ed era stato costretto dal mare agitato e dal robusto mistral a deviare la rotta e a tenersi molto vicino alla costa.

Lo scafo bianco e slanciato del *Deo Juvante* alle 22,30 ha doppiato la punta rocciosa di Cap d'Ail e si è diretto silenziosamente e con dolcezza fino al centro della baia, dove ha gettato l'àncora. Una luce gialla di lampade, alimentate da una dinamo in via di esaurimento, attraverso gli oblò scivolava sul mare blu. Osservando con il binocolo si vedeva, oltre gli uomini dell'equipaggio indaffarati nelle manovre, la coppia principesca discorrere appoggiata alla ringhiera di poppa. Ranieri indossava una camicia bianca con il colletto sbottonato e nel buio spiccavano i capelli biondi di Grace Kelly e il suo mantello grigio perla.

Subito dopo che il panfilo si era ormeggiato, dall'imbarcadero del *Quai de commerce* è sgusciato un motoscafo con a bordo Paul Noghes, direttore del gabinetto di Ranieri, e il colonnello Severac, aiutante di campo, che sono saliti sul panfilo per una breve visita di omaggio.

La *troupe* dei giornalisti e dei fotografi si è accorta dell'arrivo con ritardo. Anche quelli che, per prudenza, prima di ritirarsi in albergo, sono scesi a dare un'occhiata al porto, hanno creduto che il *Deo Juvante* fosse lo yacht sul quale, per tutta la giornata, Marlene Dietrich e Vittorio De Sica avevano girato un film su Montecarlo. La notizia si è diffusa all'una, suscitando un fulmineo scompiglio nel folto gruppo di persone giunte da tutta Europa per descrivere il ritorno dei principi. I pochi poliziotti in borghese appisolati sulle poltroncine del ristorante *La Rascasse* sono stati bruscamente svegliati da chi chiedeva ragguagli con ansiosa perentorietà.

Come hanno saputo che Ranieri e Grace Kelly non avevano ancora lasciato il loro nido galleggiante, tutti si sono accampati all'addiaccio, un occhio chiuso e l'altro fisso sul *Deo Juvante*. Parecchi hanno scelto per letto di fortuna il fondo delle barche, convinti che nel cuore della notte i principi sarebbero comparsi in cima allo scalandrone.

All'alba, parve finalmente il grande momento. Una lancia a motore accostò rapida al panfilo e ritornò, ma carica di valigie. L'andirivieni del battello colmo di bagagli è proseguito per l'intera mattinata. Verso mezzogiorno, i marinai hanno teso una tenda intorno alla poppa ed è stato come se un sipario fosse calato improvviso sulla scena in pieno spettacolo. Evidentemente, volendo uscire a prendere una boccata d'aria, Ranieri non desiderava mostrarsi ai curiosi assiepati sul lungomare e in particolare non voleva rimanere sotto il tiro dei teleobiettivi che sovente giocano scherzi spiacevoli. Tra i fotografi era anche Michou, armato del potentissimo ordigno che alcune settimane fa ritrasse la regina Elisabetta d'Inghilterra che si toglieva le scarpe, assistendo con aria solenne a una parata.

La lunga, noiosa attesa, è stata premiata alle 15,30. Ranieri e Grace Kelly sono saliti sopra coperta e hanno imboccato lo scalandrone rispondendo agli applausi con sorrisi e cenni di mano. La principessa vestiva un abito rosa con guarnizioni bianche, borsetta e scarpe dello stesso colore, in capo un fazzoletto verde che si è subito tolto. Il marito era in divisa di *yachtman*, pantaloni di flanella grigia e giacca blu con bottoni d'oro, camicia bianca e cravatta grigio-scuro, e conduceva al guinzaglio Olivier, il barboncino nero di Grace. Sulla banchina, confusi tra i turisti, Renato Rascel, Alberto Rabagliati, Carlo Rizzo e Mischa Auer. De Sica osservava dall'alto d'un poggiolo dell'Hôtel de Paris, accanto alla figlia Emi; Marlene Dietrich, assalita dalla solita emicrania, era in camera sua.

Con veloce e breve traversata, gli sposi hanno raggiunto il molo e sono saliti su una mastodontica automobile che ha immediatamente infilato il viale verso il castello, lasciando una scia di battimani.

Il comandante del *Deo Juvante*, cui ho chiesto particolari sulla luna di miele più famosa del dopoguerra, è il capitano Yves Caruso. Il colorito bruno, i capelli neri, i baffetti sottili e lo sguardo rivelano la sua non lontana origine partenopea; gli piace di farlo far sapere che è nipote del grande cantante. «Un viaggio magnifico — ha detto — e le Loro Altezze si sono molto divertite. Il principe si è dedicato sovente alla caccia subacquea, suo sport preferito. Non l'ho mai veduto così di buonumore e in salute. Al largo delle Baleari ha catturato con un rischioso e movimentato inseguimento un pesce raro che regalerà al Museo oceanografico di Monaco. Anche la principessa è un'abile nuotatrice e credo che quest'estate faremo un'altra crociera». Molti dei bauli scaricati contenevano souvenirs, in genere caratteristici oggetti dell'artigianato spagnolo, anfore andaluse, borse lavorate, mantiglie, nacchere ecc. Ranieri ha portato da Madrid un costume da torero con un completo assortimento di strumenti degni di un Manolete, con le impugnature in oro zecchino.

Grace ha trovato l'appartamento del palais princier decorato con una varietà di rose, battezzata in suo onore «Grace de Monaco» e creata da Francis Meilland, il celebre mago rosiero di Antibes, autore della rosa Truman e della rosa Soraya.

Intanto i monegaschi si domandano se l'erede è già in vista, quantunque gli ambienti di corte abbiano smentito la notizia. I sudditi del principato già pregustavano l'annuncio del lieto evento, e per sincero affetto alla dinastia e per altri motivi, non ultimo quello che il battesimo in gennaio avrebbe lanciato turisticamente la stagione invernale 1956-'57.

Questa sera il magnifico portone del castello è chiuso. Dileguato il clamore delle nozze e della luna di miele, Ranieri e Grace, l'erede d'uno dei più antichi blasoni e l'ex-regina del cinema, incominciano ad essere nient'altro che marito e moglie.

Alberto Macchiavello

Ammalate 36 studentesse d'una misteriosa epidemia

Parigi, 7 giugno.

In un liceo di Reims 36 giovanette sono state colpite da una misteriosa malattia che ha lasciato perplessi i medici. Altre 150 studentesse sono state sottoposte a quarantena.

L'epidemia si è manifestata con frequenti conati di vomito e febbre non superiore ai 38 gradi. La malattia non sarebbe dovuta all'acqua potabile nè ad intossicazione. Sia l'acqua che il cibo, sottoposti a severe analisi, non hanno rivelato, infatti, la presenza di germi infettivi.

I medici ritengono tuttavia che si tratti di una malattia di origine batterica. Le studentesse colpite dalla misteriosa epidemia sono migliorate sensibilmente in questi ultimi giorni.

Due agenti segreti inglesi si sono sposati a Nizza

Nizza, 7 giugno.

Peter Churchill, di 47 anni, agente segreto inglese, ha sposato oggi al consolato britannico di Nizza, la sua compagna di lotta nei servizi segreti durante la seconda guerra mondiale, Irene Mary Hoyle, di 32 anni.

La Hoyle, che è nata in Australia, prima della guerra faceva la indossatrice a Londra; allo scoppio delle ostilità, era entrata a far parte della scuola di spionaggio frequentata dal Churchill, il quale non è in alcun modo parente con l'ex Primo Ministro inglese.

Alla breve cerimonia hanno assistito alcuni membri della resistenza francese e alcuni agenti del servizio segreto britannico. Peter Churchill aveva divorziato lo scorso anno da un'eroina del servizio segreto nella Resistenza, la famosa «Odette».



I vigili del fuoco soccorrono gli inquilini (Telefoto)

Bloccate 30 famiglie in uno stabile per il crollo improvviso delle scale

Gli inquilini salvati attraverso le finestre con le scale mobili dei vigili del fuoco Nessuna vittima nel cedimento provocato probabilmente dai danni delle bombe

Genova, 7 giugno.

Oggi alle 12 trenta famiglie sono rimaste bloccate in uno stabile senza scale per il cedimento improvviso di quattro rampe. Per fortuna non si lamentano vittime.

Il pauroso crollo è avvenuto in via Carlo Barabino 13. Poco dopo le 12 uno scricchiolio seguito da un tonfo metteva in allarme gli inquilini degli appartamenti al quarto piano dello stabile. Alcune persone affacciatesi al ballatoio notavano che uno scalino di marmo della rampa che dal terzo porta al quarto piano era crollato sulla rampa sottostante. Immediatamente un inquilino si precipitava in casa e telefonava alla polizia. Mentre gli altri inquilini, con urla di terrore, si rinchiudevano nelle proprie abitazioni chiedendo aiuto dalle finestre, arrivavano gli agenti.

Un brigadiere, lasciati due poliziotti al piano terreno perché trattenessero le persone, saliva insieme con quattro agenti fino al quarto piano. Avevano appena superata la rampa che in parte aveva ceduto, quando la scala crollava con un boato precipitando e travolgendo la rampa sottostante. I due rami inferiori di scale cedevano a loro volta sotto il peso dei calcinacci, sbriciolandosi come grissini. Miracolosamente nessuno è rimasto sotto le macerie.

Qualche minuto dopo il crollo sono arrivati i vigili del fuoco. La squadra ha portato aiuto alle persone che dovevano uscire di casa. Fino alle 15 i vigili con una altissima scala mobile hanno fatto uscire dagli appartamenti trasformati in prigione i rispettivi inquilini. Lo stabile n. 13 di via Barabino è un caratteristico fabbricato di color rossiccio con i balconi ornati di colonnine che lo fanno assomigliare a un edificio rinascimentale. Non ha più di 35 anni di vita. Le sue scale non erano quindi tanto vecchie da crollare sotto la spinta del tempo; evidentemente devono avere risentito dei danneggiamenti che il caseggiato riportò durante la guerra nel corso dei bombardamenti aerei.

Le tabelle per i maestri in vigore dal 1° luglio

Roma, 7 giugno.

Con il 1° luglio andranno in vigore per i maestri elementari le nuove tabelle degli stipendi. Per quelli del ruolo organico e del ruolo in soprannumero, l'ammontare mensile è così stabilito: sino a 2 anni di anzianità lire 44,097; sino a quattro 50.474; sino a sei 51.606; sino a otto 52.953; sino a dieci 54.148; sino a dodici 55.372; sino a 14: 56.596; sino a 15: 57.823; sino a 17: 59.459; sino a 19: 60.909; sino a 21: 62.355; sino a 23: 65 mila 257; sino a 26: 66.706; sino a 28: 71.049; sino a 30: 72 mila 710; sino a 32: 74.370; sino a 34: 76.031; sino a 36: 77.691; sino a 38: 79.353; sino a 40: 81.040; sino a 43: 82.634; sino a 44: 84.335; sino a 46: 85.994.

Per il personale non di ruolo è prevista una retribuzione pari a quella iniziale del personale di ruolo, salva la diversità delle ritenute, e cioè: per i maestri soggetti alla ritenuta Tesoro lire 46.008 nette mensili; per quelli soggetti all'assicurazione sociale lire 46.841. L'insegnante non di ruolo che dal 30 giugno 1955 abbia avuto diritto al pagamento dello stipendio mensile senza soluzione di continuità ha diritto all'assegno personale di sede trasformato in aggiunta di famiglia.

Per gli ispettori ed i direttori la retribuzione mensile va rispettivamente da un minimo al primo biennio di lire 86.818 e 88.820 ad un massimo al decimo biennio di lire 106.276 e 129.816. A tutto il personale spetta poi l'aggiunta di famiglia, comprensiva dell'assegno di sede.

La deposizione dei giornalisti imputati al processo "delle aree fabbricabili,,

Il Comune di Roma avrebbe potuto incassare circa duecento miliardi invece di uno soltanto

Perché non venne applicata la relativa legge? - L'inchiesta di un consigliere d. c. sui guadagni di due ingegneri municipali - Il sindaco Rebecchini ritenne inopportuno divulgare i risultati - La Soc. Gen. Immobiliare si difende dai sospetti di speculazione - Le dichiarazioni del direttore dell'«Espresso» - Rinvio del dibattito al 26 giugno

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 giugno.

Vivace, così come era nelle previsioni, è cominciato il processo per il cosiddetto «scandalo delle aree fabbricabili» a Roma che, a suo tempo, tanto clamore e tanta discussione suscitò in seno al Consiglio comunale. Il problema è delicato, le accuse gravi. L'argomento che direttamente interessa i giudici del Tribunale è costituito da un interrogativo: la Società Generale Immobiliare, per attuare il proprio programma edilizio a Roma, mise in pratica un abile sistema di corruzione al quale nulla oppose l'amministrazione comunale?

Sul banco degli imputati due giornalisti: Manlio Cancogni ed Arrigo Benedetti, rispettivamente redattore e direttore del settimanale L'Espresso, che dovranno difendersi dall'accusa di diffamazione. Di fronte a loro: l'ing. Eugenio Gualdi che, quale presidente e rappresentante legale della Immobiliare, si è costituito parte civile per chiedere al Tribunale la condanna di quelli che, a suo avviso, hanno diffamato la società edilizia.

«Non era nelle mie intenzioni accusare la Immobiliare — ha però subito voluto precisare Manlio Cancogni ai giudici, quando il giunto il momento di spiegare perché avesse ritenuto opportuno svolgere un'inchiesta sul problema edilizio a Roma e quindi muovere certi addebiti. — La società, in fondo, ha perseguito i propri interessi ed io non gli contesto questo suo diritto. Il mio scopo era un altro: porre in rilievo come la Giunta comunale della ormai trascorsa amministrazione non avesse difeso gli interessi della cittadinanza, favorendo in particolare la Immobiliare nella attuazione del suo programma edilizio».

Stabilito, all'inizio, di chiedere al Comune i verbali di talune sedute del Consiglio e l'elenco dei funzionari e dei tecnici a carico dei quali si è iniziato procedimento disciplinare per corruzione, è stato subito interrogato Manlio Cancogni. E' un giornalista toscano di circa quarant'anni, alto, asciutto, chiaro nella sua esposizione, vivace nella polemica. «Quando nel novembre scorso — ha detto ai giudici — decisi di svolgere un'inchiesta sul modo in cui veniva attuato il piano regolatore a Roma, non pensavo davvero di arrivare a così gravi conclusioni.

«Collegando fra loro vari elementi pubblicati da alcuni settimanali e quotidiani, leggendo un volume dell'avv. Cattani dal titolo Urbanistica a Roma e un volume dell'on. Natoli dal titolo Il sacco di Roma, raccogliendo notizie da varie fonti ho potuto stabilire che a Roma si svolge una vasta e importante speculazione: quella delle aree fabbricabili. Una speculazione, questa, che è stata curata — fra l'altro — anche dalla Immobiliare attraverso talune società a catena che contribuiscono a sollevare la «società madre» dagli oneri fiscali. Dalla mia indagine dedussi che l'amministrazione comunale nessuna resistenza ha opposto all'invadenza, non sempre legale, di queste società edilizie, tra le quali la Immobiliare.

«Mi astenni, per ragioni di spazio, dal pubblicare anche taluni episodi. Per esempio, quello di cui fu protagonista l'avv. Corsanego, allora consigliere comunale di parte democristiana. Costui, venuto a sapere che due ingegneri del Comune avevano guadagnato in modo non proporzionato alle loro funzioni, chiese ed ottenne che fosse aperta un'inchiesta. Quando l'avv. Corsanego si informò per sapere quando i risultati della indagine sarebbero stati pubblicati, il sindaco ing. Rebecchini lo invitò telefonicamente a non insistere sulla sua richiesta. Avrebbe dovuto limitare il suo desiderio soltanto a prender visione delle conclusioni dell'inchiesta. L'avv. Corsanego insistette, ma il Sindaco gli telefonò in modo brusco, questa volta, per fargli presente quanto fosse inopportuno rendere di pubblica ragione i risultati della indagine svolta sui profitti dei due ingegneri.

P.M. — *I loro nomi per favore?*

Cancogni — *Ne ricordo uno solo: l'ing. Magri. Un altro episodio mi impressionò: il sindaco ing. Rebecchini fece approvare dal consiglio comunale l'esecuzione di certi lavori fatti dalla Immobiliare, che da un'indagine svolta dal consigliere Leone Cattani risultarono invece eseguiti già da tempo, in contrasto sia con il piano regolatore sia con le più elementare delle procedure. Infine, mi colpì un altro particolare: il Comune praticamente non si era mai avvalso di una legge del 1932 che gli avrebbe consentito di incassare circa 200 miliardi sugli utili derivanti dall'incremento delle aree rese fabbricabili. Si era limitato, invece, a chiedere soltanto un miliardo; perché non era stata applicata la legge?*

P.M. — *Lei nel suo articolo ha detto che taluni funzionari comunali hanno finito per trovarsi in possesso di una stricciolina di terreno. Chi sono questi funzionari?*

Cancogni — *Posso ricordare soltanto l'ing. Magri.*

Avv. Ozzo *(difensore degli imputati)* — *A suo tempo esibiremo i certificati catastali di questi funzionari.*

Presidente — *Lei ha fatto una chiara accusa, alla Immobiliare, di aver corrotto i funzionari del Comune.*

Cancogni — *No. Io ho detto semplicemente che funzionari i quali percepiscono stipendi assai bassi, non sanno opporsi alla potenza economica della Immobiliare. E' un fatto psicologico; ma non ho parlato di corruzione. D'altra parte anche un consigliere comunale democristiano, il giornalista Guglielmo Ceroni, sul Messaggero di Roma ha scritto che non su tutti i funzionari ed impiegati comunali può gravare l'accusa di corruzione. «La massa — egli ha detto — sa resistere alle tentazioni. A facili e perfino perfide». Come si vede, sono in buona compagnia nel fare certe affermazioni. In ogni modo non nego il diritto all'Immobiliare di perseguire i propri interessi. Ho sentito il dovere, però, di porre in luce le manchevolezze della Giunta che non ha difeso, come avrebbe dovuto, gli interessi dei cittadini».*

Breve, ma vivace è stato infine l'intervento di Arrigo Benedetti. Era accusato soltanto quale direttore dell'Espresso di avere pubblicato l'articolo che è stato poi incriminato:

«Ho concordato insieme a Cancogni l'inchiesta da fare — ha detto — e quando ne ho conosciuto i risultati ho sentito che era mio dovere pubblicarla. Era la conseguenza di una repugnanza morale contro la fiacchezza della opinione pubblica romana che, al corrente di una particolare situazione, non reagiva. Feci chiedere al Sindaco se voleva ricevere Manlio Cancogni per sentire anche il suo punto di vista sull'argomento: ma l'ing. Rebecchini si rifiutò».

La conseguenza delle affermazioni fatte da Arrigo Benedetti è stata, logicamente sotto il profilo giuridico, la contestazione di un nuovo reato: concorso nel reato di diffamazione.

Il dibattimento è stato poi rinviato all'udienza del 26 giugno.

g. g.

2 morti per lo scoppio di una bombola di gas

Palermo, 7 giugno.

Due morti e due feriti ha provocato stamane lo scoppio di una bombola di gas liquido in una casa di via Antonio Alfano. Nella sciagura sono deceduti Santo Di Gaetano, di 32 anni, e Rosolino Alessi, di 33; Girolama Puccio, di 72 anni, e Giuseppina Di Gaetano, di 13, nipote di una delle vittime, hanno riportato lesioni al viso e alle gambe.

Lo scoppio è avvenuto mentre la Puccio stava preparando il caffè sul fornello alimentato da una bombola di gas liquido. La bombola si è spezzata in due esplodendo e proiettando intorno una rosa di schegge che ha raggiunto in pieno il Di Gaetano e l'Alessi, cognati, dilaniandoli. Lo scoppio ha fatto crollare il soffitto di un'abitazione vicina, senza fare altre vittime.

Altre tre bombole che si trovavano nella casa — il Di Gaetano e l'Alessi gestivano un deposito di gas liquido in una strada vicina — non sono esplose per il tempestivo intervento di agenti di P. S.

Scavalcato un alto muro rubano nello studio d'un prete

Cuorgnè, 7 giugno.

Ladri rimasti sconosciuti, si sono introdotti questa notte, scavalcando un muro alto cinque metri, nello studio del parroco di Feletto, ed hanno rubato circa 100 mila lire custodite in un cassetto. Passati quindi nella sacrestia, hanno asportato alcune migliaia di lire contenute nella cassetta delle offerte, uscendo poi indisturbati dalla porta della chiesa. Non sono stati toccati gli arredi sacri, di valore notevole.

Perplessi i socialisti a Casale sulla Giunta a tre con DC e PSDI

Singolare proposta ad Asti per una Giunta ad otto

Casale, 7 giugno.

(gs.) Primi in Italia, i socialdemocratici casalesi, appena constatato che i venticinquemila elettori della città avevano dato metà dei voti alla sinistra e metà a tutti gli altri insieme, avevano proposto già il 31 maggio scorso di tentare la formazione di una Giunta a tre con la D.C. e il P.S.I. Dopo una settimana di contatti, i dirigenti del P.S.D.I. si sono ufficialmente incontrati ieri sera con quelli democristiani i quali han dichiarato di esser perfettamente d'accordo sui punti principali e sulla necessità di impedire la nomina di un commissario».

La parola spetta ora al P.S.I., ed è logico che nell'attesa democristiani e socialdemocratici non intendano aggiunger oggi altre postille alla loro dichiarazione comune di ieri. Essi tengono però a precisare che si tratta di una iniziativa seriamente meditata, che non si pongono condizioni assolute (non lo è certo l'esclusione dei comunisti da una Giunta che ci si propone espressamente di formare soltanto fra P.S.I., P.S.D.I. e D.C.) e non si vuole impuntarsi nemmeno sul nome del futuro sindaco.

D'accordo su quest'ultimo punto, i socialisti casalesi non vogliono pronunciarsi sulla sostanza, sia perché attendono istruzioni dal centro e da Alessandria sia perché il loro *leader* e sindaco uscente on. Paolo Angelino tornerà da Roma soltanto sabato. I dirigenti locali sostengono però che la miglior soluzione sarebbe per loro quella di aggiungere ai venti seggi del P.S.I. e del P.C.I. i tre del P.S.D.I. e di formare così una Giunta di sinistra.

Questi desideri, espostici in forma privata, urtano però con il deciso atteggiamento assunto dai socialdemocratici casalesi i quali ci han confermato oggi di non aver nessuna intenzione di formare Giunte stabili sulla carta, alla mercé in realtà del partito comunista. «In ogni caso — hanno aggiunto — il P.S.I. dovrà dare una risposta chiara alla nostra proposta cui si è sostanzialmente associata, dando una significativa prova di capacità d'iniziativa autonoma, la Democrazia Cristiana: noi crediamo che i socialisti possano addossarsi la responsabilità di risponder no con troppa facilità».

Anche a Casale, dunque, nonostante gli elementi che sembrano degni di rilievo, il travaglio dei partiti si profila laborioso. In attesa che sabato, col ritorno dell'on. Angelino, abbian luogo trattative vere e proprie anche da parte del P.S.I., è intanto da notare come promettente, la cortesia e la stima con le quali in questi giorni i vari esponenti si esprimono nei confronti dei colleghi degli altri partiti.

Asti, 7 giugno.

Continuando il suo sforzo per la costituzione di una Giunta di centro, la DC ha invitato oggi i segretari del PSDI, del PLI e dei Contadini ad una riunione. Contemporaneamente, il PSI ha pensato bene di prendere l'insolita iniziativa di un incontro fra tutte e otto le formazioni che han preso parte alle elezioni «al fine di dare alla nostra città senza alcuna discriminazione un'amministrazione sana e capace che rappresenti tutto il corpo elettorale allontanando il pericolo del commissario».

Soltanto il partito comunista ha immediatamente risposto dichiarandosi pienamente d'accordo. Quanto al PSDI (le reazioni degli altri per ora non sono note), esso ha potuto con altrettanta prontezza replicare di aver trovato l'iniziativa «oscura» e di essere comunque contrario ad un «generale paternalismo che accomuni progressisti e reazionari».

La DC declina a Napoli l'alleanza proposta con Lauro

Napoli, 7 giugno.

In merito all'o.d.g. approvato ieri sera dall'assemblea dei parlamentari e dei consiglieri eletti del PMP, con il quale veniva offerta alla DC di partecipare al governo della città, negli ambienti della DC medesima si fa rilevare che l'invito non può essere preso in considerazione. Già due giorni prima del voto espresso dal partito di Lauro — si fa osservare sempre nei predetti ambienti — i consiglieri comunali eletti nella lista della DC avevano infatti deciso, nel corso di una riunione, di tenere in consiglio «un atteggiamento di critica e di opposizione».

Chiede i danni ad un ospedale per una sonda rimasta in una ferita

Guarita da un ascesso la paziente avvertì forti dolori e dovette farsi di nuovo operare - Per il nosocomio la dimenticanza non era tecnicamente possibile

Saluzzo, 7 giugno.

(f.) Si è avuta oggi, al Tribunale civile di Saluzzo, la prima udienza della causa promossa dalla signorina Elvira Arecco, di 36 anni, da Asti, contro l'amministrazione dello ospedale neuropsichiatrico di Racconigi, per una richiesta di risarcimento di danni conseguenti alla pretesa dimenticanza d'una sonda di drenaggio nella sede d'un ascesso.

La vicenda giudiziaria, iniziata nell'aprile scorso, ha origine nel biennio '47-'49, durante il quale la Arecco fu ricoverata nell'ospedale psichiatrico per una forma di schizofrenia. Secondo quanto lei ha affermato, una delle iniezioni che le vennero praticate le procurò un ascesso nella regione glutea sinistra. L'ascesso guarì, ma la parte le rimase indolenzita, e per anni la Arecco credette che si trattasse di reumatismi. Ma poiché la sofferenza si era fatta insopportabile, la donna finì per chiedere al dott. Vegilo, di Asti, di essere visitata. Questi la trovò in condizioni gravi. Una radiografia rivelò nella regione glutea la presenza d'un corpo estraneo. Sottopostala ad intervento chirurgico, il medico estrasse una sonda di drenaggio, presumibilmente dimenticata durante le cure per l'ascesso.

La Arecco convenne allora in giudizio civile l'amministrazione dell'ospedale psichiatrico di Racconigi, chiedendo il risarcimento dei danni materiali da lei sofferti, valutati in 50 mila lire per le spese di cura, in 400 lire giornaliere per vitto speciale dato il deperimento che ne era conseguito, e in 50 mila lire per mancato guadagno di lavoro. Ad essi era da aggiungere il risarcimento dei danni morali, per un ammontare non precisato.

Queste le richieste presentate dai suoi patroni, gli avvocati Garola di Asti e Roccavilla di Saluzzo. Nell'udienza di oggi l'avv. Giordanengo di Cuneo, legale dell'amministrazione ospedaliera, ha consegnato al giudice Chifo una memoria difensiva, nella quale vengono contestate tutte le affermazioni della Arecco. Secondo l'amministrazione ospedaliera, ella non può aver subìto un danno per mancato lavoro, essendo inabile a qualsiasi genere d'attività. Quanto alla responsabilità dell'ospedale, essa viene negata, anzitutto perché non si trattò di un ascesso ma d'un flemmone, che venne curato non con sonda di drenaggio ma mediante incisione e zaffamento con bende di garza sterile, come provano le annotazioni segnate sulla cartella clinica. In ultimo, viene escluso che una benda abbia potuto essere dimenticata nella sede del flemmone senza provocare sofferenze immediate e non a distanza di anni.

Il giudice ha fissato il secondo incontro delle parti nell'udienza del 5 luglio. Intanto egli vaglierà la validità dei motivi addotti dalla difesa, e per un più preciso accertamento dei fatti farà esaminare da un perito la cartella clinica di Elvira Arecco esistente all'ospedale psichiatrico di Racconigi.

ULTIME NOTIZIE

Oggi il Cancelliere parte per Washington

Adenauer convoca d'urgenza l'ambasciatore sovietico a Bonn

Lo ha richiamato da Amburgo per un colloquio inatteso prima della sua partenza - Una nota polemica della "Tass" sulla politica tedesca

(Nostro servizio particolare) **Bonn**, 7 giugno.

Il Cancelliere federale partirà domattina per gli Stati Uniti: ufficialmente si va per ricevere due lauree ad honorem da Università americane, ma il vecchio Adenauer non affronterebbe il lungo viaggio solo per ricevere questi onori accademici: il vero scopo è l'incontro con Eisenhower e Dulles.

A questi incontri Bonn attribuisce una grande importanza. Se è vero quel che si dice nella capitale, Adenauer vorrebbe proporre agli statisti americani una nuova iniziativa comune dell'Occidente per la riunificazione della Germania. Più precisamente, il Cancelliere intenderebbe sollecitare concrete proposte per invogliare l'U.R.S.S. ad affrontare seriamente la questione tedesca (fra l'altro dovrebbe essere offerta a Mosca la possibilità di larghi scambi economici).

Sono voci che contengono probabilmente un fondo di verità: sembrano una conferma della presunta intenzione del Cancelliere di aprire un dialogo con Mosca, anche se Adenauer stesso, parlando stasera ai giornalisti, si è mostrato in proposito assai scettico (ma si tratta probabilmente di una tattica in quanto — lo ha affermato il Cancelliere — «non bisogna parlare troppo di iniziative per non indurre i russi a tenere alto il prezzo della riunificazione»).

Dobbiamo aggiungere che nel tardo pomeriggio il Cancelliere ha ricevuto l'ambasciatore russo a Bonn, Valeriano Zorin. E' stato Adenauer a convocarlo, quando il diplomatico già si trovava ad Amburgo per assistere al concerto di un'orchestra sovietica; l'ambasciatore è rientrato d'urgenza in auto nella capitale, ed è stato subito introdotto alla Cancelleria, dove già era arrivato il ministro degli Esteri von Brentano. Nulla è stato rivelato sugli argomenti del colloquio.

Nella sua conferenza-stampa, Adenauer ha parlato anche, ed in termini polemici, dei rapporti con la Russia. Egli si è espresso testualmente così: «La temperatura di questi rapporti non è primaverile, ma è in qualche modo fredda. I russi debbono rendersi conto che i nostri sentimenti sono tanto più amari, quanto più a lungo 17 milioni di tedeschi della zona orientale seguiteranno ad essere privati della libertà».

Non sono parole sorprendenti, perché dalla ripresa delle relazioni diplomatiche fra Bonn e Mosca ad oggi — sono trascorsi appena sei mesi — il «colloquio» fra i due Paesi è stato sempre un continuo scambio di accuse e polemiche il più delle volte molto dure. Anche oggi non ci sono state eccezioni nemmeno da parte russa. L'agenzia ufficiale sovietica *Tass* ha accusato Adenauer e Von Brentano di fomentare una campagna antirussa al solo scopo di inasprire la situazione internazionale, notevolmente migliorata — dice la nota — per merito dell'URSS.

La protesta della *Tass* ha preso le mosse dalle dichiarazioni fatte l'altro ieri da Adenauer ai giornalisti tedeschi e stranieri: «E' inutile trattare con i russi, poiché sono sempre gli stessi intrattabili soggetti di un tempo. Meglio quindi continuare la politica della faccia dura». Anche se aspro e in apparenza del tutto negativo, questo «scambio di idee» fra Bonn e Mosca ha un certo interesse. Il fatto che la *Tass* abbia subito smentito le accuse tedesche, sembra far capire che la porta a future trattative resta, nonostante tutto, socchiusa.

m. i.

Rimasero uccise 19 persone

Si è impiccato il proprietario del tragico pullman viennese

Vienna, 7 giugno.

A due settimane dalla catastrofe stradale avvenuta nei pressi di Bolzano e nella quale persero la vita diciannove turisti austriaci, il proprietario dell'agenzia di viaggi viennese alla quale apparteneva l'autopullman precipitato dalla scarpata, il cinquantanovenne Rudolf Danzinger, si è tolto la vita impiccandosi nella sua casa di campagna.

Egli ha lasciato un breve scritto: «Non ne posso più, Scusatemi. Addio».

Sebbene la responsabilità del Danzinger non sia apparsa direttamente in causa, egli era rimasto profondamente colpito dal tragico incidente.

Graziati da Gronchi trentotto condannati

Roma, 7 giugno.

Su proposta del Ministro per la Grazia e Giustizia on. Moro, il Presidente della Repubblica ha concesso la grazia a 38 condannati per reati di varia entità, di cui 17 attualmente detenuti.

I graziati sono: Francesco Pezzino, Giuseppe Capolarello, Tommaso Cascavilla, Carmelo Fassari, Filippo Cocuccio, Vittorio Marchetti, Umberto Anzilotta, Orlando Fasciani, Rosa Braghini, Giuseppe Tassara, Nicola Petruzzelli, Rita Bonvicini, Gianvalerio Di Febo, Francesco D'Angelo, Fortunato Del Francese, Nicola Odato, Francesco Travaglino, Assunta Datti, Gelsomina Barca, Santina Carlon, Anita Casani Mentana, Pasqualina Guarnaci, Cesare Molli, Aurora Ester Guerrato, Fiorina Mariani, Giampaolo Mengali, Bruno Dariz, Salvatore Carfì, Mario Rizza, Sebastiano Di Natale, Luigi Carannate, Attilio Pelli, Guido Conte, Sebastiano Ferraro, Lucia Armando, Luciano D'Agostino, Gerardo Meloni, Altesino Carioni.

Gli S.U. non parteciperanno al «Festival» di Venezia

Roma, 7 giugno.

Il direttore per l'Europa dei produttori cinematografici americani, Ch. Baldwin, ha comunicato che quest'anno gli Stati Uniti non parteciperanno al Festival di Venezia. Le singole Case produttrici saranno peraltro libere di parteciparvi a titolo individuale.

Parziale conferma del governo britannico

10 anni, non la fucilazione alla spia inglese dei russi

Il capitano King venne condannato segretamente, nel 1939, per avere dato ai sovietici il cifrario del Foreign Office

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 7 giugno.

Il Foreign Office ha negato oggi che il capitano John King sia stato condannato a morte e giustiziato segretamente nella Torre di Londra, ma ha ammesso buona parte del resto della vicenda che è stata rivelata qualche giorno fa a Washington da un profugo russo, Don Levine, dinanzi a una Commissione senatoriale americana. Il capitano King fu arrestato pochi mesi dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale e condannato a dieci anni di carcere per avere passato i segreti dei codici del Foreign Office ai russi.

Quella di oggi è la prima rivelazione ufficiale inglese dell'arresto e della condanna di una spia che operava a favore del governo sovietico all'inizio della seconda guerra mondiale. Nel 1939 il capitano King, ormai in pensione dall'esercito, entrò a far parte dell'ufficio cifre del Ministero degli Esteri britannico (e non del «Consiglio imperiale», come fu detto a Washington). Egli fu arrestato in seguito alla segnalazione dal governo americano. Il governo americano a sua volta aveva saputo dell'attività del King dal generale Walter Krivitsky, excapo della polizia segreta sovietica, che aveva cercato asilo in Occidente e che fu trovato morto l'anno dopo in un albergo di Washington.

Gli americani avevano segnalato al governo due spie che operavano nell'interno del Ministero degli Esteri, ma soltanto il King poté essere arrestato, processato e condannato. L'altra spia, a quanto scrivono questa sera i giornali londinesi, sarebbe molto probabilmente Donald Mac Lean, uno dei due diplomatici che, dopo essere scomparsi da Londra qualche anno fa, sono recentemente ricomparsi a Mosca. Il capitano King, ha detto il portavoce, non ha scontato tutta la sua pena. Questa gli è stata ridotta per buona condotta; egli è ancora vivo ed abita tuttora in Gran Bretagna.

r. a.

E' deceduto il ragazzo straziato da un leone dello Zoo

Londra, 7 giugno.

E' morto stasera Tony Murphy, il ragazzo di 10 anni che una settimana fa venne azzannato da un leone del giardino zoologico di Whipsnade. Dopo l'orribile incidente, nel quale Tony Murphy non aveva trovato morte istantanea per il coraggioso intervento del suo «capogruppo di boy-scout», il sacerdote cattolico don Ronald Aylward, il ragazzo aveva subito l'amputazione di entrambe le braccia ed un difficilissimo intervento chirurgico al cranio. Collocato, dopo la seconda operazione, in un «polmone d'acciaio», Tony non aveva più ripreso conoscenza ed è morto senza accorgersene: ma sapeva perfettamente, prima della seconda operazione, di aver perduto irreparabilmente le braccia.

Il Papa aveva inviato domenica scorsa la sua speciale benedizione al ragazzo morente.

termonucleari, con ordigni della potenza di alcuni «megaton», ossia di alcuni milioni di tonnellate di tritolo.

Sembra che proprio oggi un ordigno atomico sia giunto a Onslow, località della costa occidentale australiana.

Medico giapponese morto in una prova scientifica

Tokyo, 7 giugno.

Il prof. Yasuo Ogasawara, primario dell'ospedale di Sunagawa, nel Giappone settentrionale, ha iscritto il suo nome nel glorioso elenco dei medici che hanno sacrificato la propria vita al servizio della scienza. Il professor Ogasawara si era dedicato da tempo allo studio dei mezzi atti a combattere l'intossicazione da penicillina, di cui si sono registrati numerosi casi in Giappone. Benché sospettasse di essere allergico alla penicillina, il dottor Ogasawara si iniettava un farmaco sperimentale a base di penicillina, ma destinato appunto a combattere le forme di intossicazione.

Pochi minuti dopo, il medico giapponese veniva colto da paralisi. Per un'ora e mezzo è durata la lucida agonia del professor Ogasawara che, attorniato dai suoi assistenti, riusciva a descrivere con clinica esattezza la natura delle reazioni che il suo organismo opponeva all'avanzata del male.

Preannunciato da Eden lo scoppio di grosse bombe H

Londra, 7 giugno.

Il Primo ministro Eden ha annunciato oggi ai Comuni che, nella prima metà dell'anno prossimo, sarà effettuata in un punto remoto dell'Oceano Pacifico una serie di esplosioni

Polemica alla tv tra Stevenson e Kefauver



I capi del partito democratico americano Kefauver (a sinistra) e Stevenson dopo la loro rovente polemica alla tv di Miami sulla tattica nelle elezioni presidenziali (Tel.)

Offerte dal Texas per il petrolio inglese dei Caraibi

Viva inquietudine a Londra per la concorrenza americana

Una compagnia degli S. U. ha offerto cento miliardi per le azioni della società britannica di Trinidad - Immediato allarme in Parlamento e ripercussioni in Borsa

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 7 giugno.

Il governo britannico che ha recentemente espresso in varie forme le sue gravi preoccupazioni per garantire il flusso del petrolio del Medio Oriente, ha oggi spostato le sue preoccupazioni verso il Centro America. I giornali londinesi annunciavano stamane una sensazionale offerta americana di 63 milioni di sterline, circa 100 miliardi di lire italiane, per l'acquisto delle azioni della compagnia petrolifera di Trinidad, nel Mar dei Caraibi. Oggi alla Camera dei Comuni si è avuta una immediata reazione di allarme, tanto dai banchi della opposizione quanto da quelli governativi.

La «Texas Company of America», una delle più grandi compagnie petrolifere degli Stati Uniti, nel tardo pomeriggio di ieri si è offerta di comperare tutte le azioni della «Trinidad Oil Company» controllata da capitale britannico. Al momento dell'offerta le azioni della «Trinidad» erano quotate alla Borsa di Londra 41 scellini e 3 pence, ma la compagnia americana si dichiarava disposta a comperarle al prezzo di 80 scellini.

Con questa offerta la società americana mira ad assicurarsi i numerosi interessi della «Trinidad», che è il più importante datore di lavoro nelle Antille britanniche, fra cui una partecipazione per il 50 per cento della società «Regent», che ha una immensa catena di distributori di benzina in Gran Bretagna e vari interessi nei nuovi campi di petrolio canadesi. L'offerta ha comprensibilmente creato eccezionale emozione alla Borsa di Londra dove stamane, in seguito alle notizie pubblicate dai giornali, le azioni della «Trinidad» sono immediatamente salite da 41 a 71 scellini. Ma subito nel primo pomeriggio si è avuta la sensazione che il governo britannico farà del proprio meglio per cercare di mantenere in mani inglesi il controllo di questi vasti interessi petroliferi.

Il deputato laburista Harold Wilson, ex ministro del Commercio e probabile Cancelliere dello Scacchiere in un eventuale governo laburista, ha chiesto all'attuale ministro delle Finanze Macmillan che cosa intendeva fare per proteggere «il mantenimento del pieno impiego, per assicurare l'afflusso dei rifornimenti di petrolio e per impedire il passaggio del controllo della società in mani americane». Il Cancelliere dello Scacchiere ha dichiarato che il governo britannico si è messo immediatamente in contatto con il governo coloniale di Trinidad per esaminare «tutti gli aspetti del problema».

Pur non volendo mettere ostacoli all'afflusso del capitale americano, il governo britannico intende difendere a ogni costo gli interessi nazionali. Per il momento — ha aggiunto il ministro — il governo non ha ancora avuto tempo di considerare tutti gli aspetti del problema. Il fatto stesso che il governo abbia dichiarato il proprio interessamento, tuttavia basta, presumibilmente, a far sospendere una decisione definitiva al consiglio di amministrazione della società inglese.

Poiché il deputato di opposizione sottolineava la grande urgenza di un intervento protettivo da parte del governo, lo stesso capo dell'opposizione Gaitskell ha incalzato aggiungendo che «se il Cancelliere dovesse accorgersi di non avere poteri sufficienti per intervenire, li potrebbe chiedere al Parlamento».

r. a.

La vicenda delle frodi valutarie

Mattarella non avrebbe avuto la lettera del dott. Arzillo

Roma, 7 giugno.

Il dott. Carlo Arzillo, il funzionario dell'ufficio italiano dei cambi, che sostiene di aver ricevuto dai suoi superiori pressioni perché limitasse l'indagine sui maggiori responsabili delle frodi valutarie, ha depositato oggi, presso l'avv. Armando Puti, alcuni documenti dai quali — secondo le sue affermazioni — non dovrebbe essere difficile trarre quegli elementi per la identificazione dei finanziatori di talune operazioni valutarie illecite che sinora sono rimasti avvolti nell'ombra.

In ogni modo sinora sembra che il ministro del commercio con l'estero on. Mattarella non abbia ancora ricevuto la lettera che il dott. Arzillo afferma di avergli inviata per metterlo al corrente delle pressioni che gli vennero fatte a suo tempo dai suoi superiori dell'ufficio italiano cambi.

Malenkov si recherà in visita a Parigi

Parigi, 7 giugno.

Un portavoce del Consiglio Economico francese ha annunciato stamani che l'ex-Primo Ministro sovietico Georgi Malenkov ha accettato l'invito, rivolto dal Consiglio stesso, di visitare la Francia. L'invito gli era stato rivolto l'anno scorso, quando una delegazione francese visitò l'Unione Sovietica.

Autorizzazioni a procedere contro tre deputati

Roma, 7 giugno.

La Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera, presieduta dall'on. Bucciarelli Ducci, ha aderito alla richiesta dell'autorità giudiziaria nei confronti dell'on. Ortona (p.s.i.), dell'on. Schiavetti (p.s.i.) e dell'on. Cavazzini (p.c.i.). Ha negato invece l'autorizzazione richiesta contro l'on. Ingrao (p.c.i.) — per diffamazione a mezzo stampa — e l'on. Marilli (p.c.i.) per riunione in luogo pubblico senza preavviso.

Le accuse sono: per l'on. Ortona, di concorso in omicidio volontario continuato; l'episodio risale al '45; l'Ortona e il dott. Domenico Marchisio ordinarono l'esecuzione di 23 persone, fra cui tre ausiliarie di un reparto R.A.U. (reparto arditi ufficiali), due mogli di ufficiali estranee al reparto e 36 ufficiali del R.A.U. che, secondo la relazione del Procuratore generale della Repubblica, avevano ottenuto la resa con l'onore delle armi e la promessa di aver salva la vita.

Per l'on. Schiavetti l'accusa è di istigazione di militari a disobbedire alle leggi; per l'on. Cavazzini: vilipendio del governo.

Le tre autorizzazioni, che la Giunta ha oggi concesso, dovranno successivamente essere approvate dall'assemblea di Montecitorio.

Le norme di applicazione della disciplina valutaria

Roma, 7 giugno.

Per l'applicazione del decreto legge relativo alle nuove norme valutarie, ieri emanato, sono stati pubblicati sei decreti ministeriali.

Il primo decreto dispone che le autorizzazioni concernenti le esportazioni ed importazioni di merci sono accordate senza limiti di importo o di quantità oppure entro i limiti previsti da contingenti, dal Ministro per il commercio con l'estero.

Il secondo decreto si riferisce alle norme concernenti le quote di partecipazione in società aventi la sede all'estero; il terzo contiene le norme riguardanti le cessioni, gli acquisti e gli altri atti di disposizione dei titoli di credito. L'esportazione da parte di viaggiatori che si recano all'estero di titoli di credito nonché di biglietti di Stato e di banca italiani ed esteri è autorizzata entro i limiti ed alle condizioni seguenti: a) La esportazione di biglietti di Stato e di banca italiani è ammessa fino al limite di lire trentamila alla condizione che non sia effettuata da residenti nelle zone di frontiera, ai quali si applicano le speciali disposizioni in materia; b) l'esportazione di biglietti di Stato e di banca esteri da parte di residenti, per scopi di turismo, affari, studio e cura, è ammessa fino al limite determinato dal Ministro per il commercio con l'estero; c) la esportazione da parte di non residenti di titoli di credito emessi o pagabili all'estero e stilati in valuta estera, di biglietti di Stato e di banca esteri nonché di assegni e lettere di credito emessi da banche all'estero sulla banca d'Italia o su aziende di credito autorizzate a fungere da sue agenzie è ammessa entro i limiti della precedente importazione effettuata dai viaggiatori stessi. Il decreto stabilisce, infine, che l'importazione di biglietti di Stato e di banca italiani ed esteri è libera e che, fermo restando il disposto dell'art. 5 del decreto legge, anche l'importazione di titoli di credito emessi o pagabili all'estero è libera.

Il quarto decreto riguarda le norme concernenti la cessione delle valute estere allo Stato, che deve essere effettuata nel termine di 7 giorni decorrenti dalla data in cui i residenti ne abbiano acquistato la proprietà o dalla data in cui i proprietari delle valute estere siano divenuti residenti.

Il quinto decreto si riferisce all'istituzione di un mercato libero di biglietti di Stato e di banca esteri: il sesto autorizza a contrarre mutui all'estero per una durata non superiore a 12 mesi; il settimo abroga 63 decreti ministeriali emanati in materia di operazioni in cambi e divise dal 1934 al 1953.

Famosi detectives al Congresso mondiale viennese

L'Interpol ha permesso di punire 200 mila reati di fuggiaschi all'estero

La collaborazione internazionale cominciò nel 1923 - Come vennero catturati pericolosi criminali

(Nostro servizio particolare) **Vienna**, 7 giugno.

Una duplice fila di agenti di polizia e gendarmi era stata fatta schierare stamane all'ingresso e lungo lo scalone del palazzo che ospita l'Accademia viennese delle scienze, nel cui salone dei festeggiamenti il Ministro dell'Interno Helmer ha porto il benvenuto a nome del Governo ai partecipanti al 25° Congresso della polizia internazionale, l'Interpol.

Nell'ampio salone si sono dati convegno circa 300 delegati, ivi comprese le signore di molti degl'intervenuti, rappresentanti di 42 Stati. Alla inaugurazione del Congresso erano pure presenti il cancelliere Raab, il borgomastro e il capo della polizia viennese. I congressisti al loro apparire erano stati salutati dalle note mozartiane dell'introduzione del «Flauto magico», eseguita dal reparto concertistico della stessa polizia di Vienna.

Il presidente dell'Interpol, il belga Florent Louwage, ha rivolto un ringraziamento alle autorità austriache, le quali hanno efficacemente collaborato alla organizzazione del presente convegno, quindi il borgomastro di Vienna, Jonhas, ha porto ai presenti il benvenuto a nome della città.

I lavori del congresso dureranno un'intera settimana; da domani le riunioni si terranno al Castello del Belvedere, dove lo scorso anno venne firmato il trattato di pace per l'Austria.

L'istituzione dell'Interpol risale al 1923; fu ideato e quindi attuato dall'allora prefetto di polizia di Vienna, Schober. Nella capitale austriaca, fino all'epoca in cui si produssero gli avvenimenti che fecero dell'Austria una provincia germanica, rimase la sede della polizia internazionale. Ricostituita dopo la fine della guerra nel 1946, la sede ufficiale della direzione dell'Interpol fu ed è oggigiorno a Parigi.

Cinquantacinque Stati aderiscono a questa organizzazione, il cui compito particolare è quello di colpire autori di reati comuni, anche oltre i confini di un determinato Paese. Praticamente, mercé la rete tesa dall'Interpol, un criminale ricercato poniamo dalla polizia italiana può essere arrestato in Brasile o in Giappone e in uno spazio di tempo che prima della creazione di tale istituzione non era neppure concepibile, dovendosi svolgere lunghe pratiche attraverso la normale via diplomatica il che, com'è oggi stato rilevato all'inizio dei lavori di questo 25° Congresso, avviene ancora quando si tratta di ricercare e arrestare persone riparate in qualche Paese del blocco orientale che, come la Russia sovietica, all'Interpol non hanno voluto aderire.

I temi che verranno trattati in questo convegno di criminalisti del mondo libero saranno in prima linea quelli che si riferiscono all'aggiornamento delle statistiche riguardanti la delinquenza nei singoli Stati aderenti e, con particolare riguardo, alla delinquenza minorile, che si vuole sia oggi fortunatamente in ribasso nei confronti dei primi anni del dopoguerra.

Altro scottante argomento in programma: la lotta contro i falsari in genere, e in specie contro i falsificatori di assegni e vaglia bancari; inoltre, la lotta ad oltranza contro gli spacciatori di stupefacenti e contro coloro che esercitano la tratta delle bianche.

Secondo quanto ha dichiarato il segretario generale dell'Interpol, il francese Marcel Sicot, dalla creazione dell'istituzione ad oggi oltre duecentomila «casi» sono stati chiariti ed i colpevoli assicurati alla Giustizia. La scoperta di falsi monetari contempla in cifra ben 1039 casi felicemente risolti. I funzionari designati dalle diverse polizie in servizio presso l'Interpol sono, come si sa, in prima linea scelti tra elementi che conoscono perfettamente lingue estere.

La lingua per così dire ufficiale della Polizia internazionale è quella diplomatica, cioè il francese. Vengono quindi l'inglese, lo spagnolo, il tedesco e l'italiano. Non mancano tra i funzionari europei ed americani anche esperti in lingue orientali. La facoltà di potersi presto e facilmente intendere, ci diceva un delegato, è la vera base per il successo del nostro lavoro.

p. b.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

ULTIME DI CRONACA

Un ciclista esce illeso di sotto le ruote del tram

L'impiegato Francesco Governa, di 41 anno, abitante in via Massena 100, investito da un tram, è uscito dall'incidente con lievi ferite. La disgrazia è accaduta verso le 14. Il Governa percorreva via San Massimo su un ciclomotore diretto verso via Po. Stava superando l'incrocio con via Giolitti quando alla sua sinistra arrivava una vettura tranviaria della linea 5. L'investimento era inevitabile: il povero Governa veniva sbalzato di sella e finiva sotto la parte anteriore del pesante carrozzone.

Per fortuna il tram procedeva in quel tratto a velocità moderata e il manovratore riusciva, manovrando con decisione sui freni ad arrestarlo in pochi metri. Evitava in tal modo che lo sfortunato ciclista venisse maciullato dalle ruote. Lo stesso manovratore e i viaggiatori del tram si precipitavano a terra per soccorrere l'investito. Accorrevano anche altri passanti e si constatava che la vittima appariva quasi indenne, sebbene fosse imprigionata con la bicicletta davanti al carrello della vettura. Estratto dall'incomoda prigione e accompagnato al San Giovanni, i medici gli riscontravano leggere contusioni alle gambe guaribili in 8 giorni.

— Attraversando la piazza di Casale, la settantaquattrenne Marianna Archetto è stata investita da un motorscooter. Trasportata all'ospedale civile, è stata ricoverata con 20 giorni di prognosi.

Assolto un automobilista che uccise un ragazzo

Il giovane industriale Carlo Musso di 30 anni, residente a Canelli, è stato assolto ieri in Tribunale (Pres. Pogliano, P.M. Riccardi, canc. Aghemio) dall'accusa di omicidio colposo. A Moncalieri il 23 maggio dello scorso anno aveva investito, uccidendolo, un ragazzo di 9 anni, Giancarlo Chiale.

Egli si è difeso affermando che il ragazzo gli comparve davanti all'auto uscendo di corsa dal portone della sua abitazione e che non gli fu possibile frenare in tempo. La famiglia del ragazzo ucciso, si era costituita parte civile con il patrocinio degli avv. Fiasconaro e Mamini. Difensori gli avv. Farinelli e Gillio.

Il giorno 7 giugno, attorniato dai suoi cari, munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, serenamente spirava il

Comm. Lorenzo Delleani
di anni 92
Cavaliere del Lavoro

Nella sua lunga vita, dedicata interamente alla famiglia ed alla sua industria, fu esempio a tutti di fervore, di rettitudine, di generoso cuore. Angosciati danno l'annuncio della dolorosa perdita: la moglie **Maria Pela Bertoletti**; i figli: **Eugenia**; **Valeria** col marito **Carlo Bona** e figli: **Lorenzo** con la moglie **Matilde Arione** e piccola **Gabriella**, **Giorgio** con la moglie **Carla Calissano**, **Mario** ed **Eugenio**; la sorella **Massimilia Maggia** e famiglia; la zia **Federica Cassinis** vedova **Bona** e famiglia; il cognato, le cognate, cugini, nipoti e parenti tutti; gli affezionati e fedeli **Lena, Leonardo, Antonio, Lina** ed **Anna**.

Un ringraziamento particolare al dott. Pier Luigi Vigada per la sua affettuosa assistenza al caro Estinto.

Per volontà del Defunto si prega di devolvere l'eventuale omaggio di fiori alla Conferenza di San Vincenzo di Carignano.

I funerali avranno luogo a Carignano alle ore 16 di sabato 9 corrente.

Il nipote **Federico Maggia** ricorda reverente e commosso il Comm. **LORENZO DELLEANI**, Cavaliere del Lavoro, che gli fu prezioso ed impareggiabile guida agli inizi della sua vita di lavoro.

Si associano al lutto della famiglia Delleani: **Ermanno Corte**, **Enrico Bachi**, **Sebastiano Giordano**.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, **Impiegati** e **Maestranze del Lanificio di Tarinè Maggia & C.** partecipano al cordoglio per la dolorosa perdita del Comm. **LORENZO DELLEANI**, Cavaliere del Lavoro, zio del Presidente della Società.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Delleani-Bona: **Vittoria Arione Borra**, **Pippo Calissano** e famiglia.

Dott. **Mario Zenone** e famiglia partecipano al dolore della famiglia Delleani - Bona per la morte del carissimo Zio.

Luisa Zenone Pela Bertoletti, con la figlia **Pina**, addolorate partecipano la morte del Cognato e Zio.

Silvio e **Guida Chiappo**, con le rispettive famiglie, si associano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Delleani.

Federica Cassinis ved. **Bona**
Maria Carlotta Bona
Luisella Marchesi e **Alfredo Clavarino** e figli
Lorenzo Valsuni, **Rosetta Bona** e figli

annunciano con dolore la scomparsa del nipote e cugino **LORENZO DELLEANI**.

Margherita ed **Alberto Delleani** con la mamma annunciano la dolorosa perdita dello zio e cognato Comm. **LORENZO DELLEANI**.

La **Ditta Lanifici Riuniti Bona & Delleani** - Carignano, con vivo dolore annuncia la perdita del suo Presidente Comm. **LORENZO DELLEANI**, Cavaliere del Lavoro.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** ed il **Personale** tutto dei **Lanifici Riuniti Bona & Delleani** esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa del Comm. **LORENZO DELLEANI**.

Silvio Chiappo
Manlio Camperio
Guido Roy
Franco Testore

partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Comm. **LORENZO DELLEANI**.

Con profondo rimpianto prendono vivissima parte al dolore della famiglia Delleani le famiglie **Chiappo** e **Tosi**.

Si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del Comm. **LORENZO DELLEANI** le famiglie **Crema** e **Colombino**.

Partecipano al grave lutto i sigg. **Antoniotti**, **Cerra**, **Ercoli**, **Fornasier**, **Gallina**, **Vignaù**.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Serafina Caquatto ved. Visconti

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, il genero, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 8 corr., alle ore 16, partendo da via Monterosa 3; quindi la cara Salma verrà trasportata a Castellamonte nella tomba di famiglia. Il presente serve di ringraziamento.

Un particolare ringraziamento al dott. Achille Gastaldo per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

La famiglia **Salsa**, ed in particolar modo **Tom**, prendono viva parte al dolore della famiglia.

Dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con tanta rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Vogliotti n. Soardo

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Ernesto**, le figlie: **Maria**, **Carolina** col marito **Luigi Bertolo** e figlie **Tanino**, **Cleo**, **Luigina** col marito **Mario Rosso** e figli **Ilario** e **Guido**, il figlio **Trentino** con la moglie **Stefania Viano** con la piccola **Gabriella**, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 9 ore 9,30 in Castagneto Po. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma preghiere. Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Enrico Capriolo per le affettuose cure instancabilmente prodigate alla cara Estinta. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo tanto soffrire, cristianamente è mancata

Domenica Morino nata Degiorgis

Ne danno con dolore il triste annuncio il marito **Ferdinando**, le figlie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 c. m., alle ore 16, partendo da via Arnaldo da Brescia 6. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Attilio Cavallo

Ne danno il triste annunzio la moglie **Prassede Migliavacca** col figlio **Pierantonio**, fratello e parenti tutti.

I funerali sabato 9 corr., ore 9, da via Amedeo Avogadro 24.

Emilio e **Rosina Conte** ringraziano:

l'on. Giuseppe Rapelli, Vice-Presidente della Camera dei Deputati;

il prof. Grosso, Presidente, Dirigenti e Colleghi dell'Amministrazione Provinciale;

Direttori, Vice-Direttori, Dirigenti e Colleghi della Fiat e il suo Gruppo Anziani;

Presidente, Amministratori, Direttore, Dirigenti e Dipendenti A.E.M.;

Consiglio di Amministrazione e Soci della Cooperativa Costruzioni Case Impiegati Fiat;

notaio avv. Remo Morone e collaboratori;

signori Inquilini della casa di corso Racconigi 127, parenti, amici e tutti coloro che vollero di presenza e con scritti onorare la memoria del caro Papà

Candido Conte

partecipi al loro dolore.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Revelli
Anziano Fiat

Ne danno l'annunzio: la moglie **Silvia Ordasso**; il padre, il fratello, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dottori Banchi e Cattaneo, a suor Leonia e al Personale tutto che tanto amorevolmente lo assistettero.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Direzione, Colleghi e Maestranze della FIAT - Officine Sussidiarie Auto - profondamente commossi per la scomparsa del Capo Reparto sig. Antonio Revelli, da oltre 33 anni valido collaboratore, esprimono alla famiglia le più sincere condoglianze.

E' mancata ai suoi cari

Elisabetta De Bernardi ved. Zaccaria

Ne danno il doloroso annuncio le figlie e parenti tutti.

I funerali sabato 9 corrente, alle ore 10,30, da via Carnale 26.

All'età di 91 anno è mancato serenamente il

Colonnello d'Artiglieria a riposo

Davide Augusto Levi
Cav. Uff. Ss. Maurizio e Lazzaro

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti per volontà dell'Estinto: la moglie **Cicila Lattes**, i nipoti: **Giuliana** con il marito ing. **Bruno Perussi**, **Paola** con il fidanzato ing. **Lelio Tribaudo**, **Giosy**, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

La famiglia porge un particolare ringraziamento al dott. Paolo Todros per le affettuose filiali cure ed alle signore Barale e Ingaccio per l'amorevole assistenza.

Si dispensa dalle visite.

I nipoti **Levi** e **Lattes** ed **Enrico Sacerdote** e famiglia si uniscono al dolore della vedova e dei nipoti.

Tilo Perussi e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Levi per la perdita del caro Nonno.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** della **S. p. A. G. Donato Levi-Angelex** partecipano al dolore dei familiari per il decesso del sig. Col. **DAVIDE AUGUSTO LEVI**.

Dirigenti, Impiegati e Dipendenti della S. p. A. G. Donato Levi-Angelex prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del sig. Col. **DAVIDE AUGUSTO LEVI**.

Il rag. **Ettore Ferrero** si associa al lutto della famiglia Levi.

Si associano al dolore della famiglia: **Maria** e **Arturo Tribaudo**.

La **Presidenza**, i **Colleghi** e il **Personale** tutto della **Facoltà di Scienze Agrarie dell'Università di Torino** prendono viva parte al grave lutto che colpisce il prof. Clemente Tarantola con la perdita della Madre signora

Pierina Mensio ved. Tarantola

Ettore Guidetti
Leonardo Merlitzka
Paolo Emilio Maspes
Alessandro Bobecchi
ed Emilio Bobecchi

ricordano con accorato rimpianto il caro compagno di studi

Giorgio Dadero

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Nicola Gaido
di anni 66 - ex-Panificatore

Affranti da tanto dolore ne danno l'annuncio: la moglie **Clementina Bersano**, la figlia **Maria Teresa** col marito **Antonio Corgnati** ed il piccolo **Giovanni**, la sorella, nipoti, cognati e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Silvio Biancotto per le cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 16 partendo da corso Vittorio Emanuele 202. Per espresso desiderio del caro Estinto si prega di non inviare fiori e la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Corsano** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro.

S'uniscono al lutto dei familiari: fratelli **Bensio**, **Giuseppe Molinai**, **Celso Lagostena**, fratelli **Baltero**, **Francesco Copiano**, **Carlo Adriano**, **Giovanni Pretonari**.

E' spirata cristianamente

Antonietta Cornalino

Ne danno il triste annuncio: la figlia **Angela** col marito **Francesco Dell'Orto**, la nipote **Irene** col marito **Luciano Viarengo**; e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 c. m., alle ore 14,30, partendo da via Monterosa 79. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Rosa Gallo
Teresa Gallo e famiglia

partecipano con dolore al grave lutto.

Il 27 maggio, in via Governolo 30, è mancata ai suoi cari ed amici

Angela Molteni in Ferrero

Il marito, la figlia, i fratelli ed i parenti tutti sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un ringraziamento riconoscente ed affettuoso ai professori e dottori che le hanno dato amorevole assistenza.

Torino, 8 giugno 1956.

8 giugno 1944 — 8 giugno 1956

Terenzio Cavà

Nel dodicesimo anniversario del crudele distacco la moglie, con rimpianto sempre più vivo, Lo ricorda a quanti conobbero la fermezza del Suo carattere e la purezza del Suo pensiero, che Lo portarono all'estremo sacrificio.

LA STAMPA

***ABBONAMENTI* straordinari per la villeggiatura**

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	290
mesi	1	»	575
mesi	1 ½	»	850
mesi	2	»	1150
mesi	2 ½	»	1430

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 12, dalle ore 15 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/27710

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

VALLE d'Aosta Pila mt. 1800, villeggiatura. Scrivere Albergo Fassoret, casella 56, Aosta.
VARAZZE. Da Franco, via Busci 4, cucina piemontese, ottimo soggiorno, sconto famiglie. M5117
VARAZZE. Giugno-settembre 1800, luglio 1300, agosto 1600. Ferro (Beccagno).
VARAZZE. Pensione Ancocchi, centrale, nuova sistemazione, giardino. Via Stazione 13.
VARAZZE. Pensione Camilla, camere con acqua corrente. Via Stazione 6.
VARAZZE Pensione Primavera. Giugno 1200, luglio 1400, agosto 1600 interpellateci. 8467
VARAZZE Pensione Yama modernissima confortevole, giugno 1200-1400, via Recagno, telefono 77-282. F1077
VARAZZE. « Regina » ottima pensione familiare, giardino, tranquilla. Modicità. Sorelle Nitteriel. Telefono 77.833.
VARIGOTTI. Pensione Villa Angelina, posizione panoramica, vista mare familiare. Prezzi modici. Interpellateci. 8553
VIGEZZA. Pensione Moresca, ottimo trattamento, ogni comfort, prezzi modici, interpellateci. 8363
VIGEZZA. Pensione Sorrino, sul mare, giugno 1.100, luglio 1.400, tutto [illegible]. 8362

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

COMPTOMETER. Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.
CORSI [illegible]. Tasse ridotte. Preparazione esami autunnali grande modicità. Istituto Stadium, via della Rocca 14, tel. [illegible]

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

OROLOGIAIO attrezzato offresi riparazioni sveglie. Scrivere casella 7196, SPI, Torino. B4502

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittiamo camere ammobiliate, letti conforto. Tel. 61-285.
A distinti affittasi ammobiliata due letti terrazzo zona Stazione. Telefono 527-962.
A impiegati affittasi stanza centrale, ordine. Bellezia 10, tel. 63-368. L1834
APPITTANSI belle matrimoniali indipendenti uso pied-à-terre. Tel. 566-866.
APPITTANSI camere ammobiliate tutte comodità centrali, ottimi prezzi. Telefonare 680-726. 68316
APPITTANSI via Massini belle camere matrimoniali o due letti. Telef. 889-901 mattino. F3284
APPITTASI ammobiliata 1-2 letti, orologiaio, referenze, Dadi, via Juvarra 30.
APPITTASI bellissima ammobiliata due letti centralissima. Telefonare 686-717.
APPITTO a distinto camera ammobiliata pied-à-terre. Telefonare 530-404.
AMMOBILIATA centrale due letti, volendo matrimoniale affittasi. Tel. 526-945.
AMMOBILIATA, distinti, volendo 2 letti, uso cucina. Pitlo, Massini 4. F2254
AMMOBILIATA pied-à-terre comfort, zona Sabotino, affittasi a distinto signore. Telefonare 396-821. 86900
AMMOBILIATA 1-2 letti. Lingotto. Telefonare ore pasti 672-249. M8806
MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata uso cucina affittasi a coniugi distinti. Referenze. Telefonare 25-889.
NUOVA pensione seria familiare affittansi camere ammobiliate anche a signorine. Gallo, corso Viareggio 26. G4847
PAGAMENTO giornaliero affitto centrale matrimoniale, letti individuali 300, ingresso comodità. Bogino 5. F2016
PIED-A-TERRE ammobiliato, elegante, indipendente affittasi riservatamente distinto signore. Telef. 382-658 ore 21-22.
SIGNORA offre camera con comfort, eventuale pensione a impiegato. Telefonare 206-902 ore pasti. F2246
SIGNORA sola offre matrimoniale volendo uso cucina, bagno. Tel. 70636. 83583
SIGNORINE affitto camera due letti zona Mauriziano. Tel. 688-300. F2283
VILLA Fiorita, Gioberti 73, camere matrimoniali, due letti, tutte comodità.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A belle voci ambosessi insegniamo gratuitamente canto. Abc, Fe 87.
A signore, signorine, offresi possibilità buoni guadagni con facile decoroso lavoro senza interrompere proprie occupazioni. Presentarsi ARDEA, Galleria Nazionale, corso Vittorio 46. F2266
ASSIAMO ottima sistemazione per cameriere tuttofare Soma, Gilio, Pescatore 6.
ASSUMO abitini posti per domestiche, pratiche cucina, città, oppure villeggiatura. Somac, Milano 10. 82870
ABBIGNAMENTI impiego diplomatici contributi paghe, stenografia, dattilografia, complementarie. Istituto Oreglia, Carnale 33. F1592
ABILE [illegible] panetteria cercasi, pratica lavori casa, vitto, alloggio. Telefonare 630-478. 57765
ABILISSIME macchiniste maglieria rettilinea, apprendiste, confezioniste cercansi. Chiabotano, Bordo 12. G4470
ALLA scuola Emo insegnamento perfezionamento saldatura elettrica consegna attestato corsi serali autorizzati. Via Roudinesco 6, Torino. 88130
ASSUMO armeriere tuttofare pratica mezza media età, referenze insospettabili, mezza giornata, [illegible] 4. 7272
AUTOSCUOLA cerca istruttore patente serali 18-20 [illegible] Scriv. casella 4153, SPI, Torino. 82140
CERCANSI magliariste esterne, confezionate interne ed esterne. Non presentarsi se non abilissime. Telefonare 287-900.
CERCASI abile pettinatrice. Tel. 858-045
CERCASI [illegible] carta. Telefonare 83-334. F2276
CERCASI [illegible] energico giovane impiegato a caldo per prodotti. Assicurasi massima discrezione. SPI, casella 52, Venezia. 3061
CERCASI fabbro-saldatore possibilmente con qualche nozione di lattoneria e tranvie. Prenderansi in considerazione solo persone capaci e abili. Offerte a ditta Max Hängsl, fabbrica di serrature, Fe[illegible], Sol. (Svizzera). 3620
CERCASI giovane 16enne aiuto barista, presenza. Presentarsi Bar Arbostino, Sommeiller 20. M2147
CERCASI meccanico per [illegible] garage; referenze [illegible]. Scrivere casella 2065, SPI, Torino. F1787
CERCASI parrucchiere uomo luglio agosto montagna. Telefonare 271-060.
CERCASI ragazzo o ragazza 16enne provinciale [illegible] alloggio aiuto [illegible] commestibili. Telefonare 41-326.
CERCO abile aiutante-aiutantina sarta donna. Ore 13-14 telefonare 583-728.

CERCO abile stiratrice colazione donna. Telefonare 21-874. B4934
CERCO 14-16enne apprendista panettiere o portapane settentrionale, vitto alloggio. Scrivere casella 2166, SPI, Torino.
CONIUGI mezza età cercansi per custodia piccolo stabilimento industriale. Dettagliare referenze al nucleo familiare. Scrivere casella 8275, SPI, Torino.
CONIUGI soli casa signorile cercano cameriera fissa tuttofare, ottimo trattamento. Esigonsi referenze primordine. Telefonare mattino 528-307. 83650
CORRISPONDENTE commerciale, computometrista, dattilografa, ramo siderurgico, cercasi. Dettagliare referenze. Scrivere casella 1226, SPI, Torino. 867
CUOCA fissa ottime referenze cerca famiglia signorine due persone. Telefonare 580-147. G4564
CUSTODE pensionato per villa Alessio cercasi. Scriv. casella 4176, SPI, Torino.
DENTISTA cerca signorina-signora come infermiera e governo casa, presenza, moralità, anche inesperta purché volonterosa, preferibile non giovanissima. Dettagliare scrivere casella 7192, SPI, Torino.
DISTINTA famiglia cerca cameriera. Telefonare 561-114. B4834
DITTA commerciale assume ragioniere specializzato contabilità et corrispondenza veloce, lunga pratica, referenze incontrollabili. Poletti, Giolitti 4. 1978
DOMESTICA abile fissa tuttofare cercasi, referenze. Telefonare mattino 51-489.
DOMESTICO tuttofare cerca piccola famiglia, referenze controllabili. Tel. 773-230.
DONNA tuttofare, abile cercasi. Gribaudi, corso Firenze 27. 7181
DONNA tuttofare cercasi, paga massima. Telefonare 30-034. M5113
GIOVANE attivo militesente, conoscenza disegno meccanico, bella calligrafia, cerca importante industria per magazzino. Precisare età posti occupati. Scrivere casella 7182, SPI, Torino. 85021
GIOVANE istruzione media assume importante industria. Scrivere dettagliando età, referenze, casella 8120, SPI, Torino.
IDRAULICO specializzato impianti alta pressione compressori assume importante industria buona retribuzione. Scrivere casella 8130, SPI, Torino. M5675
IMBALLATORE tuttofare giovane attivo pratico città cerca importante industria. Scrivere casella 7183, SPI, Torino.
IMPIEGATA Stenos praticissima contabilità, contributi, trattative clienti, dattilografa, provvista senso commerciale, cercasi. Scrivere casella 2965, SPI, Torino.
INDOSSATRICI, corsi di preparazione. Scuola professionale Ilda Mancietto. Via Garibaldi 7. 8356
MONTATORI Saldatore e stanisti verranno provvisti lavorazioni [illegible] e montaggio cristalli cerca [illegible] Montaruzzo, borgo San Pietro. 58716
MUOVI volti per cinematografia cerca Revista. Telefonare 773-844 ore 12-18.
PERFETTA stenodattilografa italiano inglese cercasi. Buone condizioni. Scrivere casella 2168, SPI, Torino. F1775
PICCOLA famiglia cerca tuttofare ottime referenze. Telefonare 61-839. 86001
PULITORE ed apprendista cercasi paga aggiornata. Piazza 3, Giulia 13.
SIGNORINA 15-16enne licenza commerciale e dattilografia cercasi. Telef. 23-750 dalle 13 alle 14.30 mezzo Gussl.
TUTTOFARE abile cercano coniugi per soggiorno estivo trimestrale. Dettagliare scrivendo casella 8115, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successe. L. 30

ABILE disegnatore progettista meccanica e fonderia occuperebbesi seria ditta. Scrivere casella 7197, SPI, Torino.
ABILE tuttofare 32enne offresi giornate buone referenze. Telefonare 48-493.
AGGIUSTATORE meccanico 1° offresi referenze. Telefonare 775-752.
APPRENDISTA fabbro 17 anni avviato accetterebbe lavoro presso officina. Telefonare 76-583. B5097
ASSISTENTE edile praticissimo costruzioni civili ed industriali esperto in cemento armato offresi a seria impresa. Scrivere casella 2176, SPI, Torino. F1950
AUTISTA autotreni lunga pratica in non città libero offresi. Telef. 287-765.
AUTISTA 2° offresi tuttofare generico privato o ditta, garanzie. Telefono 565-261.
CAMERIERE albergo o bar disposto anche. Telefonare 81-979 ore 14-16.
CAPO falegnameria abile tracciatore ripartitore tutte lavorazioni legno specializzato serramenti, conoscenze disegno cottimi lavori seria offresi. Scrivere casella 4178, SPI, Torino. 20655
CAPO officina esperto lavorazioni grande serie offresi. Scrivere casella 7127, SPI, Torino. B4070
COMMESSA rosticcera offresi drogheria pasticceria. Telefonare 591-247. B4040
COMPETENTE commerciale stenodattilografa pratica lavori ufficio, 18enne, offresi. Telefonare [illegible] ore 16-18.
CONIUGI cercano portineria o custodia stabilimento. Ottime referenze. Telefonare 208-026. F2256
CONIUGI piemontesi cercano custodia portineria villa fabbrica. Telefono 288-487.
CONIUGI soli piemontesi marito pratico lavori di manutenzione offronsi portineria. Telefonare 393-560. M5070
CONIUGI [illegible] cercano portineria. Scrivere casella 2175, SPI, Torino.
CUOCA offresi stagione montagna presso piccola famiglia. Scrivere casella 4158, SPI, Torino.
CUOCO offresi ovunque albergo ristorante referenze. Scrivere casella 7180, SPI, Torino. B4830
DICIASSETTENNE pratica ufficio impiegherebbesi, ottime referenze. Tel. 291.414.
DICIOTTENNE offresi fattorino o autista domestico primo impiego. Scrivere casella 2168, SPI, Torino. F2300
DISTINTA signora italiana seria perfetto francese, inglese, tedesco cerca posto famiglia adeguata insegnante vice-madre, disposta viaggiare, referenze. Scrivere fermo posta, passaporto avisser 1864375, Torino. F2050
DISTINTA signorina conoscenza francese offresi assistenza persona anziana, signorina, disposta viaggiare con distinta famiglia, oppure governo bimbo. Massima serietà ottime referenze. Telef. 591-282.
DOMESTICA tuttofare 24enne sola al mondo difetto fisico alle gambe non pregiudicante alcuna attività offresi, mitissime pretese. Scrivere casella 2190, SPI, Torino. F2280
DONNA libera mattino o pomeriggio offresi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere casella 8202, SPI, Torino. 83790
EX carabiniere patente auto bendina nella occuperebbesi sabato lavoro decoroso, magazziniere o fattorino. Scrivere casella 4185, SPI, Torino. 83770

ESPERTO ricerche mercato pubblicità 35enne militare esente, maturità classica, offresi. Scriv. casella 2195, SPI, Torino.
EX proprietaria panetteria pasticceria giovane bella presenza offresi commessa cassiera. Telefonare al n. 22-083 preferibilmente dalle 8 alle 11, dalle 17 alle 20.
FABBRO carrozzeria saldatore elettrico autogeno libero subito offresi. Scrivere portineria, via Silvio Pellico 34.
FOTOGRAFO giovane, stampa presa ritocco, offresi. Telefonare 398-204.
GENITORI impiegherebbero figlia alta bella presenza ordinata diploma commerciale stenodattilo computometer seria ditta primo impiego. Telefono 790-363. Scrivere casella 4188, SPI, Torino.
GEOMETRA giovane referenziato pratica ufficio cantiere disegni impianti termici offresi. Scrivere casella 8079, SPI, Torino.
GIOVANE, patente secondo grado, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 872-648.
GIOVANE età indipendente disposta qualunque lavoro purché onesto. Scrivere casella 2187, SPI, Torino. F2292
GIOVANE 22enne esente militare offresi qualsiasi lavoro pratico metodiforgiatore e magazziniere. Margiotta, corso S. Maurizio 68. F2322
INGEGNERE, conoscenza inglese francese, buona esperienza progettazione lavorazione meccanica registratori cassa calcolatrici e simili, miglioramento offresi. Scrivere casella 4187, SPI, Torino.
MAESTRA, ottime referenze, offresi come istitutrice bambini mare presso moralissima famiglia. Scrivere casella 2202, SPI, Torino. F2040
MAGAZZINIERE, fattorino 45enne estatale, ottime referenze, offresi. Telefonare 782-367. 83546
NEO laureato chimico pura disposto trasferirsi offresi. Scrivere casella 8076, SPI, Torino. G4873
OPERAIO 24enne rettificatore cerca qualsiasi serio lavoro anche guida moto. Scrivere casella 7384, SPI, Torino.
PENSIONATO robusto presenza autista cerca lavoro qualsiasi anche mezza giornata ore serali. Scrivere casella 2190, SPI, Torino. F2318
PENSIONATO 60enne offresi a ore o giornata lavori in giardino o villa oppure guardiano. Telefonare 794-615. 83760
PIEMONTESE 45enne aggiustatore pratico stampi lamiera, trafile. Tel. 882-336 dalle 8 alle 11.30. F1041
RAGIONIERA 22enne stenodattilografa occuperebbesi. Telefonare 762-369.
SALDATORE, veneziano, esente militare, offresi, anche per altre mansioni. Telefonare 206-882 oppure scrivere Pianezza 66, TO, Martini. 83700
SEDICENNE robusto bella presenza licenza commerciale offresi apprendista. Scrivere casella 7186, SPI, Torino.
SIGNORA 40enne presenza indipendente pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 70-565. G4632
SIGNORINA, buon francese, offresi bimbi ore, studio dentista, qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 772-436 pasti.
SIGNORINA diplomata cerca impiego solo pomeriggio. Scrivere casella 7198, SPI, Torino. B4098
SIGNORINA, ottime referenze, buona conoscenza inglese, disposta viaggiare, occuperebbesi ovunque vicemadre, istitutrice, governo casa. Telefonare 58-654.
SIGNORINA 25enne bella presenza offresi commessa oppure decoroso lavoro, [illegible]. Telefonare 45-815.
STENODATTILOGRAFA computometrista, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 787-017 dalle 9 alle 15. 86087
STENODATTILOGRAFA 20enne computometrista, fatturista, pratica lavori ufficio, diploma commerciale, offresi. Telefonare 367-289. 83065
TORNITORE specializzato attrezzature manutenzione offresi. Scrivere casella 8060, SPI, Torino. G4568
VENTIDUENNE seria dattilo-computometrista ufficio occuperebbesi seria ditta. Scrivere casella 2194, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE robusto pratico lavori meccanica offresi. Telefon. 554-525.
VENTISEIENNE lunghissima pratica ufficio, conoscenza francese, desidererebbe miglior impiego. Scrivere casella 8110, SPI, Torino. 86806
VENTITREENNE militesente pasticcere referenziato occuperebbesi ovunque. Telefonare 50-408. G4576

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ADERENS Stati [illegible] affari per tutta Italia [illegible] tappi, lubrif. [illegible]. Torino Novara Alessandria. Casella 225/2, SPI, Milano. 8623
BIRRA estera superiore cerca elementi introdottissimi caffè bar ristoranti autorimesse Torino Piemonte, provvigione elevata. Scriv. casella 2112, SPI, Torino.
CACAO burro cacao, cercasi attivo agente referenziato, introdotto industrie dolciarie alimentari. Scrivere casella 66, SPI, Padova. 8479
CACAO industria assume agenti zona Nord introdotti dettaglio ingrosso. Referenze. Scrivere casella 84, SPI, Padova.
CESTI « Metalplastic » novità per tutti i negozi. Concessionario Travaglini, corso Giulio Cesare 17, telefono 20-840; cerca produttori ottime qualità morali.
FABBRICANTE saldatrici elettriche cerca tecnico commercialista capace introdursi industrie piemontese. Indicare precedenti, referenze, pretese. Scrivere casella 1222, SPI, Torino. 8530
GRANDE industria nazionale macchine cucire cerca per nuova organizzazione Torino e provincia produttori, referendarie. Agenti con negozio. Specificare ramo et attitudini. Massima riservatezza. Scrivere casella 120 C, Sigro, Torino.
INDUSTRIA tessile cerca rappresentante introdotto. Scrivere casella 26 A, SPI, Genova. 8476
OFFRESI a viaggiatore vendita apparecchi per manicure. Scrivere casella 7189, SPI, Torino. B4322
PRATICO vendita utensileria attrezzature orafi visiti Piemonte, cercasi. Scrivere casella 4177, SPI, Torino. 83072
PRIMARIA casa estera cerca Piemonte, Liguria, Lombardia elementi primissimo ordine referenziati introdotti fabbriche elettrodomestici mobili metallici per abbinamento smalti speciali novità largo consumo condizioni adeguate. Scrivere casella 2129 SPI Torino o telefonare 763-897. F2064
PROPAGANDISTA apparecchi elettrodomestici, uditivi visitare rivenditori principali città; cerchiamo. Dettagliare curriculum. Scrivere casella 1224, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE introdotto presso le sartorie uomo di Torino, cercasi per collocamento campionario e mantenimento continui rapporti. Dettagliare età posti occupati, ecc. Casella 375/E, SPI, Milano.

PER Torino e Provincia cercansi agenti con automezzo proprio per vendita macchine utensili, lavorazione legno e metalli. Esigesi seria competenza ramo e referenze. Stipendio e provvigione. Scrivere Pubblimen, casella 34-A, Cuneo.
VENEZUELA rientrandovi diversi mesi desidera relazionarsi e scopo commerciale industria. Rivolgersi: Amatori, via San Dalmazzo 6, Torino. F2306
VENTIQUENNE ex rappresentante settentrionale auto propria disposto viaggiare offresi a seria ditta. Scrivere casella 2153, SPI, Torino. F1902

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA consegnando cane bracco tedesco rosso smarrito lunedì ore 18 casermette città giardino. Ponzio, Moretti 1, telefono 62-647. G4570
MANCIA riportando cagnolina piccolina nera smarrita domenica via Dinanni 111.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, massaggi curativi, abbronzature, pedicure. Saluzzo 12, telefono 653-314. 85364
ESTETISTA cosmetologa igienista diplomata recasi domicilio qualsiasi trattamento e massaggi. Telefonare 761-292, ore 16-18. 36046

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

Il bacchetto accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139
A istituto tradizionale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Polizzani, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47.372. 8242
ACCERTAMENTI, infor. azioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 8265
ARREDAMENTI Treves, Monte Pieta 22, cento camere, [illegible], rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino [illegible] Battisti. Camere massime 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774
ARTIGIANO liquida valige trasformabili per campeggio mare [illegible]. Via Pietro Giuria 25 A. G4606
ARTIGIANO svende bellissime camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 290-044. T4240
BELLISSIMA cucciola pastore tedesco mesi 6, pedigree, discendente campione, vendesi 35.000. Telefonare 285-079.
CASA del Lampadario, ottima occasione liquidiamo frigoriferi produzione 1954-'55 a prezzi eccezionali. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino. Telefon. 553-979, 521-477. 5079
CINEPRESA Paillard Bolex C 8 proiettore Eumig P 8 nuovi, vendo. Telef. 864-383.
ERCOLI. Officina riparazioni macchine calcolatrici, scrivere, addizionatrici, tessili et specializzati ogni marca. Pietro Micca 3, tel. 45-722. 6143
FERRO elettrico pasticceria, 2 camere [illegible] locali per trasformazione locali, Sole, Bava 22, Tel. 80-490.
FRIGORIFERI Federal, originali Frascoforte, modelli 1956, minimo ingombro, massima garanzia, col termoregolatore Bifroster, Fiat, Bosch, General, Crosley, Kervan, ecc., lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolvere, facilitazioni, cambi, sconti, Concessionario Bricco, corso Vittorio 96 (moquette). 2382
FRIGORIFERI Rex, 140 litri lire 100.000, [illegible] lire [illegible] mensili, a rate. [illegible], corso Firenze 27, telefono 23-658.
MACCHINE maglieria 8X70 semi-nuove, occasione, vendesi. Scrivere casella 4190, SPI, Torino. 83790

FUCILE Beretta Italiano, doppia canna, calibro 12, nuovo, vendo. Tel. 761-195
MACCHINE [illegible] vendesi 8/70 super capitali nominazione. Telefonare 794-504.
MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI « Cassetone », Vercelli 30, ricchi assortimento, 30 rate, [illegible]. Telefonare 31-108. 1161
OCCASIONE privato vende privato piano Schiedmayer fabrik. Telef. 768-127.
OCCASIONE privato vende televisione 17 pollici Philips come nuova, 120.000. Telefonare 384-925. G4891
OCCASIONE tradisce privato vende mobilio vario. Telefonare ore pasti 787-817.
PIANOFORTI qualsiasi marca e condizioni acquisto contanti. Telefonare 830-237.
SCRIVANIE uso ufficio e diversi occasione, vendo. Telefonare 761-299.
TRASFERIMENTO vendo stufa nafta, una carbone legna e vestiari. Telefonare 554-144. 83165
VENDESI macchina cucire Borletti come nuova. Telefonare 639-831 mattino.
VENDO attrezzatura commestibile con pedalo nuova lire 280.000. Tel. 853-083.
VENDONSI salotto barocco Savoia e pranzo Rinascimento, Battaglia. Telefono 770-118. 82177

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: 103, 1400, 600, 500 Topolino, nuove, occasioni. Cavallari, Brescia 15, telef. 30-935. 8012
ABA vende: Alfa 1900, Giulietta normale, Sprint TV, 600, 103, belvedere, Ardea, 500. Corso Regina 152. 4315
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Beinot 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 46-176.
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Viareggio 5.
ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTASI da funzionario Fiat 1400 A ultima serie, rodaggio. Telef. 56-[illegible] ore pasti. M5107
ACQUISTO contanti 500 C perfetta 52-53, solo se occasione. Telefonare 880-850 ore ufficio. 83298
ALFA Romeo 2000 bellissima, ottime condizioni, [illegible], Roma, Giuberti 14.
ALL'AUTOSALONE « Zaniboni », Roma n. 29/bis, telefono 42-635, occasioni « Sicla »: svalutate nuove, elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, 103, 103 TV Farina, 1100 D E, 1400, Giulietta, Ardea, Aurelia gran turismo 2000. Cambi, rateazioni. 8016
APPIA scura guida sinistra, 1100 E Stella Alpina bellissima, 1400 recente metano, 600 nuove, 103 funzionari, assortimento tinte. Capello, Lagrange 17. 7299
APPIA 1954, Aurelia B 10, privato vendo. Visita ore 13-15 via Saluzzo 43.
APPLICHIAMO gas liquido su qualsiasi vettura garantendo soddisfazione per prestazioni di partenza, elasticità motore, economia 50%. Interpellateci. Morelli, via S. Tommaso 22, telef. 528-063. 4485
ARDEA furgone giardinetta bellissima 380.000, 500 C giardinetta legno 350.000. Corso Vercelli 111. Telef. 45-979.
ARDEA ultima, bellissima, belvedere 1954 seminuovo, 600 dipendente, 103 recente, 1100 E 1953. Assortimento 500 A B C. Lunghe rateazioni. Fratelli Scialla, Galliari 11. Telefono 60-494.
AUTOCARRI 666 n. 7 coule letti, 626, Alfa 430. Leoncino recente, 615 N furgone camioncino o furgone 10 quintali, rimorchi 100 e 47 quintali, vendono rateizzando: Serra Pellicero, Francia 21.
AUTONOLEGGIO con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telef. 28-788.

AUTONOLEGGIO Moderno con-senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 28-961. 3304
AUTOSCUOLA TOSI, ogni patente, massima assistenza, serietà, ambiente distinto, corsi per signore. Arsenale 10, telefono 41-908. 82161
AUTOVETTURE 103, 1100 E, Ardea 5 e 4 marce, 500 C furgone, vendono: Serra Pellicero, Francia 21. 342
BELVEDERE ultime perfetta, Consiagno, telef. 35-482, ore pasti. F1851
BELVEDERE bianchissimo, perfetta, unico proprietario vende a privato. Telefonare 23-805. 12680
BELVEDERE vendo a privato ottime condizioni. Telefonare 750-226. 80080
BELVEDERE (1952) 275.000; Stella Alpina 225.000; Topolino 15.000. Gioda Vittorio 117. 82243
CAMIONCINI 7-10 quintali in ottimo perfetto, con mesi 5 garanzia, vendo rateizzando. Corso Brescia 4. 6914
CAMIONCINO 600 balestre lungo comunissimo, vendo 130.000, rate. Telefonare 767-794. F1658
FURGONE 500 C come nuovo privato vende privato. Visitabile Rosselli 82 bis, 2.
GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi compro-vendo. Dalessio, corso Vittorio 38. Telefonare 45-301.
IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-942. T2669
OCCASIONISSIMA Aurelia B 10 seminuova, 1400, vendo persona rateizzando. Telefonare 774-365. M5589
PRIVATO vende bellissima 600, ricca accessori, rateazioni. Vercelli 111.
PRIVATO vende 1900 Kmq lusso [illegible] stato, Corso Belgio 101, telef. [illegible].
RIZZIO compra vende permuta. Rineto, l'Autoagenzia di Sclaria, via Michelangelo 23, telef. 61-777. T2240
UNICO proprietario vende 100 km. 9000. Telefonare 694-968 (ore pasti).
VENDESI per [illegible] Romeo come nuovo. Scrivere casella 113 C Sigro, Torino. 8421
VENDIAMO 500 C in perfetto ordine, ricca accessori, rateazioni. Vercelli 111.
VENDO 600 grigia 8 mesi. Via Malta 24, Ravera. Telefonare 32-442. G4871
ZERBINO autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette, autovetture. Tunisi n. 197, telef. 670-080. 7297
600 C trasformabile 1951 ottimo stato vendo. Telefonare 528-139. 82307
600 C vendo o cambio con Vespa. Telefonare 30-060. 86061
600 grigio perla corredata 9 mesi vendo privato. Telefonare 581-748. M5121
600 vendesi 4000 km. visibile dopo ore 17 domenica mattina. Argenti, Piemonte 30.
1100 A perfetta prezzo minimo 150.000 vendo cambio Vespa. Telef. 787-862.
1100/103 fine 1953 stato perfetto vendo. Telefonare 683-292. 84818

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE per provvedervi, Gilera 175 nuovo tipo e ultimissimi tipi 150 gran turismo, sport e super sport; 300 bicilindrica, motocarri 3 e 15 quintali. Ricambi originali. Concessionario Risico, Brescia 44, telefonare 23-519. 3193
ATTENZIONE. [illegible] Vespa, Capriolo, Iron, Motom nuovi modelli insuperabili, assistenza gratuita. Demonte, S. Dalmazzo 4. F1150
AVETE visto la nuova Lambretta 125LD? Presso Concessionario Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790
OCCASIONISSIME Triumph Ariel B.S.A. Gilera, ricambi originali. Via Foligno 20.
VESPA, Agenzia Cervio, pronta consegna nuovi modelli: cambi, rateazioni. Giulio Cesare 156. Telefonare 21-125. 443
VENDO Gilera 150 S.S., 8 mesi. Telefonare 580-060. F1091

FUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

APPITTASI presso Mauriziano due camere servizi signorile soleggiato spazioso. Telefonare 534-801. G4582
APPITTASI subito zona Francia e corso Ferrucci due camere cucina bagno ingresso, 30.000. Telefonare 761-550.
APPITTASI vendesi alloggio due camere tinello cucinino servizi Carlo Vidua 4. Telefonare 51-189. M5410
APPITTASI 1° luglio tre camere cucina doppi servizi cantina soffitta ammobiliate [illegible] zona Stazione. Telef. 578-752.
APPITTASI 3 camere, via Chatillon 12.
APPITTEREI da settembre alloggio 4-5 vani doppi servizi possibilmente garage zona crocetta preferibilmente Valentino Crocetta. Scriv. casella 8121, SPI, Torino.
APPITTO metà due spaziose camere ritiro galvanico. Giulio 20. B4584
APPITTO presso Porta Nuova 3 camere, cucina bagno, termo, piano rialzato, abitazione, studio, uffici, trattasi direttamente. Telefonare 680-267. G4546
APPITTO 1° luglio alloggio signorile 5 camere, cucina, doppi servizi, cantina, ascensore, terzo piano, termosifone centrale, 36.000, volendo garage. Rivolgersi custode, via Broccini 53. Telef. 578-883.
ALLOGGETTI nuovi camere cucina servizi, centro S. Paolo, affittasi. Telefonare 52-640. B5073
ALLOGGETTO Crocetta, signorilissimo, nuovo, soleggiatissimo, comfort, affittasi, vendesi. Telefonare 51-400. M5294
ALLOGGIO quattro belle soffitte, via Sisao, affittasi 16.000 mensili. Tel. 46-078.
ALLOGGIO signorile 2° piano, via Colombo 61, 5 camere più servizi, scala marmo, ascensore, disponibile subito, affitto 1° luglio. L3141
ALLOGGIO 3 camere servizi quinto piano [illegible] termofisione affittasi. Rivolgersi Grandotto, via Aquila 2. Telef. 773-787 ore ufficio.
APPARTAMENTO ammobiliato signorile centrale affittasi. Telefonare 578-606.
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con nuovi furgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 36-630.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Messina 31 telef. 526-816. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006
BERNINI due camere cucina terrazzo 28.000; altro [illegible] 38.000. Telefonare 537-480. 82910
CASETTA zona Marsali Parvi, 6 camere servizi, tettoia, 200 mq. cortile, affittasi. Telefonare 390-967. 7967
CENTRALISSIMI camera impianti completi magazzino mq. 35 liberi subito affittansi separatamente via Principe Tommaso 15.
CERCANSI 5-6 camere più servizi signorili primi piani. Scrivere casella 9078, SPI, Torino. G4007
CERCASI affittare comperare alloggio signorile quattro camere servizi possibilmente su corso. Telefonare 69-600.
CERCASI alloggio signorile 1-2 camere servizi silenziosissimo per persona sola. Scrivere Brunetti, Peyron 39. F1879
CERCASI settembre ottobre villetta moderna 3 camere cucina servizi garage giardinetto S. Paolo. Telefonare 383-240 ore 14-17. 83788
CERCO affittare camera cucina qualunque zona, cauzionando (seriètà). Telefonare 41-078. F1955
CERCO camera vuota borgata, Comisia. Telefonare 887-864. B4236
CERCO in affitto villetta 4-6 camere servizi, comodità tram. Telefonare 831-968.
CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 687-462. 587
CERCO subito 2 camere tinello cucinino casa nuovissima due persone. Tel. 59-453

CORSO S. Maurizio 21, affittasi alloggio signorile 5 camere doppi servizi. Telefonare 21-217. 83690
CROCETTA, Massena 107, affittasi tre camere tinello cucinino bagno giardino.
IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali zona signorile corso G. Agnelli angolo via B. Aires. Telefonare 584-024. 82469
MADONNA Campagna affittansi alloggetti nuovissimi, ariosi, economici. Tel. 49-770.
MANSARDA cucinino [illegible] Gran Madre; soffitta via Garibaldi 2009 affittasi. Telefonare 53-884. G4820
PORTA Nuova affittasi signorile appartamento due bassi camere servizi 28.000. Telefonare 49-770. 5678
PRIMO luglio affittasi alloggio 3 camere cucina accessori zona Molinette. Dr. Benzio, via Perrone 5. G4572
PRIMO piano palazzina moderna affittasi [illegible] 2 camere ingresso cucina bagno terrazzo. Carrera 56. 82077
PROPRIETARIO affitta alloggio 3 camere tinello termo bagno, 22.000 mensili, Parella. Telefonare 779-896.
PROPRIETARIO affitta direttamente piccola camera cucina Madonna Campagna. Telefonare 537-839. 36047
PROPRIETARIO affitta due camere cucina servizi 18.000 Madonna Campagna. Telefonare 771-245. M5474
PROPRIETARIO affitta tre camere cucinino servizi, lussuosissima, via Bologna, 22.500. Telefonare 294-681. 82151
SANTA Rita affittasi alloggio 2 camere cucina terrazzo bagno 13.000. Tel. 49-770.
SIGNORILE alloggio 3 camere, servizi piano rialzato adatto anche ufficio libero subito affittasi. Rivolgersi portineria via Pastrengo 28, oppure telef. 772-787.
SIGNORILE alloggio 6 camere 3 ambienti zona Velodromo affittasi fine giugno. Telefonare 51-806. F2069
TRE camere servizi passaggi Bernini libero subito. Telefonare ore 13-14 71-919.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

APPITTASI alloggetto 2 camere tinello cucina giardino Piaipetta. Tel. 582-763.
APPITTASI Lanzo Torinese stagione estiva tre camere letto cucina camera pranzo con tutte comodità posizione panoramica. Rivolg. S. Sebastiano.
APPITTASI Sett luglio-agosto alloggetti 2-3 camere. Telefonare 56-790.
APPITTASI solo luglio alloggetto quattro camere terrazzo Corso Voragno. Telefonare 283-487. F2308
APPITTASI stagione estiva presepi Biellesi chalet signorile ammobiliato tutti comfort garage telefono parco, altitudine 850 vicino statale Biella - Oropa Santuario. Scrivere G. 207, Pubblicità Oliva, Biella. 8572
APPITTASI Varigotti alloggio mobiliato signorile moderno, 5 camere doppi servizi, casa sulla spiaggia, 200.000 stagione. Telefonare 56-610 mattino.
APPITTASI villa 2 appartamenti distinti grande parco, via Nazionale 118. Oreste.
APPITTASI 3 camere cucina giardino, casa ammobiliata indipendente 60 mila stagione, Netro Biellese. Telefonare Torino 30-300. 83736
APPITTO Valle Susa, altitudine 1200, vasta grangia trasformata in 4 camere. Telefonare 283-183. F2362
ALASSIO affittansi 4 camere nuove mobiliate agosto-settembre. Telefon. 72-122 Torino. 86022
BALME centro 4 ambienti terrazzo luce acqua affitto anche modico. Tel. 281-523.
BARDONECCHIA affittasi alloggetto villino 15 giugno fine luglio. Tel. 60-582.
CELLE Ligure affittasi giugno luglio 4 camere servizi prospicienti mare. Telefonare 50-208. 82515
CERCASI affittare villetta ammobiliata collina torinese o Rivoli. Telef. 389-086.
ISTITUTO per ragazzi affitterebbe accantonamento mare o montagna agosto. Scrivere Benaltea, via Susa 15, Torino.

LANZO Torinese affittasi alloggio bagno ammobiliato oppure vuoto. Tel. 28-910.
PINO Torinese affittasi vendesi villa con giardino. Scrivere casella 4152, SPI, Torino. 83812
RAPALLO affittasi alloggio nuovo sette letti. Telefonare 84-574. F1286
ROSTA, 400 altitudine, affittasi camere mobiliate L. 10.000 mensili. Tel. 886-711.
S. MICHELE (Rapallo) affittasi appartamento 4-6 letti. Telefonare 630-254.
STRESA affittasi appartamento ammobiliato. Nicolini, Acc. Albertina 22, Torino.
STUDENTESSA offre piccola camera cucina villetta montagna a studentessa, due mesi 10.000. Telefonare 62-517.
TELEFONO 62-520 affitto alloggetto Santa Margherita giugno luglio.
TORRE Pellice affittasi luglio agosto villa signorile, ogni comfort, grande parco. Telefonare 93-65. G4440
VALSALICE affittasi in villetta 3 camere cucina servizi, garage, giardino. Telefonare 776-074. 80166

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALA Stura 1100 (Piemonte) Grand Hôtel apertura 20 giugno Parco Tennis orchestra Pubblico attrazioni. G4506
ALASSIO, Villa Orchidea, via Torino vicinissima mare, centrale, cucina ottima. Prezzi modici. 8220
ALBERGO Alpi, Colle Braida, Giaveno, 1000 metri, 40 km. Torino. Presentarsi telef. 93-770. 3462
ALBISSOLA Capo, viale Mazzini 79, cento metri mare. Favorevole Pensione « Rosella », familiare. Facilitazioni comitive. 8573
BARDONECCHIA pensione 2000 giornaliere presso dattilo, famiglia, periodo luglio-settembre. Scrivere casella 2178, SPI, Torino. F1636
BOBBIO Pellice, Pensione Gubianco, panoramico, trattamento ottimo, familiare, 1800 complessive. 83606
FINALMARINA. « Casa Tranquilla », via Sancario 6, camere ariose, cucina eccellente, prezzi modici. 8087
FINALPIA Pensione Aurora nuova moderna 100 metri dal mare, vista panoramica, trattamento primo ordine, giugno 1700. Presentate. 8543
IGEA Marina, Pensione Holiday sul mare, ambiente familiare, prezzi modici, interpellateci. 8641
MIRAMARE, Rimini, Albergo Butterfly. Ogni camera balcone mare. Ottimi prezzi.
NERVI. Albergo Pensione Lauria, ottima posizione, 50 mt. dal mare, tranquillo, comfort, trattamento. Prospetti. 7945
PIETRALIGURE. Hôtel Ariston. Giugno 1.600; luglio-agosto 2.000, tutto compreso.
RAPALLO. Locale nuovo confortevole prenotate vacanze. Malgara, via Carmelo 3 A/1. 8549
RICCIONE Albergo Rex, nuova costruzione, conforto moderni, signorile. Telefonare 67-95. Interpellateci. 8543
RICCIONE Pensione Baleo, confortevole, trattamento ottimo, vicinissima al mare. Interpellateci. 8633
RIMINI. Hôtel Bellavista, posizione centrale, direttamente spiaggia. Giugno prezzi modicissimi. 8326
RIMINI. Pensione Lola, giugno 1300 tutto compreso. Gestione propria. Prenotarsi. 8511
RIMINI. Pensione « Miami », centrale, tranquilla, moderna, ottimo trattamento, prezzi modici. M5003
RIMINI Pensione Sabrina vicino mare 950 giugno tutto compreso, interpellateci.
SUSIANA, 700 altitudine, pensioni trattamento prezzi d'eccezione. Interpellateci. Albergo [illegible]. G4506
SANREMO. Pensione Nova, San Francesco 19, comfort [illegible], trattamento familiare, interpellateci. 5875
SPOSTINIA tra fiori piante offre liete soggiorno prezzi modici insegnante istitutrice per bambini. Sales [illegible] tel. 263


è miracoloso!
è insostituibile!
è unico nel suo genere!
TRIM CASA
i piatti si lavano da sè...
e non occorre
asciugarli
Un astuccio
di TRIM CASA
dura 15 giorni.
Provatelo!
TRIM CASA
BUSTA
L. 50
Astuccio L. 100
pulisce all'istante piatti • bicchieri • posate • casseruole • vetri • lampadari • vasche da bagno • pavimenti (anche in linoleum)